



Georg Lutz

Elezioni federali 2011

Partecipazione e decisione di voto

selects

Losanna, 2012

Georg Lutz

Elezioni federali 2011

Partecipazione e decisione di voto

Selects – FORS, Losanna 2012

Lutz, Georg
Elezioni federali 2011. Partecipazione e decisione di voto.
Losanna: Selects – FORS, 2012.

Editore: Selects – FORS

Il progetto di ricerca sulle elezioni Selects, la stampa e la traduzione di questo opuscolo sono stati sussidiati dal Fondo nazionale svizzero, progetto n. 10F113_133957.

Selects fa parte del Centro di competenza svizzero in scienze sociali FORS.

Da richiedere a:
Selects – FORS
Université de Lausanne, Vidy
CH-1015 Lausanne
Tel. 021 692 37 30
Fax. 021 692 37 35
e-mail: selects@fors.unil.ch

www.selects.ch
www.fors.unil.ch

Traduzione: Nicolas Pekari (francese); Andrea Plata (italiano).

Tutti i diritti riservati.
Copyright © presso l'editore.
Non è permessa alcuna forma di riproduzione senza il consenso dell'editore.

Stampa: Bubenberg Druck- und Verlags-AG.

ISBN 978-2-940416-05-9

L'essenziale in breve: l'UDC vittima della polarizzazione

Alle elezioni del 2011 l'UDC è divenuta vittima della polarizzazione da lei stessa creata. Nonostante rimanga il partito più forte, la maggior parte degli elettori svizzeri non potrebbe mai immaginarsi di votare per questo partito. Questo risultato è messo in evidenza dallo studio elettorale Selects, promosso dal Fondo nazionale svizzero (FNS) ed effettuato presso FORS a Losanna. Il PBD e il PLV sono riusciti a guadagnare elettori a scapito di molti altri partiti e il loro rispettivo elettorato si posiziona in modo chiaro al centro dello schieramento politico. Il PS è riuscito a conseguire un ottimo risultato elettorale tra le Svizzere e gli Svizzeri residenti all'estero che non possedevano la cittadinanza svizzera al momento della nascita; all'interno di questo gruppo di persone, l'UDC è comunque il secondo partito più votato.

La polarizzazione venutasi a creare in Svizzera nell'ultimo ventennio è dovuta essenzialmente alla presenza dell'UDC, la cui chiave di successo è da ricercare nel suo posizionamento come partito di destra nazionalista e conservatrice. Alle elezioni del 2011 l'UDC stessa è divenuta però vittima di questa polarizzazione. L'UDC è sì il primo partito a livello nazionale, ma una chiara maggioranza delle elettrici e degli elettori dichiara che non potrebbe mai immaginarsi di votarla. La quota dei potenziali elettori UDC è diminuita. L'isolamento dell'UDC nel panorama politico elvetico ha inoltre fatto sì che il suo tentativo di aumentare la quota di propri Consiglieri agli Stati fallisse.

L'elettorato dei due nuovi partiti, il PBD e il PLV, si posiziona chiaramente al centro dello schieramento politico, quello del PBD con una lieve tendenza verso destra, mentre quello del PLV verso sinistra. L'elettorato del PBD è composto in parti uguali da ex-elettori dell'UDC, del PLR e del PS. Il PLV ha attirato il voto soprattutto di ex-elettori del PLR e del PS, ma anche di molti ex-Verdi. Il PLV è riuscito inoltre ad attirare il voto di quelle persone che nel 2007 si erano astenute dal voto.

Gli elettori che alla nascita non possedevano la cittadinanza svizzera e anche gli Svizzeri all'estero sono sottorappresentati tra chi è andato a votare; essi sono inoltre fortemente sovrarappresentati tra gli elettori del PS e leggermente sovrarappresentati tra quelli dell'UDC. Anche i Verdi ottengono un buon risultato in questo gruppo di elettori. Tuttavia, tra gli Svizzeri all'estero l'UDC è ancora il secondo partito in ordine di preferenze; seguono a distanza gli altri partiti borghesi e i Verdi.

Gli elettori abbinano i singoli partiti a determinati temi politici. Questi sono la socialità per il PS, l'ambiente e l'energia per i Verdi e il PLV, la politica delle migrazioni per l'UDC. Al PLR viene attribuita molta competenza in ambito di politica europea e politica fiscale, mentre al PPD vengono attribuite solo delle competenze limitate per quanto concerne la politica sociale. Un'inchiesta pre-elettorale effettuata su circa 100 persone aventi diritto di voto – interpellate quotidianamente – ha inoltre mostrato che nelle ultime settimane prima del voto non si sono verificati dei grossi cambiamenti nelle intenzioni di voto dei cittadini. Le campagne elettorali di partiti e candidati non hanno quindi avuto grandi effetti.

I candidati in Svizzera hanno speso molti soldi per la propria campagna elettorale. Complessivamente, i candidati di tutti i partiti hanno speso per la campagna elettorale circa 30,5 milioni di franchi. Di questi circa 7,7 milioni sono stati spesi dai candidati dell'UDC, 7,1 da quelli del PLR, 4 da quelli del PS, 3,8 da quelli del PPD, 2,4 da quelli dei Verdi e circa 1,3 milioni da quelli del PBD e del PLV. Secondo le informazioni fornite, il denaro investito dai candidati proveniva in larga parte dal loro patrimonio personale. Circa il 50% del denaro impiegato proveniva da questa fonte. In termini assoluti, i candidati dell'UDC hanno speso ognuno in media 10'000 franchi, quelli del PS solo 2'600 franchi. Rispetto ai candidati degli altri partiti, quelli dell'UDC hanno ricevuto delle somme di denaro maggiori provenienti da donazioni.

Indice

1	Introduzione.....	1
1.1	<i>I risultati elettorali del 2011</i>	1
1.2	<i>Il contenuto della pubblicazione</i>	3
1.3	<i>L'interpretazione dei risultati</i>	4
2	La partecipazione alle elezioni.....	7
3	La decisione di voto.....	13
3.1	<i>La decisione di voto secondo le caratteristiche sociali</i>	13
3.2	<i>Flussi elettorali</i>	20
3.3	<i>Atteggiamenti politici e scelta elettorale</i>	23
3.4	<i>Percezione dei problemi, temi e scelta elettorale</i>	27
4	Gli Svizzeri all'estero.....	35
5	Le elezioni del Consiglio degli Stati.....	43
6	La dinamica della campagna elettorale.....	47
6.1	<i>Il momento della decisione elettorale</i>	47
6.2	<i>La percezione della campagna elettorale da parte degli elettori</i>	51
6.3	<i>I cambiamenti di opinione sul breve periodo</i>	55
6.4	<i>La congiuntura di partiti e tematiche</i>	57
7	Potenziale elettorale dei partiti e suo utilizzo.....	65
8	I candidati.....	71
9	Allegato.....	81
9.1	<i>Il progetto Selects</i>	81
9.2	<i>L'interpretazione dei risultati</i>	82
9.3	<i>La banca dati</i>	83
9.4	<i>Ponderazione</i>	86
Box	<i>Decisione di voto secondo l'origine degli elettori</i>	19
Box	<i>Le posizioni degli elettori sull'abbandono dell'energia nucleare</i>	33
Box	<i>Che influsso hanno i sondaggi sul comportamento elettorale?</i>	60
Box	<i>I candidati e Facebook</i>	78

Abbreviazioni dei partiti

PBD	Partito borghese democratico
PLR	Partito liberale radicale svizzero
PPD	Partito popolare democratico svizzero
PLV	Partito dei Verdi liberali della Svizzera
PS	Partito socialista svizzero
UDC	Unione democratica di centro
Verdi	Partito ecologista svizzero

Indice delle tabelle e dei grafici

Tabella 1	Risultati ufficiali delle elezioni del Consiglio nazionale dal 1995 al 2011 (in %).	1
Tabella 2	Distribuzione dei seggi nel Consiglio degli Stati dal 1995 al 2011	2
Tabella 3	Partecipazione alle elezioni secondo alcune caratteristiche sociali, 1995-2011 (in %)	8
Grafico 1	Partecipazione alle elezioni del 2011 secondo età e sesso (in %)	9
Tabella 4	Partecipazione alle elezioni secondo alcune caratteristiche politiche, 1995-2011 (in %)	10
Tabella 5	Motivo più importante alla base della partecipazione elettorale, 1995-2011 (in %)	10
Grafico 2	Motivo più importante alla base della partecipazione elettorale secondo il partito votato, nel 2011 (in %)	11
Grafico 3	Motivi dell'astensionismo, in %	12
Grafico 4	Decisione di voto secondo l'età nel 2011 (in %)	14
Tabella 6:	Decisione di voto secondo alcune caratteristiche sociali e alcuni atteggiamenti politici 1995-2011	16
Grafico 5	Decisione di voto secondo l'origine degli elettori (in %)	19
Tabella 7	Processi di mobilitazione: Decisione nel 2011 secondo il comportamento nel 2007 (in %)	21
Tabella 8	Processi di smobilitazione: Comportamento nel 2011 secondo la decisione nel 2007 (in %)	22
Grafico 6	Preferenze di partito di votanti e astenuti nel 2011 a confronto (in %)	23
Grafico 7	Posizionamento degli elettori sull'asse sinistra-destra nel 2011 (in %)	24
Grafico 8	Posizionamento sull'asse sinistra-destra e scelta elettorale nel 1995 (in %)	25
Grafico 9	Posizionamento sull'asse sinistra-destra e scelta elettorale nel 2011 (in %)	25
Grafico 10	Posizionamento sull'asse sinistra-destra dell'elettorato dei diversi partiti nel 2011 (in %)	27

Tabella 9	Problema più importante secondo gli elettori dal 1995 al 2011 e, nel 2011, secondo il partito votato (in %)	28
Tabella 10	Il partito più competente per risolvere il problema ritenuto più importante nel 2011 (in %)	29
Grafico 11	Partito che si occupa più spesso di determinati temi e che propone le migliori soluzioni per gli stessi (2011) (in %)	32
Grafico 12	Posizione molto o abbastanza favorevole all'abbandono del nucleare (in %)	33
Grafico 13	Partecipazione degli Svizzeri all'estero in % secondo il proprio legame personale con la Svizzera	36
Grafico 14	Partecipazione con o senza la possibilità di usufruire del "vote électronique" (in %)	37
Tabella 11	Decisione di voto degli Svizzeri all'estero a confronto con il risultato complessivo in Svizzera (in %)	37
Grafico 15	Valutazione dell'importanza dell'opinione degli Svizzeri all'estero secondo il partito (in %)	38
Grafico 16	Importanza delle reti o delle organizzazioni per mantenersi in contatto con la Svizzera (in %)	40
Grafico 17	Utilizzo delle fonti d'informazione da parte degli Svizzeri all'estero (in %)	41
Tabella 12	Sostegno elettorale a favore dei candidati al Consiglio degli Stati di un partito secondo il partito votato nel 2011 (in %)	45
Tabella 13	Partito del secondo candidato votato in relazione a quello del primo candidato votato (in %)	46
Grafico 18	Quota delle persone che hanno dichiarato di avere già ricevuto il materiale di voto e di avere già votato	48
Grafico 19	Modalità di voto 1995-2011 (in %)	49
Grafico 20	Momento della decisione di voto 1995-2011 (in %)	50
Tabella 14	Momento della decisione di voto, modalità di voto e scelta di partito (in %)	51
Grafico 21	Partito che ha condotto la migliore campagna elettorale nel 2011, in totale e secondo le preferenze di partito degli intervistati prima delle elezioni (in %)	53
Grafico 22	Partito rappresentato più positivamente nei media, in totale e secondo le preferenze di partito degli intervistati prima delle elezioni (in %)	54
Grafico 23	Partito rappresentato più negativamente nei media, in totale e secondo le preferenze di partito degli intervistati prima delle elezioni (in %)	55
Tabella 15	Intenzione di voto prima delle elezioni e partito effettivamente votato (in %)	56
Grafico 24	Preferenze di partito nella fase finale della campagna elettorale (in %)	58
Grafico 25	Primo o secondo problema più importante nella fase finale della campagna elettorale (in %)	59
Grafico 26	Percezione dei sondaggi d'opinione (in %)	61
Tabella 16	Percezione dei sondaggi d'opinione (in %)	62
Tabella 17	Decisione di voto per il PLR e PLR menzionato tra gli sconfitti (in %)	63
Grafico 27	Probabilità di voto per i sette partiti principali 2011 (in %)	66
Tabella 18	Potenziale affidabile, potenziale massimo e rispettive quote sfruttate nel 2011 e nel 2007 (in %)	68

Grafico 28	Quantità di ore investite dai candidati nella fase finale della campagna elettorale (in %).....	72
Grafico 29	Provenienza dei mezzi finanziari investiti nella campagna elettorale secondo diverse categorie.....	74
Grafico 30	Utilizzo dei mezzi finanziari dei candidati (in %).....	76
Grafico 31	Candidati e Internet, utilizzo degli strumenti (in %).....	77
Grafico 32	Quota di candidati con un profilo personale su Facebook, secondo il partito di appartenenza (in %).....	78
Grafico 33	Candidati in Internet, numero di amici su Facebook.....	79

1 Introduzione

1.1 I risultati elettorali del 2011

Le elezioni del 2011 hanno portato ad una svolta nella politica svizzera. L'avanzata elettorale dell'UDC degli ultimi anni ha subito una battuta d'arresto. Per la prima volta dal 1991, l'UDC non è riuscita ad incrementare la propria forza elettorale; al contrario, ha perso elettori, passando dal 28,9% al 26,8% (vedi tabella 1). Anche gli altri partiti storici hanno perso consensi: il PLR ha perso lo 0,7%, il PPD il 2,2%, il PS lo 0,8%. Anche i Verdi non sono riusciti ad eguagliare i risultati del 2007, perdendo l'1,2% dei consensi.

Ad incrementare i propri consensi e a risultare così i veri vincitori delle elezioni sono invece due nuovi partiti: il PBD e il PLV. Due partiti sul cui successo elettorale, fino a qualche anno fa, solo in pochi avrebbero scommesso. Entrambi sono riusciti ad ottenere il 5,4% dei voti, riuscendo, in molti cantoni nei quali si presentavano per la prima volta, a compiere un vero e proprio exploit. Entrambi infine hanno acquisito consensi a scapito di tutti gli altri partiti, dai più grandi ai più piccoli.

Con la vittoria elettorale del PBD e del PLV, due forze politiche di centro, è diminuita la forte polarizzazione che caratterizzava il sistema politico elvetico da molti anni, mentre il centro si è rafforzato. Per l'UDC, da molto tempo abituata ad uscire vincitrice dalle elezioni, si è trattato di una sconfitta inattesa, soprattutto in ragione dell'intensa e costosa campagna elettorale promossa.

Questi spostamenti hanno tuttavia portato anche ad una netta frammentazione del panorama partitico, soprattutto al centro dello schieramento politico. La flessione dei due partiti storici, il PPD e il PLR, è proseguita ininterrottamente; entrambi i partiti hanno raggiunto il proprio minimo storico dall'introduzione del sistema proporzionale nel 1919, e al PLR non è bastata la fusione con il Partito liberale per fermare l'erosione di consensi.

Tabella 1 Risultati ufficiali delle elezioni del Consiglio nazionale dal 1995 al 2011 (in %).

Partito	1995	1999	2003	2007	2011
UDC	14.9	22.5	26.7	28.9	26.6
PLR*	20.2	19.9	17.3	15.8	15.1
PPD	16.8	15.9	14.4	14.5	12.3
PBD					5.4
PLV				1.4	5.4
PS	21.8	22.5	23.3	19.5	18.7
Verdi	5.0	5.0	7.4	9.6	8.4
Altri	21.3	14.2	10.9	10.3	8.1

Fonte: Ufficio federale di statistica. * Le percentuali del PLR nel 2011 includono anche quelle del Partito liberale.

Contemporaneamente alle elezioni per il Consiglio nazionale si sono tenute, in quasi tutti i cantoni, anche le elezioni per il Consiglio degli Stati. PLR e PPD hanno perso alcuni seggi anche al Consiglio degli Stati, tuttavia in misura minore di quanto si prevedeva alla vigilia delle elezioni (vedi tabella 2). Il PLR ha ottenuto in totale 11 seggi, il PPD 13. Con 24 seggi su un totale di 46, questi due partiti mantengono la maggioranza al Consiglio degli Stati, seppur per pochi seggi. Nel 1995 gli stessi potevano avvalersi di una larga maggioranza pari a 33 seggi.

Il vero vincitore delle elezioni del Consiglio degli Stati è il PS. Il partito socialista è infatti riuscito, nonostante alcune perdite, a conquistare due nuovi seggi, portandosi così ad un totale di 11 seggi. Mai prima di queste elezioni, il PS era riuscito ad avere così tanti senatori.

Le elezioni del Consiglio degli Stati sono invece state deludenti per l'UDC. Quest'ultima si è presentata in molti cantoni con candidati di spicco, molto conosciuti a livello nazionale, con l'obiettivo di ridurre perlomeno parzialmente la propria sottorappresentanza al Consiglio degli Stati rispetto ai consensi ricevuti alle elezioni del Consiglio nazionale. Ciò nonostante, questo obiettivo non è stato raggiunto; al contrario, l'UDC conta ora due seggi in meno al Consiglio degli Stati rispetto al 2007.

Oltre ai rappresentanti dei partiti maggiori sono stati rieletti anche i due senatori dei Verdi, due rappresentanti del PLV, un rappresentante del PBD del Canton Berna ed infine un rappresentante indipendente.

Tabella 2 Distribuzione dei seggi nel Consiglio degli Stati dal 1995 al 2011

Partito	1995	1999	2003	2007	2011
UDC	5	7	8	7	5
PLR	17	17	14	12	11
PPD	16	15	15	15	13
PS	5	6	9	9	11
Verdi				2	2
Altri	3	1		1	4
Totale	46	46	46	46	46

Fonte: Ufficio federale di statistica.

Il tasso di partecipazione alle elezioni è aumentato per la quarta volta consecutiva. Nel 2011 ha partecipato alle elezioni il 48,5% degli aventi diritto di voto, cioè lo 0,2% in più rispetto al 2007.

Sebbene il tasso di partecipazione in Svizzera sia ancora molto basso nel confronto internazionale, si è riconfermata ancora una volta una lieve crescita della partecipazione elettorale, in controtendenza rispetto al costante trend negativo che ha caratterizzato il periodo tra il 1947 e il 1995.

Le elezioni del Consiglio federale, tenutesi poco dopo quelle parlamentari, non hanno invece modificato il quadro politico esistente, nonostante le controverse discussioni sulla concordanza e sulla composizione partitica del Consiglio federale. Tutti i Consiglieri federali uscenti sono stati riconfermati; la dimissionaria socialista Micheline Calmy-Rey è stata sostituita dal candidato socialista friburghese Alain Berset. Adducendo motivi aritmetici, l'UDC ha rivendicato come previsto un secondo seggio al Consiglio federale, senza tuttavia ottenerlo. La pressione dell'UDC sugli altri partiti è infatti diminuita a causa della flessione elettorale registrata, e non è bastata a convincere gli altri partiti a fare un passo indietro. Non da ultimo, l'UDC ha pure contribuito in parte, attraverso una candidatura fallita, a far sì che gli altri partiti preferissero riconfermare tutti i Consiglieri uscenti.

1.2 Il contenuto della pubblicazione

La presente pubblicazione rende accessibili ad un ampio pubblico i primi risultati dello studio elettorale Selects del 2011. Di seguito analizzeremo due delle principali questioni della ricerca elettorale:

- Chi partecipa alle elezioni, e perché?
- Chi decide di votare per un determinato partito o candidato, e perché?

Da decenni gli studi elettorali cercano, attraverso differenti metodi e modelli, di ottenere delle risposte sul perché un elettore compie una determinata scelta elettorale, mentre un altro ne compie una diversa. Tuttavia non esistono delle risposte esaustive a questa domanda. Lo studio del comportamento elettorale fa infatti pensare alla composizione di un puzzle, dove i tasselli mancanti non permettono di ottenere un quadro complessivo. Di seguito presenteremo alcuni aspetti inerenti alla partecipazione ed alla scelta elettorale. Ci concentreremo soprattutto sulle elezioni del 2011, mettendole però a confronto con quelle precedenti. La nostra analisi coprirà così un arco temporale che va dal 1995, data in cui ha avuto inizio il progetto Selects, ad oggi.

Per il progetto Selects del 2011 sono state effettuate diverse inchieste. Esse rappresentano la base dati di questa pubblicazione:

- In un'inchiesta telefonica post-elettorale, condotta nelle tre settimane successive al voto del 2011, sono stati intervistati dall'istituto DemoSCOPE complessivamente 4391 aventi diritto di voto. I campioni di questa inchiesta sono rappresentati dai cantoni, laddove i cantoni più piccoli sono sovrarappresentati. Per poter ottenere dei risultati rappresentativi per tutta la Svizzera, i dati di questa inchiesta sono stati ponderati (per maggiori dettagli sui processi di ponderazione si rimanda all'allegato).
- Attraverso un'inchiesta di tipo *Rolling-Cross Section* (RCS), abbiamo intervistato ogni giorno, per tutti e 40 i giorni precedenti al voto, una media di 100

persone. Le domande poste vertevano sulle intenzioni di voto e di partecipazione dei rispondenti. Nell'inchiesta venivano inoltre valutati anche partiti e campagna elettorale. Questo tipo di rilevamento, già testato in altri Paesi, rappresenta una novità per la ricerca elettorale in Svizzera. Esso è stato utilizzato per testare i processi di costruzione dell'opinione politico-elettorale dei cittadini prima delle elezioni. Parallelamente all'inchiesta RCS, in collaborazione con l'*Institut für Publizistikwissenschaft und Medienforschung* dell'Università di Zurigo, nei 40 giorni prima del voto è stata inoltre effettuata un'analisi dei contenuti mediatici.

- Per la prima volta nell'ambito del progetto Selects, è stato possibile intervistare on-line 1629 Svizzeri all'estero, grazie alla collaborazione con il Dipartimento federale degli affari esteri.
- Un'inchiesta rivolta a tutti i 3547 candidati al Consiglio nazionale e al Consiglio degli Stati (complessivamente hanno partecipato all'indagine 1676 candidati), ha permesso di raccogliere informazioni sulla carriera politica, sulle attività di campagna elettorale e sulle posizioni politiche dei candidati. Per condurre questa inchiesta Selects ha incaricato l'associazione *polittools.net*, ugualmente responsabile del progetto Smartvote.

Le diverse inchieste effettuate sono state armonizzate tra loro. Per esempio, nell'inchiesta rivolta ai candidati e in quella telefonica post-elettorale sono state formulate le medesime domande sugli atteggiamenti politici, così da poter confrontare i risultati tra loro. Oltre a questi nuovi strumenti di rilevamento, nel progetto Selects 2011 sono state formulate alcune nuove domande, proposte da diversi studiosi dell'ambito elettorale.

1.3 L'interpretazione dei risultati

Nell'analisi sono stati inclusi tutti i partiti che nel 2011 hanno ottenuto più del 5% dei suffragi, vale a dire UDC, PLR, PBD, PPD, PLV, PS e Verdi. I partiti più piccoli sono invece stati esclusi dall'analisi, in quanto l'insufficienza dei casi all'interno dell'inchiesta non consente di emettere delle affermazioni valide.

I risultati dei sondaggi comportano sempre grandi incognite. Gli indirizzi dei rispondenti sono selezionati a caso e perciò sono spesso soggetti ad un errore di campionamento. Inoltre, in Svizzera circa il 15% delle persone selezionate non dispone di un numero telefonico iscritto nell'elenco, e tra quelle iscritte un altro 15% circa non è raggiungibile telefonicamente, oppure decide di non partecipare all'inchiesta. Questi casi si verificano soprattutto tra le persone non interessate alla politica e tra chi non ha partecipato al voto.

Per questi motivi è necessario procedere con cautela all'analisi ed all'interpretazione dei risultati. In tutte le tabelle figurano solo i risultati statisticamente significativi.

I valori reali si trovano all'interno di un intervallo, chiamato errore di campionamento, che varia in base al numero di casi inseriti nell'analisi e alla distribuzione dei valori. Pur avendone tenuto conto nell'interpretazione dei risultati, abbiamo rinunciato ad indicare il dato relativo all'errore di campionamento per facilitare la lettura degli stessi. L'errore di campionamento è pari a +/- 1,5%, con una distribuzione pari al 50-50 e inserendo nel campione tutti i 4391 intervistati. Minore è l'ampiezza del campione, maggiore è l'errore di campionamento.

Un criterio importante per assicurare la qualità scientifica di una pubblicazione è l'accesso pubblico ai dati. Tutti i dati utilizzati per questo studio sono ampiamente documentati e disponibili presso FORS sul sito Internet www.selects.ch.

2 La partecipazione alle elezioni

Con le elezioni del 2011 il tasso di partecipazione elettorale è aumentato per la quarta volta consecutiva. Tuttavia, con il 48,5% di partecipanti, la Svizzera si situa ben al di sotto della quota media di partecipazione alle elezioni nazionali delle altre democrazie. Sono due i motivi con cui generalmente viene giustificata la scarsa partecipazione elettorale in Svizzera. Da un lato, in Svizzera si tengono da due a quattro votazioni popolari all'anno. Ciò significa che i cittadini svizzeri vengono chiamati molto più spesso alle urne rispetto ai cittadini delle altre nazioni. Dato che le questioni più importanti vengono decise direttamente all'urna attraverso le votazioni popolari, le elezioni perdono significato. Dall'altro lato invece, il panorama partitico svizzero è rimasto stabile da tanto tempo e le elezioni, a partire dall'introduzione della formula magica nel 1959 e della riconferma quasi rituale dei Consiglieri federali uscenti di volta in volta dopo le elezioni del Consiglio nazionale fino al 2003, non hanno mai avuto un influsso diretto sulla composizione del Governo.

A partire dagli anni Novanta è possibile individuare alcuni cambiamenti che incidono sulla mobilitazione. L'ascesa dell'UDC ha dinamizzato strutture partitiche, fino a quel punto poco flessibili, e il panorama partitico ha subito delle grandi mutazioni. Nel 2011, il PLV e il PBD hanno consolidato la loro posizione rispetto a quella degli altri partiti, creando in questo modo una maggiore concorrenza. Anche la composizione del Consiglio federale non è più così stabile come in passato. Sebbene tutti i principali partiti siano ancora rappresentati in Governo, l'"effettiva" composizione dello stesso suscita accesi dibattiti prima delle elezioni. Nel 2003 nel caso di Ruth Metzler e nel 2007 in quello di Christoph Blocher, si è arrivati per la prima volta in 120 anni ad una non-rielezione.

La partecipazione non è distribuita in modo casuale nella popolazione, ma varia in funzione di alcune caratteristiche sociali (cfr. tabella 3). Riguardo alla partecipazione alle elezioni in Svizzera, permangono ancora differenze tra persone di sesso maschile e quelle di sesso femminile. Nel 2011 ha partecipato alle elezioni il 51% degli uomini ed il 46% delle donne. Questa differenza è tuttavia diminuita leggermente rispetto alle elezioni precedenti, registrando così un dato in controtendenza rispetto alle elezioni precedenti e, in particolare, a quelle degli anni Novanta, in cui questa differenza si era notevolmente accentuata.

Si può osservare anche una netta differenza per quanto riguarda la partecipazione secondo le fasce d'età. Come testimoniato da molti studi, vale dappertutto la tendenza secondo cui la partecipazione aumenta con l'aumentare dell'età. Nella fascia d'età dei 18-24enni nel 2011 si è assistito ad una stagnazione della partecipazione, nonostante l'aumento del livello di partecipazione dei più giovani osservato per le elezioni precedenti. Un aumento, quest'ultimo, che non è stato

registrato solo per le elezioni del 2007, ma che si poteva osservare già per quelle del 1999 e del 2003.

Tabella 3 Partecipazione alle elezioni secondo alcune caratteristiche sociali, 1995-2011 (in%)

	1995	1999	2003	2007	2011
Partecipazione totale	42	44	45	48	49
Secondo il sesso					
Uomini	46	51	52	55	51
Donne	39	37	40	43	46
Secondo l'età					
18-24	21	28	33	35	32
25-34	30	29	31	34	34
35-44	43	40	37	39	43
45-54	51	52	50	53	48
55-64	52	52	55	60	57
65-74	61	57	61	58	61
75+	58	56	53	62	70
Secondo la formazione scolastica più elevata ultimata					
Scuola dell'obbligo, scuola speciale	39	31	33	38	35
Apprendistato	37	39	43	43	45
Maturità, scuola superiore, Università	53	59	56	61	59
Secondo il reddito (mensile)					
Fino a 3000	39	33	34	35	36
3001- 5000	36	39	41	44	43
5001- 9000	45	44	48	47	51
9001 ed oltre	52	59	55	58	53
Secondo lo stato civile					
Coniugato/a	49	51	51	54	55
Celibe/nubile	33	35	39	38	39
Divorziato/a, separato/a	32	33	34	45	41
Vedovo/a	44	39	45	41	48
N	6779-	2828-	5086-	3731-	3736-
	7564	3249	5868	4391	4304

Esempio di lettura: alle elezioni federali del 1995 hanno partecipato il 46% degli uomini ed il 39% delle donne.

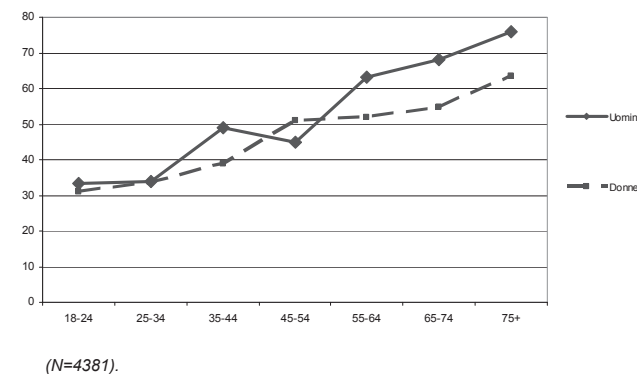
Risulta interessante il confronto della partecipazione alle elezioni in funzione del sesso e dell'età (cfr. grafico 1). Le differenze dei livelli di partecipazione riscontrate nel 2007 tra donne e uomini appartenenti alla fascia d'età dei più giovani, non si sono verificate in modo così marcato nel 2011, poiché la partecipazione degli uomini più giovani è diminuita rispetto al 2007. Permangono invece le differenze nei livelli di partecipazione tra i due sessi tra chi ha 55 anni o più. In questa generazione è ancora possibile osservare l'effetto della tarda introduzione del diritto di voto alle donne.

Dall'analisi emergono inoltre alcune differenze dal punto di vista della formazione e del reddito. Queste differenze non hanno subito grandi variazioni rispetto alle elezioni del 2007. Le persone con un grado di formazione elevato e un reddito

alto partecipano alle elezioni in misura maggiore rispetto alle persone con un livello di formazione e un reddito inferiori.

Anche per quanto riguarda lo stato civile è possibile notare alcune differenze già riscontrate in passato: le persone coniugate partecipano in misura maggiore rispetto a quelle celibi o nubili, mentre la partecipazione delle persone divorziate o separate e quella dei vedovi si situa nel mezzo. Questa correlazione tuttavia scompare, se si considera anche l'età, poiché le persone coniugate aumentano con l'aumentare dell'età. Infatti, le persone coniugate sono tendenzialmente meglio integrate socialmente, sono molto interessate alla politica e partecipano con maggiore frequenza alle elezioni.

Grafico 1 Partecipazione alle elezioni del 2011 secondo età e sesso (in %)



La partecipazione alle elezioni varia molto anche in funzione delle caratteristiche politiche (cfr. tabella 4). Le persone orientate a sinistra o a destra partecipano di più rispetto a quelle che si collocano al centro. Esiste inoltre una forte correlazione tra l'interesse per la politica e la partecipazione alle votazioni popolari, da una parte, e tra l'interesse e la partecipazione alle elezioni federali, dall'altra. Chi s'interessa molto alla politica e prende parte regolarmente alle votazioni, nella maggior parte dei casi partecipa anche alle elezioni. Al contrario, chi non è per nulla interessato alla politica e non partecipa alle votazioni, si astiene generalmente anche durante le elezioni. Negli ultimi 16 anni, la partecipazione è aumentata soprattutto fra coloro che partecipano saltuariamente o spesso alle votazioni e che s'interessano alla politica. Tra coloro che invece asseriscono di partecipare raramente alle votazioni o di non parteciparvi mai, e di non essere interessati alla politica, la partecipazione alle elezioni è rimasta bassa.

Tabella 4 Partecipazione alle elezioni secondo alcune caratteristiche politiche, 1995-2011 (in %)

	1995	1999	2003	2007	2011
<i>Orientamento politico</i>					
Sinistra (0-3)	52	52	55	57	56
Centro (4-6)	41	42	41	44	42
Destra (7-10)	57	51	59	58	59
<i>Interesse per la politica</i>					
Molto interessati/e	73	82	81	85	84
Abbastanza interessati/e	49	55	54	61	60
Poco interessati/e	24	24	24	24	24
Per nulla interessati/e	7	9	8	8	12
<i>Partecipazione a votazioni popolari</i>					
Da 0 a 3 su 10	9	6	6	8	7
Da 4 a 6 su 10	25	29	31	34	31
Da 7 a 10 su 10	67	72	72	76	74
	6422-	2914-	5321-	4100-	4246-
N	7531	3521	5876	4387	4370

Esempio di lettura: alle elezioni del 1995, il tasso di partecipazione delle persone dichiaratesi di sinistra è stato del 52%.

Infine, esaminiamo i motivi alla base della partecipazione elettorale in chiave evolutiva (cfr. tabella 5). Il motivo più importante sull'insieme delle elezioni analizzate (1995-2011) è senza dubbio il desiderio d'influencare la politica, che si è addirittura rafforzato nel 2011. La seconda motivazione più importante è costituita dalla partecipazione per tradizione o per dovere.

Tabella 5 Motivo più importante alla base della partecipazione elettorale, 1995-2011 (in %)

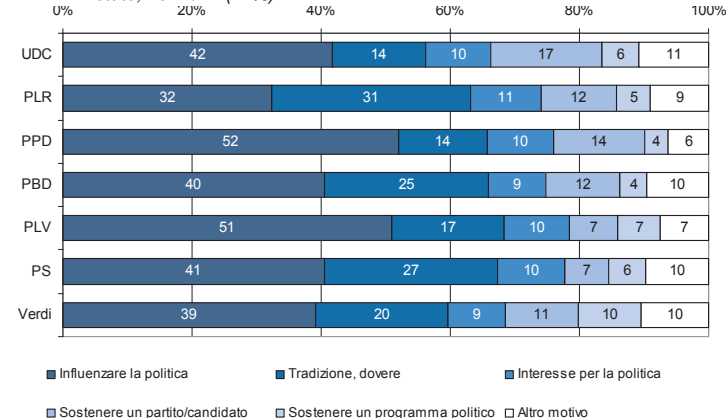
	1995	1999	2003	2007	2011
Influencare la politica	35	38	39	36	40
Tradizione, dovere	24	21	18	19	23
Interesse per la politica	12	14	11	9	10
Sostenere un partito/candidato	16	13	13	17	12
Sostenere un programma politico	7	8	8	9	6
Altro motivo	6	7	10	10	10
Totale	100	100	100	100	100
N	3191	1401	2641	2105	3206

Esempio di lettura: nel 1995, il 35% degli elettori ha affermato di aver partecipato alle elezioni con l'intento principale di influire sulla politica.

In questo contesto è interessante analizzare come la motivazione principale alla base della partecipazione elettorale si suddivide secondo la scelta partitica (cfr. grafico 2). Gli elettori dei due nuovi partiti (PLV e PBD) sono sovrarappresentati tra chi dichiara di essersi recato alle urne principalmente per influenzare la politica, mentre quelli di PPD, PLR e PS lo sono tra chi ha votato per tradizione o dovere. Una possibile spiegazione di questa differenza può essere ricercata nel

fatto che i nuovi partiti sono riusciti ad attirare in particolare quegli elettori che generalmente non votano per abitudine.

Grafico 2 Motivo più importante alla base della partecipazione elettorale secondo il partito votato, nel 2011 (in %)

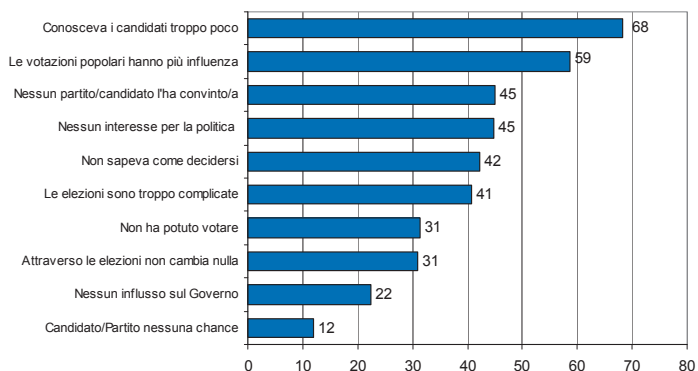


Esempio di lettura: Nel 2011, il 42% degli elettori UDC ha dichiarato di avere partecipato alle elezioni principalmente per influenzare la politica, il 14% per tradizione o dovere, il 10% perché interessato alla politica, il 17% per sostenere un determinato partito o candidato (N UDC 802, PLR 456, PBD 164, PPD 374, PLV 163, PS 565, Verdi 253).

Anche agli astenuti che hanno preso parte al sondaggio abbiamo fornito alcune possibili motivazioni per spiegarci i motivi della loro scelta di astenersi dal voto. A queste persone abbiamo sottoposto alcune affermazioni, chiedendo loro se fossero d'accordo o in disaccordo con le stesse. Complessivamente, non è tanto il malcontento nei confronti della politica, quanto piuttosto la mancanza d'interesse per le questioni politiche a spiegare l'astensione. In ordine di frequenza, il motivo principale addotto dagli astenuti è la poca conoscenza dei candidati in lizza (vedi grafico 3). Il secondo motivo più frequente della non partecipazione alle elezioni concerne la convinzione che attraverso le votazioni popolari si riesca ad avere più influsso sulla politica rispetto alle elezioni. Seguono, con una percentuale attorno al 40%, le seguenti motivazioni: non vi è stato alcun partito o candidato ad avermi convinto/a; non sono riuscito/a a decidermi su come votare; le elezioni sono troppo complicate; sono poco interessato/a alla politica. Un terzo dei rispondenti circa dichiara invece che con le elezioni non cambia nulla e il 22% di essi che le elezioni non hanno alcun influsso sul Governo. In pochi invece hanno affermato

di essere d'accordo con l'affermazione secondo cui la propria astensione era dovuta al fatto che il proprio partito o candidato preferito non avrebbe comunque avuto alcuna chance di elezione.

Grafico 3 *Motivi dell'astensionismo, in %*



3 La decisione di voto

Chi vota, per quale partito e perché: sono queste le domande principali della ricerca elettorale. Come mai, in uno stesso contesto politico, un elettore decide di votare per un partito, mentre un altro fa altrimenti? A queste domande non si può rispondere in maniera esaustiva, poiché non è possibile ripercorrere nel dettaglio tutti i ragionamenti dei singoli elettori; inoltre, anche le motivazioni alla base delle decisioni elettorali sono troppo complesse per ricondurle a singoli fattori. Tuttavia, è possibile mettere in relazione la decisione di voto a favore di un partito con alcune caratteristiche sociali e alcuni atteggiamenti politici. Solo così è possibile ottenere una visione d'insieme delle differenti motivazioni alla base delle decisioni di voto depositate nell'urna dagli elettori.

3.1 La decisione di voto secondo le caratteristiche sociali

Di seguito analizzeremo dapprima il voto a favore di un partito, mettendolo in relazione con alcune caratteristiche sociali, concentrandoci sul periodo dal 1995 al 2011.

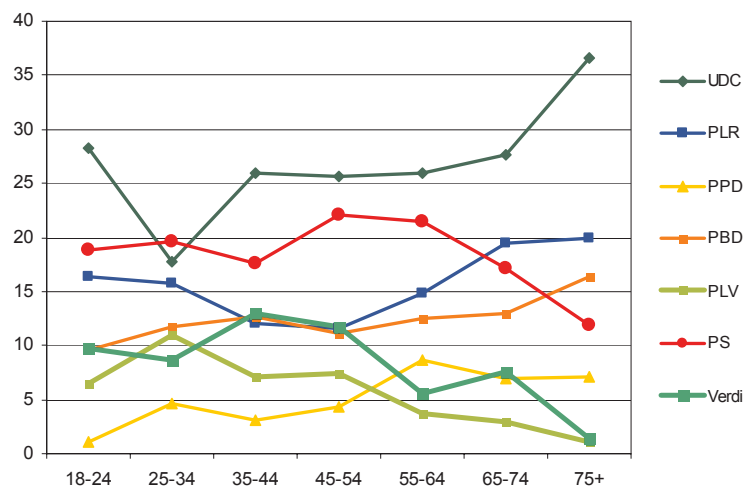
Considerando l'insieme delle tornate elettorali analizzate, non sempre emergono delle differenze statisticamente significative nel comportamento di voto di uomini e donne (cfr. tabella 6). Ciò è quanto accaduto nel 2007 e nel 1995. Nel 1999 e nel 2003, invece, tali differenze esistevano, ma non erano molto nette. In queste due tornate elettorali, l'UDC veniva votata più dagli uomini che dalle donne, mentre per il PS e il PPD valeva il contrario. Anche nel 2011 spiccano alcune piccole differenze: l'UDC è stata preferita prevalentemente dagli uomini, mentre i Verdi dalle donne.

Differenze notevoli emergono invece mettendo la decisione di voto in relazione con le fasce d'età (grafico 4 e tabella 6). Nel 2011 è possibile individuare diversi modelli a dipendenza del partito preso in analisi. La quota dei sostenitori UDC tra i 18 e i 24 anni corrisponde all'incirca al totale complessivo registrato sul piano nazionale svizzero per questa fascia d'età. Ciò significa che l'UDC è riuscita a trovare un riscontro positivo in molti giovani. Tuttavia, i suoi sostenitori diminuiscono di molto tra i 25-34enni, per poi aumentare progressivamente nelle fasce d'età superiori. Il PLR ha pochi sostenitori nelle fasce d'età comprese tra i 35 e i 54 anni, ne ha di più in quelle dei 18-24enni e dei 25-34enni, ed è sovrarappresentato tra le persone di 65 anni o più. Il PPD presenta un elettorato piuttosto simile in quasi tutte le fasce d'età, tranne che per quella dei più anziani, dove si assiste ad un leggero aumento della quota di sostenitori.

Anche il PS ha un elettorato che si distribuisce in maniera simile in quasi tutte le fasce d'età, nonostante presenti dei livelli maggiori tra i propri sostenitori di età compresa tra i 45 e i 64 anni, e una diminuzione tra le persone ultra 65enni. Inoltre, il PS non è più sottorappresentato tra i più giovani come nel 2007.

Molto interessante è il confronto tra gli elettori dei Verdi e del PLV. Rispetto al PLV, i Verdi godono di più sostenitori tra i più giovani. Tuttavia, Verdi e PLV hanno la stessa quota di elettori nella fascia d'età dei 25-34enni, sebbene per il PLV la stessa diminuisca successivamente con l'aumentare dell'età. I Verdi sono invece sovrarappresentati tra i 35-54enni, mentre sono sottorappresentati nelle fasce d'età superiori. Infine, come per l'UDC, anche per il PBD aumenta la quota di sostenitori con l'aumentare dell'età. Tuttavia, il PBD non riesce quasi a raccogliere suffragi tra i più giovani.

Grafico 4 Decisione di voto secondo l'età nel 2011 (in %)



Esempio di lettura: il 28% circa dei 18-24enni ha votato UDC; i suoi sostenitori diminuiscono al 18% circa nella fascia d'età successiva, per poi aumentare in modo progressivo con l'età (N vedi tabella 6).

Notevoli differenze spiccano inoltre dall'analisi della formazione scolastica più elevata portata a termine. L'UDC è decisamente sostenuta da persone che hanno assolto solo la scuola dell'obbligo; lo è abbastanza da chi ha portato a termine un apprendistato professionale; è infine meno votata da chi possiede un titolo universitario o di scuola superiore. Risulta però notevole la diminuzione dei sostenitori dell'UDC tra chi ha raggiunto un apprendistato: nel 2007 essi erano il 39%, nel 2011 sono scesi al 31%. Una leggera differenza a seconda del livello di formazione esiste anche tra gli elettori del PPD, mentre quelli del PLR, del PS, dei

Verdi e del PLV sono tendenzialmente sovrarappresentati tra chi ha una formazione scolastica superiore.

Se si considera la distribuzione secondo il reddito, rispetto al 2007 è possibile notare una diminuzione della quota di elettori UDC con un reddito medio. L'UDC è inoltre fortemente sottorappresentata tra le persone con un reddito alto. Al contrario il PLR rimane invece sovrarappresentato proprio in quest'ultimo gruppo di persone. Tuttavia, è svanito il netto vantaggio che questo partito, insieme al PS, aveva negli anni Novanta in questa categoria di reddito.

Il PPD gode ancora di un forte sostegno all'interno delle sue roccaforti tradizionali. Tra gli elettori di fede cattolica, il PPD ottiene infatti una quota di elettori pari al 25%; solo il 4% dei suoi sostenitori è invece di confessione protestante. L'esatto contrario avviene invece per il PBD. Quest'ultimo partito ottiene nel 2011 un numero di suffragi superiore alla media da elettori di confessione protestante. Infine, PS e Verdi attraggono in prevalenza il voto di elettori senza confessione.

Tabella 6 Decisione di voto secondo alcune caratteristiche sociali 1995-2011.

	1995											1999											Totale																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																														
	UDC	PLR	PPD	PS	Verdi	Altri	N	UDC	PLR	PPD	PS	Verdi	Altri	N	UDC	PLR	PPD	PS	Verdi	Altri	N																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																
In totale	15	20	17	22	5	21	100	2869	22	19	15	22	5	16	100	1342	Secondo il sesso	Non significativo																						Uomini																							Donne																							Secondo l'età																							18-24	11	16	21	21	8	23	100	158	27	11	16	25	11	10	100	64	25-34	13	16	15	28	10	18	100	485	25	19	13	23	4	15	100	180	35-44	12	20	14	28	6	21	100	621	19	16	14	24	10	17	100	300	45-54	16	19	17	22	4	21	100	573	22	27	13	23	4	11	100	244	55-64	17	21	17	16	2	27	100	427	19	18	18	21	3	21	100	240	65-74	20	25	22	15	1	17	100	401	25	19	19	17	1	20	100	200	75+	17	25	14	16	5	22	100	202	24	22	18	21	1	13	100	114	Secondo la formazione più elevata ultimata																							Scuola dell'obbligo, scuola speciale	16	17	30	15	1	21	100	370	33	12	26	20	2	7	100	195	Apprendistato	18	20	15	21	5	22	100	1477	28	17	17	16	4	19	100	591	Maturità, scuola sup., Università	10	22	15	26	7	19	100	1059	16	23	12	26	5	17	100	455	Secondo il reddito (mensile)																							Fino a 3000	19	17	21	22	4	17	100	315	25	15	27	19	4	10	100	111	3001- 5000	15	17	17	22	6	24	100	616	25	14	19	19	3	20	100	315	5001- 9000	16	18	15	23	6	22	100	1156	22	17	14	23	6	18	100	511	9001 ed oltre	11	28	17	22	3	20	100	543	15	29	11	28	5	12	100	267	Secondo la religione																							Protestanti	21	23	4	26	6	21	100	1208	27	22	4	24	4	20	100	608	Cattolici	11	19	33	17	4	16	100	1268	18	17	32	18	4	10	100	543	Altri	13	13	9	20	1	45	100	101	17	18	3	21	5	36	100	42	Senza confessione	9	15	4	29	9	34	100	290	17	16	7	29	12	20	100	145	Secondo lo stato civile																							Coniugato/a	15	21	18	20	4	21	100	1780	23	19	16	20	4	18	100	831	Celibere/nubile	13	16	16	28	8	19	100	643	21	19	13	26	8	13	100	291	Divorziato/a, separato/a	17	22	7	24	4	23	100	199	20	18	10	32	3	16	100	99	Vedovo/a	17	22	21	18	3	19	100	243	20	23	22	19	1	14	100	117	Esempio di lettura: fra uomini e donne, nel 1995 non esistevano differenze significative nel comportamento di voto. Nel 1999, il 25% degli uomini ed il 19% delle donne ha votato per l'UDC.																						
Secondo il sesso	Non significativo																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																				
Uomini																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																					
Donne																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																					
Secondo l'età																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																					
18-24	11	16	21	21	8	23	100	158	27	11	16	25	11	10	100	64	25-34	13	16	15	28	10	18	100	485	25	19	13	23	4	15	100	180	35-44	12	20	14	28	6	21	100	621	19	16	14	24	10	17	100	300	45-54	16	19	17	22	4	21	100	573	22	27	13	23	4	11	100	244	55-64	17	21	17	16	2	27	100	427	19	18	18	21	3	21	100	240	65-74	20	25	22	15	1	17	100	401	25	19	19	17	1	20	100	200	75+	17	25	14	16	5	22	100	202	24	22	18	21	1	13	100	114	Secondo la formazione più elevata ultimata																							Scuola dell'obbligo, scuola speciale	16	17	30	15	1	21	100	370	33	12	26	20	2	7	100	195	Apprendistato	18	20	15	21	5	22	100	1477	28	17	17	16	4	19	100	591	Maturità, scuola sup., Università	10	22	15	26	7	19	100	1059	16	23	12	26	5	17	100	455	Secondo il reddito (mensile)																							Fino a 3000	19	17	21	22	4	17	100	315	25	15	27	19	4	10	100	111	3001- 5000	15	17	17	22	6	24	100	616	25	14	19	19	3	20	100	315	5001- 9000	16	18	15	23	6	22	100	1156	22	17	14	23	6	18	100	511	9001 ed oltre	11	28	17	22	3	20	100	543	15	29	11	28	5	12	100	267	Secondo la religione																							Protestanti	21	23	4	26	6	21	100	1208	27	22	4	24	4	20	100	608	Cattolici	11	19	33	17	4	16	100	1268	18	17	32	18	4	10	100	543	Altri	13	13	9	20	1	45	100	101	17	18	3	21	5	36	100	42	Senza confessione	9	15	4	29	9	34	100	290	17	16	7	29	12	20	100	145	Secondo lo stato civile																							Coniugato/a	15	21	18	20	4	21	100	1780	23	19	16	20	4	18	100	831	Celibere/nubile	13	16	16	28	8	19	100	643	21	19	13	26	8	13	100	291	Divorziato/a, separato/a	17	22	7	24	4	23	100	199	20	18	10	32	3	16	100	99	Vedovo/a	17	22	21	18	3	19	100	243	20	23	22	19	1	14	100	117	Esempio di lettura: fra uomini e donne, nel 1995 non esistevano differenze significative nel comportamento di voto. Nel 1999, il 25% degli uomini ed il 19% delle donne ha votato per l'UDC.																																																																																																																																			
25-34	13	16	15	28	10	18	100	485	25	19	13	23	4	15	100	180	35-44	12	20	14	28	6	21	100	621	19	16	14	24	10	17	100	300	45-54	16	19	17	22	4	21	100	573	22	27	13	23	4	11	100	244	55-64	17	21	17	16	2	27	100	427	19	18	18	21	3	21	100	240	65-74	20	25	22	15	1	17	100	401	25	19	19	17	1	20	100	200	75+	17	25	14	16	5	22	100	202	24	22	18	21	1	13	100	114	Secondo la formazione più elevata ultimata																							Scuola dell'obbligo, scuola speciale	16	17	30	15	1	21	100	370	33	12	26	20	2	7	100	195	Apprendistato	18	20	15	21	5	22	100	1477	28	17	17	16	4	19	100	591	Maturità, scuola sup., Università	10	22	15	26	7	19	100	1059	16	23	12	26	5	17	100	455	Secondo il reddito (mensile)																							Fino a 3000	19	17	21	22	4	17	100	315	25	15	27	19	4	10	100	111	3001- 5000	15	17	17	22	6	24	100	616	25	14	19	19	3	20	100	315	5001- 9000	16	18	15	23	6	22	100	1156	22	17	14	23	6	18	100	511	9001 ed oltre	11	28	17	22	3	20	100	543	15	29	11	28	5	12	100	267	Secondo la religione																							Protestanti	21	23	4	26	6	21	100	1208	27	22	4	24	4	20	100	608	Cattolici	11	19	33	17	4	16	100	1268	18	17	32	18	4	10	100	543	Altri	13	13	9	20	1	45	100	101	17	18	3	21	5	36	100	42	Senza confessione	9	15	4	29	9	34	100	290	17	16	7	29	12	20	100	145	Secondo lo stato civile																							Coniugato/a	15	21	18	20	4	21	100	1780	23	19	16	20	4	18	100	831	Celibere/nubile	13	16	16	28	8	19	100	643	21	19	13	26	8	13	100	291	Divorziato/a, separato/a	17	22	7	24	4	23	100	199	20	18	10	32	3	16	100	99	Vedovo/a	17	22	21	18	3	19	100	243	20	23	22	19	1	14	100	117	Esempio di lettura: fra uomini e donne, nel 1995 non esistevano differenze significative nel comportamento di voto. Nel 1999, il 25% degli uomini ed il 19% delle donne ha votato per l'UDC.																																																																																																																																																				
35-44	12	20	14	28	6	21	100	621	19	16	14	24	10	17	100	300	45-54	16	19	17	22	4	21	100	573	22	27	13	23	4	11	100	244	55-64	17	21	17	16	2	27	100	427	19	18	18	21	3	21	100	240	65-74	20	25	22	15	1	17	100	401	25	19	19	17	1	20	100	200	75+	17	25	14	16	5	22	100	202	24	22	18	21	1	13	100	114	Secondo la formazione più elevata ultimata																							Scuola dell'obbligo, scuola speciale	16	17	30	15	1	21	100	370	33	12	26	20	2	7	100	195	Apprendistato	18	20	15	21	5	22	100	1477	28	17	17	16	4	19	100	591	Maturità, scuola sup., Università	10	22	15	26	7	19	100	1059	16	23	12	26	5	17	100	455	Secondo il reddito (mensile)																							Fino a 3000	19	17	21	22	4	17	100	315	25	15	27	19	4	10	100	111	3001- 5000	15	17	17	22	6	24	100	616	25	14	19	19	3	20	100	315	5001- 9000	16	18	15	23	6	22	100	1156	22	17	14	23	6	18	100	511	9001 ed oltre	11	28	17	22	3	20	100	543	15	29	11	28	5	12	100	267	Secondo la religione																							Protestanti	21	23	4	26	6	21	100	1208	27	22	4	24	4	20	100	608	Cattolici	11	19	33	17	4	16	100	1268	18	17	32	18	4	10	100	543	Altri	13	13	9	20	1	45	100	101	17	18	3	21	5	36	100	42	Senza confessione	9	15	4	29	9	34	100	290	17	16	7	29	12	20	100	145	Secondo lo stato civile																							Coniugato/a	15	21	18	20	4	21	100	1780	23	19	16	20	4	18	100	831	Celibere/nubile	13	16	16	28	8	19	100	643	21	19	13	26	8	13	100	291	Divorziato/a, separato/a	17	22	7	24	4	23	100	199	20	18	10	32	3	16	100	99	Vedovo/a	17	22	21	18	3	19	100	243	20	23	22	19	1	14	100	117	Esempio di lettura: fra uomini e donne, nel 1995 non esistevano differenze significative nel comportamento di voto. Nel 1999, il 25% degli uomini ed il 19% delle donne ha votato per l'UDC.																																																																																																																																																																					
45-54	16	19	17	22	4	21	100	573	22	27	13	23	4	11	100	244	55-64	17	21	17	16	2	27	100	427	19	18	18	21	3	21	100	240	65-74	20	25	22	15	1	17	100	401	25	19	19	17	1	20	100	200	75+	17	25	14	16	5	22	100	202	24	22	18	21	1	13	100	114	Secondo la formazione più elevata ultimata																							Scuola dell'obbligo, scuola speciale	16	17	30	15	1	21	100	370	33	12	26	20	2	7	100	195	Apprendistato	18	20	15	21	5	22	100	1477	28	17	17	16	4	19	100	591	Maturità, scuola sup., Università	10	22	15	26	7	19	100	1059	16	23	12	26	5	17	100	455	Secondo il reddito (mensile)																							Fino a 3000	19	17	21	22	4	17	100	315	25	15	27	19	4	10	100	111	3001- 5000	15	17	17	22	6	24	100	616	25	14	19	19	3	20	100	315	5001- 9000	16	18	15	23	6	22	100	1156	22	17	14	23	6	18	100	511	9001 ed oltre	11	28	17	22	3	20	100	543	15	29	11	28	5	12	100	267	Secondo la religione																							Protestanti	21	23	4	26	6	21	100	1208	27	22	4	24	4	20	100	608	Cattolici	11	19	33	17	4	16	100	1268	18	17	32	18	4	10	100	543	Altri	13	13	9	20	1	45	100	101	17	18	3	21	5	36	100	42	Senza confessione	9	15	4	29	9	34	100	290	17	16	7	29	12	20	100	145	Secondo lo stato civile																							Coniugato/a	15	21	18	20	4	21	100	1780	23	19	16	20	4	18	100	831	Celibere/nubile	13	16	16	28	8	19	100	643	21	19	13	26	8	13	100	291	Divorziato/a, separato/a	17	22	7	24	4	23	100	199	20	18	10	32	3	16	100	99	Vedovo/a	17	22	21	18	3	19	100	243	20	23	22	19	1	14	100	117	Esempio di lettura: fra uomini e donne, nel 1995 non esistevano differenze significative nel comportamento di voto. Nel 1999, il 25% degli uomini ed il 19% delle donne ha votato per l'UDC.																																																																																																																																																																																						
55-64	17	21	17	16	2	27	100	427	19	18	18	21	3	21	100	240	65-74	20	25	22	15	1	17	100	401	25	19	19	17	1	20	100	200	75+	17	25	14	16	5	22	100	202	24	22	18	21	1	13	100	114	Secondo la formazione più elevata ultimata																							Scuola dell'obbligo, scuola speciale	16	17	30	15	1	21	100	370	33	12	26	20	2	7	100	195	Apprendistato	18	20	15	21	5	22	100	1477	28	17	17	16	4	19	100	591	Maturità, scuola sup., Università	10	22	15	26	7	19	100	1059	16	23	12	26	5	17	100	455	Secondo il reddito (mensile)																							Fino a 3000	19	17	21	22	4	17	100	315	25	15	27	19	4	10	100	111	3001- 5000	15	17	17	22	6	24	100	616	25	14	19	19	3	20	100	315	5001- 9000	16	18	15	23	6	22	100	1156	22	17	14	23	6	18	100	511	9001 ed oltre	11	28	17	22	3	20	100	543	15	29	11	28	5	12	100	267	Secondo la religione																							Protestanti	21	23	4	26	6	21	100	1208	27	22	4	24	4	20	100	608	Cattolici	11	19	33	17	4	16	100	1268	18	17	32	18	4	10	100	543	Altri	13	13	9	20	1	45	100	101	17	18	3	21	5	36	100	42	Senza confessione	9	15	4	29	9	34	100	290	17	16	7	29	12	20	100	145	Secondo lo stato civile																							Coniugato/a	15	21	18	20	4	21	100	1780	23	19	16	20	4	18	100	831	Celibere/nubile	13	16	16	28	8	19	100	643	21	19	13	26	8	13	100	291	Divorziato/a, separato/a	17	22	7	24	4	23	100	199	20	18	10	32	3	16	100	99	Vedovo/a	17	22	21	18	3	19	100	243	20	23	22	19	1	14	100	117	Esempio di lettura: fra uomini e donne, nel 1995 non esistevano differenze significative nel comportamento di voto. Nel 1999, il 25% degli uomini ed il 19% delle donne ha votato per l'UDC.																																																																																																																																																																																																							
65-74	20	25	22	15	1	17	100	401	25	19	19	17	1	20	100	200	75+	17	25	14	16	5	22	100	202	24	22	18	21	1	13	100	114	Secondo la formazione più elevata ultimata																							Scuola dell'obbligo, scuola speciale	16	17	30	15	1	21	100	370	33	12	26	20	2	7	100	195	Apprendistato	18	20	15	21	5	22	100	1477	28	17	17	16	4	19	100	591	Maturità, scuola sup., Università	10	22	15	26	7	19	100	1059	16	23	12	26	5	17	100	455	Secondo il reddito (mensile)																							Fino a 3000	19	17	21	22	4	17	100	315	25	15	27	19	4	10	100	111	3001- 5000	15	17	17	22	6	24	100	616	25	14	19	19	3	20	100	315	5001- 9000	16	18	15	23	6	22	100	1156	22	17	14	23	6	18	100	511	9001 ed oltre	11	28	17	22	3	20	100	543	15	29	11	28	5	12	100	267	Secondo la religione																							Protestanti	21	23	4	26	6	21	100	1208	27	22	4	24	4	20	100	608	Cattolici	11	19	33	17	4	16	100	1268	18	17	32	18	4	10	100	543	Altri	13	13	9	20	1	45	100	101	17	18	3	21	5	36	100	42	Senza confessione	9	15	4	29	9	34	100	290	17	16	7	29	12	20	100	145	Secondo lo stato civile																							Coniugato/a	15	21	18	20	4	21	100	1780	23	19	16	20	4	18	100	831	Celibere/nubile	13	16	16	28	8	19	100	643	21	19	13	26	8	13	100	291	Divorziato/a, separato/a	17	22	7	24	4	23	100	199	20	18	10	32	3	16	100	99	Vedovo/a	17	22	21	18	3	19	100	243	20	23	22	19	1	14	100	117	Esempio di lettura: fra uomini e donne, nel 1995 non esistevano differenze significative nel comportamento di voto. Nel 1999, il 25% degli uomini ed il 19% delle donne ha votato per l'UDC.																																																																																																																																																																																																																								
75+	17	25	14	16	5	22	100	202	24	22	18	21	1	13	100	114	Secondo la formazione più elevata ultimata																							Scuola dell'obbligo, scuola speciale	16	17	30	15	1	21	100	370	33	12	26	20	2	7	100	195	Apprendistato	18	20	15	21	5	22	100	1477	28	17	17	16	4	19	100	591	Maturità, scuola sup., Università	10	22	15	26	7	19	100	1059	16	23	12	26	5	17	100	455	Secondo il reddito (mensile)																							Fino a 3000	19	17	21	22	4	17	100	315	25	15	27	19	4	10	100	111	3001- 5000	15	17	17	22	6	24	100	616	25	14	19	19	3	20	100	315	5001- 9000	16	18	15	23	6	22	100	1156	22	17	14	23	6	18	100	511	9001 ed oltre	11	28	17	22	3	20	100	543	15	29	11	28	5	12	100	267	Secondo la religione																							Protestanti	21	23	4	26	6	21	100	1208	27	22	4	24	4	20	100	608	Cattolici	11	19	33	17	4	16	100	1268	18	17	32	18	4	10	100	543	Altri	13	13	9	20	1	45	100	101	17	18	3	21	5	36	100	42	Senza confessione	9	15	4	29	9	34	100	290	17	16	7	29	12	20	100	145	Secondo lo stato civile																							Coniugato/a	15	21	18	20	4	21	100	1780	23	19	16	20	4	18	100	831	Celibere/nubile	13	16	16	28	8	19	100	643	21	19	13	26	8	13	100	291	Divorziato/a, separato/a	17	22	7	24	4	23	100	199	20	18	10	32	3	16	100	99	Vedovo/a	17	22	21	18	3	19	100	243	20	23	22	19	1	14	100	117	Esempio di lettura: fra uomini e donne, nel 1995 non esistevano differenze significative nel comportamento di voto. Nel 1999, il 25% degli uomini ed il 19% delle donne ha votato per l'UDC.																																																																																																																																																																																																																																									
Secondo la formazione più elevata ultimata																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																					
Scuola dell'obbligo, scuola speciale	16	17	30	15	1	21	100	370	33	12	26	20	2	7	100	195	Apprendistato	18	20	15	21	5	22	100	1477	28	17	17	16	4	19	100	591	Maturità, scuola sup., Università	10	22	15	26	7	19	100	1059	16	23	12	26	5	17	100	455	Secondo il reddito (mensile)																							Fino a 3000	19	17	21	22	4	17	100	315	25	15	27	19	4	10	100	111	3001- 5000	15	17	17	22	6	24	100	616	25	14	19	19	3	20	100	315	5001- 9000	16	18	15	23	6	22	100	1156	22	17	14	23	6	18	100	511	9001 ed oltre	11	28	17	22	3	20	100	543	15	29	11	28	5	12	100	267	Secondo la religione																							Protestanti	21	23	4	26	6	21	100	1208	27	22	4	24	4	20	100	608	Cattolici	11	19	33	17	4	16	100	1268	18	17	32	18	4	10	100	543	Altri	13	13	9	20	1	45	100	101	17	18	3	21	5	36	100	42	Senza confessione	9	15	4	29	9	34	100	290	17	16	7	29	12	20	100	145	Secondo lo stato civile																							Coniugato/a	15	21	18	20	4	21	100	1780	23	19	16	20	4	18	100	831	Celibere/nubile	13	16	16	28	8	19	100	643	21	19	13	26	8	13	100	291	Divorziato/a, separato/a	17	22	7	24	4	23	100	199	20	18	10	32	3	16	100	99	Vedovo/a	17	22	21	18	3	19	100	243	20	23	22	19	1	14	100	117	Esempio di lettura: fra uomini e donne, nel 1995 non esistevano differenze significative nel comportamento di voto. Nel 1999, il 25% degli uomini ed il 19% delle donne ha votato per l'UDC.																																																																																																																																																																																																																																																																																	
Apprendistato	18	20	15	21	5	22	100	1477	28	17	17	16	4	19	100	591	Maturità, scuola sup., Università	10	22	15	26	7	19	100	1059	16	23	12	26	5	17	100	455	Secondo il reddito (mensile)																							Fino a 3000	19	17	21	22	4	17	100	315	25	15	27	19	4	10	100	111	3001- 5000	15	17	17	22	6	24	100	616	25	14	19	19	3	20	100	315	5001- 9000	16	18	15	23	6	22	100	1156	22	17	14	23	6	18	100	511	9001 ed oltre	11	28	17	22	3	20	100	543	15	29	11	28	5	12	100	267	Secondo la religione																							Protestanti	21	23	4	26	6	21	100	1208	27	22	4	24	4	20	100	608	Cattolici	11	19	33	17	4	16	100	1268	18	17	32	18	4	10	100	543	Altri	13	13	9	20	1	45	100	101	17	18	3	21	5	36	100	42	Senza confessione	9	15	4	29	9	34	100	290	17	16	7	29	12	20	100	145	Secondo lo stato civile																							Coniugato/a	15	21	18	20	4	21	100	1780	23	19	16	20	4	18	100	831	Celibere/nubile	13	16	16	28	8	19	100	643	21	19	13	26	8	13	100	291	Divorziato/a, separato/a	17	22	7	24	4	23	100	199	20	18	10	32	3	16	100	99	Vedovo/a	17	22	21	18	3	19	100	243	20	23	22	19	1	14	100	117	Esempio di lettura: fra uomini e donne, nel 1995 non esistevano differenze significative nel comportamento di voto. Nel 1999, il 25% degli uomini ed il 19% delle donne ha votato per l'UDC.																																																																																																																																																																																																																																																																																																		
Maturità, scuola sup., Università	10	22	15	26	7	19	100	1059	16	23	12	26	5	17	100	455	Secondo il reddito (mensile)																							Fino a 3000	19	17	21	22	4	17	100	315	25	15	27	19	4	10	100	111	3001- 5000	15	17	17	22	6	24	100	616	25	14	19	19	3	20	100	315	5001- 9000	16	18	15	23	6	22	100	1156	22	17	14	23	6	18	100	511	9001 ed oltre	11	28	17	22	3	20	100	543	15	29	11	28	5	12	100	267	Secondo la religione																							Protestanti	21	23	4	26	6	21	100	1208	27	22	4	24	4	20	100	608	Cattolici	11	19	33	17	4	16	100	1268	18	17	32	18	4	10	100	543	Altri	13	13	9	20	1	45	100	101	17	18	3	21	5	36	100	42	Senza confessione	9	15	4	29	9	34	100	290	17	16	7	29	12	20	100	145	Secondo lo stato civile																							Coniugato/a	15	21	18	20	4	21	100	1780	23	19	16	20	4	18	100	831	Celibere/nubile	13	16	16	28	8	19	100	643	21	19	13	26	8	13	100	291	Divorziato/a, separato/a	17	22	7	24	4	23	100	199	20	18	10	32	3	16	100	99	Vedovo/a	17	22	21	18	3	19	100	243	20	23	22	19	1	14	100	117	Esempio di lettura: fra uomini e donne, nel 1995 non esistevano differenze significative nel comportamento di voto. Nel 1999, il 25% degli uomini ed il 19% delle donne ha votato per l'UDC.																																																																																																																																																																																																																																																																																																																			
Secondo il reddito (mensile)																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																					
Fino a 3000	19	17	21	22	4	17	100	315	25	15	27	19	4	10	100	111	3001- 5000	15	17	17	22	6	24	100	616	25	14	19	19	3	20	100	315	5001- 9000	16	18	15	23	6	22	100	1156	22	17	14	23	6	18	100	511	9001 ed oltre	11	28	17	22	3	20	100	543	15	29	11	28	5	12	100	267	Secondo la religione																							Protestanti	21	23	4	26	6	21	100	1208	27	22	4	24	4	20	100	608	Cattolici	11	19	33	17	4	16	100	1268	18	17	32	18	4	10	100	543	Altri	13	13	9	20	1	45	100	101	17	18	3	21	5	36	100	42	Senza confessione	9	15	4	29	9	34	100	290	17	16	7	29	12	20	100	145	Secondo lo stato civile																							Coniugato/a	15	21	18	20	4	21	100	1780	23	19	16	20	4	18	100	831	Celibere/nubile	13	16	16	28	8	19	100	643	21	19	13	26	8	13	100	291	Divorziato/a, separato/a	17	22	7	24	4	23	100	199	20	18	10	32	3	16	100	99	Vedovo/a	17	22	21	18	3	19	100	243	20	23	22	19	1	14	100	117	Esempio di lettura: fra uomini e donne, nel 1995 non esistevano differenze significative nel comportamento di voto. Nel 1999, il 25% degli uomini ed il 19% delle donne ha votato per l'UDC.																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																											
3001- 5000	15	17	17	22	6	24	100	616	25	14	19	19	3	20	100	315	5001- 9000	16	18	15	23	6	22	100	1156	22	17	14	23	6	18	100	511	9001 ed oltre	11	28	17	22	3	20	100	543	15	29	11	28	5	12	100	267	Secondo la religione																							Protestanti	21	23	4	26	6	21	100	1208	27	22	4	24	4	20	100	608	Cattolici	11	19	33	17	4	16	100	1268	18	17	32	18	4	10	100	543	Altri	13	13	9	20	1	45	100	101	17	18	3	21	5	36	100	42	Senza confessione	9	15	4	29	9	34	100	290	17	16	7	29	12	20	100	145	Secondo lo stato civile																							Coniugato/a	15	21	18	20	4	21	100	1780	23	19	16	20	4	18	100	831	Celibere/nubile	13	16	16	28	8	19	100	643	21	19	13	26	8	13	100	291	Divorziato/a, separato/a	17	22	7	24	4	23	100	199	20	18	10	32	3	16	100	99	Vedovo/a	17	22	21	18	3	19	100	243	20	23	22	19	1	14	100	117	Esempio di lettura: fra uomini e donne, nel 1995 non esistevano differenze significative nel comportamento di voto. Nel 1999, il 25% degli uomini ed il 19% delle donne ha votato per l'UDC.																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																												
5001- 9000	16	18	15	23	6	22	100	1156	22	17	14	23	6	18	100	511	9001 ed oltre	11	28	17	22	3	20	100	543	15	29	11	28	5	12	100	267	Secondo la religione																							Protestanti	21	23	4	26	6	21	100	1208	27	22	4	24	4	20	100	608	Cattolici	11	19	33	17	4	16	100	1268	18	17	32	18	4	10	100	543	Altri	13	13	9	20	1	45	100	101	17	18	3	21	5	36	100	42	Senza confessione	9	15	4	29	9	34	100	290	17	16	7	29	12	20	100	145	Secondo lo stato civile																							Coniugato/a	15	21	18	20	4	21	100	1780	23	19	16	20	4	18	100	831	Celibere/nubile	13	16	16	28	8	19	100	643	21	19	13	26	8	13	100	291	Divorziato/a, separato/a	17	22	7	24	4	23	100	199	20	18	10	32	3	16	100	99	Vedovo/a	17	22	21	18	3	19	100	243	20	23	22	19	1	14	100	117	Esempio di lettura: fra uomini e donne, nel 1995 non esistevano differenze significative nel comportamento di voto. Nel 1999, il 25% degli uomini ed il 19% delle donne ha votato per l'UDC.																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																													
9001 ed oltre	11	28	17	22	3	20	100	543	15	29	11	28	5	12	100	267	Secondo la religione																							Protestanti	21	23	4	26	6	21	100	1208	27	22	4	24	4	20	100	608	Cattolici	11	19	33	17	4	16	100	1268	18	17	32	18	4	10	100	543	Altri	13	13	9	20	1	45	100	101	17	18	3	21	5	36	100	42	Senza confessione	9	15	4	29	9	34	100	290	17	16	7	29	12	20	100	145	Secondo lo stato civile																							Coniugato/a	15	21	18	20	4	21	100	1780	23	19	16	20	4	18	100	831	Celibere/nubile	13	16	16	28	8	19	100	643	21	19	13	26	8	13	100	291	Divorziato/a, separato/a	17	22	7	24	4	23	100	199	20	18	10	32	3	16	100	99	Vedovo/a	17	22	21	18	3	19	100	243	20	23	22	19	1	14	100	117	Esempio di lettura: fra uomini e donne, nel 1995 non esistevano differenze significative nel comportamento di voto. Nel 1999, il 25% degli uomini ed il 19% delle donne ha votato per l'UDC.																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																														
Secondo la religione																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																					
Protestanti	21	23	4	26	6	21	100	1208	27	22	4	24	4	20	100	608	Cattolici	11	19	33	17	4	16	100	1268	18	17	32	18	4	10	100	543	Altri	13	13	9	20	1	45	100	101	17	18	3	21	5	36	100	42	Senza confessione	9	15	4	29	9	34	100	290	17	16	7	29	12	20	100	145	Secondo lo stato civile																							Coniugato/a	15	21	18	20	4	21	100	1780	23	19	16	20	4	18	100	831	Celibere/nubile	13	16	16	28	8	19	100	643	21	19	13	26	8	13	100	291	Divorziato/a, separato/a	17	22	7	24	4	23	100	199	20	18	10	32	3	16	100	99	Vedovo/a	17	22	21	18	3	19	100	243	20	23	22	19	1	14	100	117	Esempio di lettura: fra uomini e donne, nel 1995 non esistevano differenze significative nel comportamento di voto. Nel 1999, il 25% degli uomini ed il 19% delle donne ha votato per l'UDC.																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																						
Cattolici	11	19	33	17	4	16	100	1268	18	17	32	18	4	10	100	543	Altri	13	13	9	20	1	45	100	101	17	18	3	21	5	36	100	42	Senza confessione	9	15	4	29	9	34	100	290	17	16	7	29	12	20	100	145	Secondo lo stato civile																							Coniugato/a	15	21	18	20	4	21	100	1780	23	19	16	20	4	18	100	831	Celibere/nubile	13	16	16	28	8	19	100	643	21	19	13	26	8	13	100	291	Divorziato/a, separato/a	17	22	7	24	4	23	100	199	20	18	10	32	3	16	100	99	Vedovo/a	17	22	21	18	3	19	100	243	20	23	22	19	1	14	100	117	Esempio di lettura: fra uomini e donne, nel 1995 non esistevano differenze significative nel comportamento di voto. Nel 1999, il 25% degli uomini ed il 19% delle donne ha votato per l'UDC.																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																							
Altri	13	13	9	20	1	45	100	101	17	18	3	21	5	36	100	42	Senza confessione	9	15	4	29	9	34	100	290	17	16	7	29	12	20	100	145	Secondo lo stato civile																							Coniugato/a	15	21	18	20	4	21	100	1780	23	19	16	20	4	18	100	831	Celibere/nubile	13	16	16	28	8	19	100	643	21	19	13	26	8	13	100	291	Divorziato/a, separato/a	17	22	7	24	4	23	100	199	20	18	10	32	3	16	100	99	Vedovo/a	17	22	21	18	3	19	100	243	20	23	22	19	1	14	100	117	Esempio di lettura: fra uomini e donne, nel 1995 non esistevano differenze significative nel comportamento di voto. Nel 1999, il 25% degli uomini ed il 19% delle donne ha votato per l'UDC.																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
Senza confessione	9	15	4	29	9	34	100	290	17	16	7	29	12	20	100	145	Secondo lo stato civile																							Coniugato/a	15	21	18	20	4	21	100	1780	23	19	16	20	4	18	100	831	Celibere/nubile	13	16	16	28	8	19	100	643	21	19	13	26	8	13	100	291	Divorziato/a, separato/a	17	22	7	24	4	23	100	199	20	18	10	32	3	16	100	99	Vedovo/a	17	22	21	18	3	19	100	243	20	23	22	19	1	14	100	117	Esempio di lettura: fra uomini e donne, nel 1995 non esistevano differenze significative nel comportamento di voto. Nel 1999, il 25% degli uomini ed il 19% delle donne ha votato per l'UDC.																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																									
Secondo lo stato civile																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																					
Coniugato/a	15	21	18	20	4	21	100	1780	23	19	16	20	4	18	100	831	Celibere/nubile	13	16	16	28	8	19	100	643	21	19	13	26	8	13	100	291	Divorziato/a, separato/a	17	22	7	24	4	23	100	199	20	18	10	32	3	16	100	99	Vedovo/a	17	22	21	18	3	19	100	243	20	23	22	19	1	14	100	117	Esempio di lettura: fra uomini e donne, nel 1995 non esistevano differenze significative nel comportamento di voto. Nel 1999, il 25% degli uomini ed il 19% delle donne ha votato per l'UDC.																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																	
Celibere/nubile	13	16	16	28	8	19	100	643	21	19	13	26	8	13	100	291	Divorziato/a, separato/a	17	22	7	24	4	23	100	199	20	18	10	32	3	16	100	99	Vedovo/a	17	22	21	18	3	19	100	243	20	23	22	19	1	14	100	117	Esempio di lettura: fra uomini e donne, nel 1995 non esistevano differenze significative nel comportamento di voto. Nel 1999, il 25% degli uomini ed il 19% delle donne ha votato per l'UDC.																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																		
Divorziato/a, separato/a	17	22	7	24	4	23	100	199	20	18	10	32	3	16	100	99	Vedovo/a	17	22	21	18	3	19	100	243	20	23	22	19	1	14	100	117	Esempio di lettura: fra uomini e donne, nel 1995 non esistevano differenze significative nel comportamento di voto. Nel 1999, il 25% degli uomini ed il 19% delle donne ha votato per l'UDC.																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																			
Vedovo/a	17	22	21	18	3	19	100	243	20	23	22	19	1	14	100	117	Esempio di lettura: fra uomini e donne, nel 1995 non esistevano differenze significative nel comportamento di voto. Nel 1999, il 25% degli uomini ed il 19% delle donne ha votato per l'UDC.																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																				
Esempio di lettura: fra uomini e donne, nel 1995 non esistevano differenze significative nel comportamento di voto. Nel 1999, il 25% degli uomini ed il 19% delle donne ha votato per l'UDC.																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																					

Tabella 6 Decisione di voto secondo alcune caratteristiche sociali 1995-2011 (continuazione).

	2003											2007											Totale	N																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																						
	UDC	PLR	PPD	PS	Verdi	Altri	N	UDC	PLR	PPD	PS	Verdi	Altri	N	UDC	PLR	PPD	PS	Verdi	Altri	N																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																									
In totale	27	17	14	23	7	11	100	2518	29	16	14	20	10	12	100	1996	Secondo il sesso	Non significativo																						Uomini																							Donne																							Secondo l'età																							18-24	21	20	12	17	17	13	100	123	30	11	15	17	12	15	100	176	25-34	24	12	14	27	11	11	100	277	22	12	16	16	18	17	100	176	35-44	21	16	14	28	10	11	100	463	22	16	15	18	14	15	100	317	45-54	28	15	11	26	8	11	100	492	25	15	14	25	10	10	100	389	55-64	28	19	15	23	5	10	100	497	31	16	13	23	8	9	100	407	65-74	31	18	19	17	3	13	100	376	35	19	18	14	5	10	100	303	75+	29	24	16	19	4	8	100	290	37	19	11	19	3	10	100	228	Secondo la formazione più elevata ultimata																							Scuola dell'obbligo, scuola speciale	37	12	17	19	3	11	100	279	36	15	17	17	4	11	100	211	Apprendistato	32	16	15	22	5	10	100	1217	39	15	14	15	7	10	100	927	Maturità, scuola sup., Università	18	21	12	26	11	11	100	1009	16	17	15	25	14	13	100	843	Secondo il reddito (mensile)																							Fino a 3000	35	14	16	18	4	13	100	205	33	13	14	15	5	19	100	100	3001- 5000	31	12	14	23	7	12	100	476	41	12	11	20	6	10	100	304	5001- 9000	25	15	14	26	8	11	100	961	28	13	15	21	10	13	100	708	9001 ed oltre	21	25	12	24	9	9	100	590	21	22	15	19	11	11	100	635	Secondo la religione																							Protestanti	32	21	4	25	7	13	100	975	35	17	5	20	9	14	100	749	Cattolici	22	16	31	19	4	7	100	979	26	17	30	15	7	6	100	750	Altri	28	13	2	21	8	27	100	119	32	19	4	21	4	20	100	120	Senza confessione	25	13	6	30	16	12	100	433	20	11	6	28	18	17	100	368	Secondo lo stato civile																							Coniugato/a	29	17	15	23	6	10	100	1453	30	16	15	19	8	11	100	1308	Celibere/nubile	21	17	14	23	12	13	100	583	25	12	16	20	14	13	100	422	Divorziato/a, separato/a	23	16	7	31	8	15	100	234	26	12	10	28	11	14	100	141	Vedovo/a	29	21	19	18	3	9	100	247	31	27	14	13	5	9	100	115
Secondo il sesso	Non significativo																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																													
Uomini																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																														
Donne																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																														
Secondo l'età																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																														
18-24	21	20	12	17	17	13	100	123	30	11	15	17	12	15	100	176	25-34	24	12	14	27	11	11	100	277	22	12	16	16	18	17	100	176	35-44	21	16	14	28	10	11	100	463	22	16	15	18	14	15	100	317	45-54	28	15	11	26	8	11	100	492	25	15	14	25	10	10	100	389	55-64	28	19	15	23	5	10	100	497	31	16	13	23	8	9	100	407	65-74	31	18	19	17	3	13	100	376	35	19	18	14	5	10	100	303	75+	29	24	16	19	4	8	100	290	37	19	11	19	3	10	100	228	Secondo la formazione più elevata ultimata																							Scuola dell'obbligo, scuola speciale	37	12	17	19	3	11	100	279	36	15	17	17	4	11	100	211	Apprendistato	32	16	15	22	5	10	100	1217	39	15	14	15	7	10	100	927	Maturità, scuola sup., Università	18	21	12	26	11	11	100	1009	16	17	15	25	14	13	100	843	Secondo il reddito (mensile)																							Fino a 3000	35	14	16	18	4	13	100	205	33	13	14	15	5	19	100	100	3001- 5000	31	12	14	23	7	12	100	476	41	12	11	20	6	10	100	304	5001- 9000	25	15	14	26	8	11	100	961	28	13	15	21	10	13	100	708	9001 ed oltre	21	25	12	24	9	9	100	590	21	22	15	19	11	11	100	635	Secondo la religione																							Protestanti	32	21	4	25	7	13	100	975	35	17	5	20	9	14	100	749	Cattolici	22	16	31	19	4	7	100	979	26	17	30	15	7	6	100	750	Altri	28	13	2	21	8	27	100	119	32	19	4	21	4	20	100	120	Senza confessione	25	13	6	30	16	12	100	433	20	11	6	28	18	17	100	368	Secondo lo stato civile																							Coniugato/a	29	17	15	23	6	10	100	1453	30	16	15	19	8	11	100	1308	Celibere/nubile	21	17	14	23	12	13	100	583	25	12	16	20	14	13	100	422	Divorziato/a, separato/a	23	16	7	31	8	15	100	234	26	12	10	28	11	14	100	141	Vedovo/a	29	21	19	18	3	9	100	247	31	27	14	13	5	9	100	115																																																																																																													
25-34	24	12	14	27	11	11	100	277	22	12	16	16	18	17	100	176	35-44	21	16	14	28	10	11	100	463	22	16	15	18	14	15	100	317	45-54	28	15	11	26	8	11	100	492	25	15	14	25	10	10	100	389	55-64	28	19	15	23	5	10	100	497	31	16	13	23	8	9	100	407	65-74	31	18	19	17	3	13	100	376	35	19	18	14	5	10	100	303	75+	29	24	16	19	4	8	100	290	37	19	11	19	3	10	100	228	Secondo la formazione più elevata ultimata																							Scuola dell'obbligo, scuola speciale	37	12	17	19	3	11	100	279	36	15	17	17	4	11	100	211	Apprendistato	32	16	15	22	5	10	100	1217	39	15	14	15	7	10	100	927	Maturità, scuola sup., Università	18	21	12	26	11	11	100	1009	16	17	15	25	14	13	100	843	Secondo il reddito (mensile)																							Fino a 3000	35	14	16	18	4	13	100	205	33	13	14	15	5	19	100	100	3001- 5000	31	12	14	23	7	12	100	476	41	12	11	20	6	10	100	304	5001- 9000	25	15	14	26	8	11	100	961	28	13	15	21	10	13	100	708	9001 ed oltre	21	25	12	24	9	9	100	590	21	22	15	19	11	11	100	635	Secondo la religione																							Protestanti	32	21	4	25	7	13	100	975	35	17	5	20	9	14	100	749	Cattolici	22	16	31	19	4	7	100	979	26	17	30	15	7	6	100	750	Altri	28	13	2	21	8	27	100	119	32	19	4	21	4	20	100	120	Senza confessione	25	13	6	30	16	12	100	433	20	11	6	28	18	17	100	368	Secondo lo stato civile																							Coniugato/a	29	17	15	23	6	10	100	1453	30	16	15	19	8	11	100	1308	Celibere/nubile	21	17	14	23	12	13	100	583	25	12	16	20	14	13	100	422	Divorziato/a, separato/a	23	16	7	31	8	15	100	234	26	12	10	28	11	14	100	141	Vedovo/a	29	21	19	18	3	9	100	247	31	27	14	13	5	9	100	115																																																																																																																														
35-44	21	16	14	28	10	11	100	463	22	16	15	18	14	15	100	317	45-54	28	15	11	26	8	11	100	492	25	15	14	25	10	10	100	389	55-64	28	19	15	23	5	10	100	497	31	16	13	23	8	9	100	407	65-74	31	18	19	17	3	13	100	376	35	19	18	14	5	10	100	303	75+	29	24	16	19	4	8	100	290	37	19	11	19	3	10	100	228	Secondo la formazione più elevata ultimata																							Scuola dell'obbligo, scuola speciale	37	12	17	19	3	11	100	279	36	15	17	17	4	11	100	211	Apprendistato	32	16	15	22	5	10	100	1217	39	15	14	15	7	10	100	927	Maturità, scuola sup., Università	18	21	12	26	11	11	100	1009	16	17	15	25	14	13	100	843	Secondo il reddito (mensile)																							Fino a 3000	35	14	16	18	4	13	100	205	33	13	14	15	5	19	100	100	3001- 5000	31	12	14	23	7	12	100	476	41	12	11	20	6	10	100	304	5001- 9000	25	15	14	26	8	11	100	961	28	13	15	21	10	13	100	708	9001 ed oltre	21	25	12	24	9	9	100	590	21	22	15	19	11	11	100	635	Secondo la religione																							Protestanti	32	21	4	25	7	13	100	975	35	17	5	20	9	14	100	749	Cattolici	22	16	31	19	4	7	100	979	26	17	30	15	7	6	100	750	Altri	28	13	2	21	8	27	100	119	32	19	4	21	4	20	100	120	Senza confessione	25	13	6	30	16	12	100	433	20	11	6	28	18	17	100	368	Secondo lo stato civile																							Coniugato/a	29	17	15	23	6	10	100	1453	30	16	15	19	8	11	100	1308	Celibere/nubile	21	17	14	23	12	13	100	583	25	12	16	20	14	13	100	422	Divorziato/a, separato/a	23	16	7	31	8	15	100	234	26	12	10	28	11	14	100	141	Vedovo/a	29	21	19	18	3	9	100	247	31	27	14	13	5	9	100	115																																																																																																																																															
45-54	28	15	11	26	8	11	100	492	25	15	14	25	10	10	100	389	55-64	28	19	15	23	5	10	100	497	31	16	13	23	8	9	100	407	65-74	31	18	19	17	3	13	100	376	35	19	18	14	5	10	100	303	75+	29	24	16	19	4	8	100	290	37	19	11	19	3	10	100	228	Secondo la formazione più elevata ultimata																							Scuola dell'obbligo, scuola speciale	37	12	17	19	3	11	100	279	36	15	17	17	4	11	100	211	Apprendistato	32	16	15	22	5	10	100	1217	39	15	14	15	7	10	100	927	Maturità, scuola sup., Università	18	21	12	26	11	11	100	1009	16	17	15	25	14	13	100	843	Secondo il reddito (mensile)																							Fino a 3000	35	14	16	18	4	13	100	205	33	13	14	15	5	19	100	100	3001- 5000	31	12	14	23	7	12	100	476	41	12	11	20	6	10	100	304	5001- 9000	25	15	14	26	8	11	100	961	28	13	15	21	10	13	100	708	9001 ed oltre	21	25	12	24	9	9	100	590	21	22	15	19	11	11	100	635	Secondo la religione																							Protestanti	32	21	4	25	7	13	100	975	35	17	5	20	9	14	100	749	Cattolici	22	16	31	19	4	7	100	979	26	17	30	15	7	6	100	750	Altri	28	13	2	21	8	27	100	119	32	19	4	21	4	20	100	120	Senza confessione	25	13	6	30	16	12	100	433	20	11	6	28	18	17	100	368	Secondo lo stato civile																							Coniugato/a	29	17	15	23	6	10	100	1453	30	16	15	19	8	11	100	1308	Celibere/nubile	21	17	14	23	12	13	100	583	25	12	16	20	14	13	100	422	Divorziato/a, separato/a	23	16	7	31	8	15	100	234	26	12	10	28	11	14	100	141	Vedovo/a	29	21	19	18	3	9	100	247	31	27	14	13	5	9	100	115																																																																																																																																																																
55-64	28	19	15	23	5	10	100	497	31	16	13	23	8	9	100	407	65-74	31	18	19	17	3	13	100	376	35	19	18	14	5	10	100	303	75+	29	24	16	19	4	8	100	290	37	19	11	19	3	10	100	228	Secondo la formazione più elevata ultimata																							Scuola dell'obbligo, scuola speciale	37	12	17	19	3	11	100	279	36	15	17	17	4	11	100	211	Apprendistato	32	16	15	22	5	10	100	1217	39	15	14	15	7	10	100	927	Maturità, scuola sup., Università	18	21	12	26	11	11	100	1009	16	17	15	25	14	13	100	843	Secondo il reddito (mensile)																							Fino a 3000	35	14	16	18	4	13	100	205	33	13	14	15	5	19	100	100	3001- 5000	31	12	14	23	7	12	100	476	41	12	11	20	6	10	100	304	5001- 9000	25	15	14	26	8	11	100	961	28	13	15	21	10	13	100	708	9001 ed oltre	21	25	12	24	9	9	100	590	21	22	15	19	11	11	100	635	Secondo la religione																							Protestanti	32	21	4	25	7	13	100	975	35	17	5	20	9	14	100	749	Cattolici	22	16	31	19	4	7	100	979	26	17	30	15	7	6	100	750	Altri	28	13	2	21	8	27	100	119	32	19	4	21	4	20	100	120	Senza confessione	25	13	6	30	16	12	100	433	20	11	6	28	18	17	100	368	Secondo lo stato civile																							Coniugato/a	29	17	15	23	6	10	100	1453	30	16	15	19	8	11	100	1308	Celibere/nubile	21	17	14	23	12	13	100	583	25	12	16	20	14	13	100	422	Divorziato/a, separato/a	23	16	7	31	8	15	100	234	26	12	10	28	11	14	100	141	Vedovo/a	29	21	19	18	3	9	100	247	31	27	14	13	5	9	100	115																																																																																																																																																																																	
65-74	31	18	19	17	3	13	100	376	35	19	18	14	5	10	100	303	75+	29	24	16	19	4	8	100	290	37	19	11	19	3	10	100	228	Secondo la formazione più elevata ultimata																							Scuola dell'obbligo, scuola speciale	37	12	17	19	3	11	100	279	36	15	17	17	4	11	100	211	Apprendistato	32	16	15	22	5	10	100	1217	39	15	14	15	7	10	100	927	Maturità, scuola sup., Università	18	21	12	26	11	11	100	1009	16	17	15	25	14	13	100	843	Secondo il reddito (mensile)																							Fino a 3000	35	14	16	18	4	13	100	205	33	13	14	15	5	19	100	100	3001- 5000	31	12	14	23	7	12	100	476	41	12	11	20	6	10	100	304	5001- 9000	25	15	14	26	8	11	100	961	28	13	15	21	10	13	100	708	9001 ed oltre	21	25	12	24	9	9	100	590	21	22	15	19	11	11	100	635	Secondo la religione																							Protestanti	32	21	4	25	7	13	100	975	35	17	5	20	9	14	100	749	Cattolici	22	16	31	19	4	7	100	979	26	17	30	15	7	6	100	750	Altri	28	13	2	21	8	27	100	119	32	19	4	21	4	20	100	120	Senza confessione	25	13	6	30	16	12	100	433	20	11	6	28	18	17	100	368	Secondo lo stato civile																							Coniugato/a	29	17	15	23	6	10	100	1453	30	16	15	19	8	11	100	1308	Celibere/nubile	21	17	14	23	12	13	100	583	25	12	16	20	14	13	100	422	Divorziato/a, separato/a	23	16	7	31	8	15	100	234	26	12	10	28	11	14	100	141	Vedovo/a	29	21	19	18	3	9	100	247	31	27	14	13	5	9	100	115																																																																																																																																																																																																		
75+	29	24	16	19	4	8	100	290	37	19	11	19	3	10	100	228	Secondo la formazione più elevata ultimata																							Scuola dell'obbligo, scuola speciale	37	12	17	19	3	11	100	279	36	15	17	17	4	11	100	211	Apprendistato	32	16	15	22	5	10	100	1217	39	15	14	15	7	10	100	927	Maturità, scuola sup., Università	18	21	12	26	11	11	100	1009	16	17	15	25	14	13	100	843	Secondo il reddito (mensile)																							Fino a 3000	35	14	16	18	4	13	100	205	33	13	14	15	5	19	100	100	3001- 5000	31	12	14	23	7	12	100	476	41	12	11	20	6	10	100	304	5001- 9000	25	15	14	26	8	11	100	961	28	13	15	21	10	13	100	708	9001 ed oltre	21	25	12	24	9	9	100	590	21	22	15	19	11	11	100	635	Secondo la religione																							Protestanti	32	21	4	25	7	13	100	975	35	17	5	20	9	14	100	749	Cattolici	22	16	31	19	4	7	100	979	26	17	30	15	7	6	100	750	Altri	28	13	2	21	8	27	100	119	32	19	4	21	4	20	100	120	Senza confessione	25	13	6	30	16	12	100	433	20	11	6	28	18	17	100	368	Secondo lo stato civile																							Coniugato/a	29	17	15	23	6	10	100	1453	30	16	15	19	8	11	100	1308	Celibere/nubile	21	17	14	23	12	13	100	583	25	12	16	20	14	13	100	422	Divorziato/a, separato/a	23	16	7	31	8	15	100	234	26	12	10	28	11	14	100	141	Vedovo/a	29	21	19	18	3	9	100	247	31	27	14	13	5	9	100	115																																																																																																																																																																																																																			
Secondo la formazione più elevata ultimata																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																														
Scuola dell'obbligo, scuola speciale	37	12	17	19	3	11	100	279	36	15	17	17	4	11	100	211	Apprendistato	32	16	15	22	5	10	100	1217	39	15	14	15	7	10	100	927	Maturità, scuola sup., Università	18	21	12	26	11	11	100	1009	16	17	15	25	14	13	100	843	Secondo il reddito (mensile)																							Fino a 3000	35	14	16	18	4	13	100	205	33	13	14	15	5	19	100	100	3001- 5000	31	12	14	23	7	12	100	476	41	12	11	20	6	10	100	304	5001- 9000	25	15	14	26	8	11	100	961	28	13	15	21	10	13	100	708	9001 ed oltre	21	25	12	24	9	9	100	590	21	22	15	19	11	11	100	635	Secondo la religione																							Protestanti	32	21	4	25	7	13	100	975	35	17	5	20	9	14	100	749	Cattolici	22	16	31	19	4	7	100	979	26	17	30	15	7	6	100	750	Altri	28	13	2	21	8	27	100	119	32	19	4	21	4	20	100	120	Senza confessione	25	13	6	30	16	12	100	433	20	11	6	28	18	17	100	368	Secondo lo stato civile																							Coniugato/a	29	17	15	23	6	10	100	1453	30	16	15	19	8	11	100	1308	Celibere/nubile	21	17	14	23	12	13	100	583	25	12	16	20	14	13	100	422	Divorziato/a, separato/a	23	16	7	31	8	15	100	234	26	12	10	28	11	14	100	141	Vedovo/a	29	21	19	18	3	9	100	247	31	27	14	13	5	9	100	115																																																																																																																																																																																																																																																											
Apprendistato	32	16	15	22	5	10	100	1217	39	15	14	15	7	10	100	927	Maturità, scuola sup., Università	18	21	12	26	11	11	100	1009	16	17	15	25	14	13	100	843	Secondo il reddito (mensile)																							Fino a 3000	35	14	16	18	4	13	100	205	33	13	14	15	5	19	100	100	3001- 5000	31	12	14	23	7	12	100	476	41	12	11	20	6	10	100	304	5001- 9000	25	15	14	26	8	11	100	961	28	13	15	21	10	13	100	708	9001 ed oltre	21	25	12	24	9	9	100	590	21	22	15	19	11	11	100	635	Secondo la religione																							Protestanti	32	21	4	25	7	13	100	975	35	17	5	20	9	14	100	749	Cattolici	22	16	31	19	4	7	100	979	26	17	30	15	7	6	100	750	Altri	28	13	2	21	8	27	100	119	32	19	4	21	4	20	100	120	Senza confessione	25	13	6	30	16	12	100	433	20	11	6	28	18	17	100	368	Secondo lo stato civile																							Coniugato/a	29	17	15	23	6	10	100	1453	30	16	15	19	8	11	100	1308	Celibere/nubile	21	17	14	23	12	13	100	583	25	12	16	20	14	13	100	422	Divorziato/a, separato/a	23	16	7	31	8	15	100	234	26	12	10	28	11	14	100	141	Vedovo/a	29	21	19	18	3	9	100	247	31	27	14	13	5	9	100	115																																																																																																																																																																																																																																																																												
Maturità, scuola sup., Università	18	21	12	26	11	11	100	1009	16	17	15	25	14	13	100	843	Secondo il reddito (mensile)																							Fino a 3000	35	14	16	18	4	13	100	205	33	13	14	15	5	19	100	100	3001- 5000	31	12	14	23	7	12	100	476	41	12	11	20	6	10	100	304	5001- 9000	25	15	14	26	8	11	100	961	28	13	15	21	10	13	100	708	9001 ed oltre	21	25	12	24	9	9	100	590	21	22	15	19	11	11	100	635	Secondo la religione																							Protestanti	32	21	4	25	7	13	100	975	35	17	5	20	9	14	100	749	Cattolici	22	16	31	19	4	7	100	979	26	17	30	15	7	6	100	750	Altri	28	13	2	21	8	27	100	119	32	19	4	21	4	20	100	120	Senza confessione	25	13	6	30	16	12	100	433	20	11	6	28	18	17	100	368	Secondo lo stato civile																							Coniugato/a	29	17	15	23	6	10	100	1453	30	16	15	19	8	11	100	1308	Celibere/nubile	21	17	14	23	12	13	100	583	25	12	16	20	14	13	100	422	Divorziato/a, separato/a	23	16	7	31	8	15	100	234	26	12	10	28	11	14	100	141	Vedovo/a	29	21	19	18	3	9	100	247	31	27	14	13	5	9	100	115																																																																																																																																																																																																																																																																																													
Secondo il reddito (mensile)																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																														
Fino a 3000	35	14	16	18	4	13	100	205	33	13	14	15	5	19	100	100	3001- 5000	31	12	14	23	7	12	100	476	41	12	11	20	6	10	100	304	5001- 9000	25	15	14	26	8	11	100	961	28	13	15	21	10	13	100	708	9001 ed oltre	21	25	12	24	9	9	100	590	21	22	15	19	11	11	100	635	Secondo la religione																							Protestanti	32	21	4	25	7	13	100	975	35	17	5	20	9	14	100	749	Cattolici	22	16	31	19	4	7	100	979	26	17	30	15	7	6	100	750	Altri	28	13	2	21	8	27	100	119	32	19	4	21	4	20	100	120	Senza confessione	25	13	6	30	16	12	100	433	20	11	6	28	18	17	100	368	Secondo lo stato civile																							Coniugato/a	29	17	15	23	6	10	100	1453	30	16	15	19	8	11	100	1308	Celibere/nubile	21	17	14	23	12	13	100	583	25	12	16	20	14	13	100	422	Divorziato/a, separato/a	23	16	7	31	8	15	100	234	26	12	10	28	11	14	100	141	Vedovo/a	29	21	19	18	3	9	100	247	31	27	14	13	5	9	100	115																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																					
3001- 5000	31	12	14	23	7	12	100	476	41	12	11	20	6	10	100	304	5001- 9000	25	15	14	26	8	11	100	961	28	13	15	21	10	13	100	708	9001 ed oltre	21	25	12	24	9	9	100	590	21	22	15	19	11	11	100	635	Secondo la religione																							Protestanti	32	21	4	25	7	13	100	975	35	17	5	20	9	14	100	749	Cattolici	22	16	31	19	4	7	100	979	26	17	30	15	7	6	100	750	Altri	28	13	2	21	8	27	100	119	32	19	4	21	4	20	100	120	Senza confessione	25	13	6	30	16	12	100	433	20	11	6	28	18	17	100	368	Secondo lo stato civile																							Coniugato/a	29	17	15	23	6	10	100	1453	30	16	15	19	8	11	100	1308	Celibere/nubile	21	17	14	23	12	13	100	583	25	12	16	20	14	13	100	422	Divorziato/a, separato/a	23	16	7	31	8	15	100	234	26	12	10	28	11	14	100	141	Vedovo/a	29	21	19	18	3	9	100	247	31	27	14	13	5	9	100	115																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																						
5001- 9000	25	15	14	26	8	11	100	961	28	13	15	21	10	13	100	708	9001 ed oltre	21	25	12	24	9	9	100	590	21	22	15	19	11	11	100	635	Secondo la religione																							Protestanti	32	21	4	25	7	13	100	975	35	17	5	20	9	14	100	749	Cattolici	22	16	31	19	4	7	100	979	26	17	30	15	7	6	100	750	Altri	28	13	2	21	8	27	100	119	32	19	4	21	4	20	100	120	Senza confessione	25	13	6	30	16	12	100	433	20	11	6	28	18	17	100	368	Secondo lo stato civile																							Coniugato/a	29	17	15	23	6	10	100	1453	30	16	15	19	8	11	100	1308	Celibere/nubile	21	17	14	23	12	13	100	583	25	12	16	20	14	13	100	422	Divorziato/a, separato/a	23	16	7	31	8	15	100	234	26	12	10	28	11	14	100	141	Vedovo/a	29	21	19	18	3	9	100	247	31	27	14	13	5	9	100	115																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																							
9001 ed oltre	21	25	12	24	9	9	100	590	21	22	15	19	11	11	100	635	Secondo la religione																							Protestanti	32	21	4	25	7	13	100	975	35	17	5	20	9	14	100	749	Cattolici	22	16	31	19	4	7	100	979	26	17	30	15	7	6	100	750	Altri	28	13	2	21	8	27	100	119	32	19	4	21	4	20	100	120	Senza confessione	25	13	6	30	16	12	100	433	20	11	6	28	18	17	100	368	Secondo lo stato civile																							Coniugato/a	29	17	15	23	6	10	100	1453	30	16	15	19	8	11	100	1308	Celibere/nubile	21	17	14	23	12	13	100	583	25	12	16	20	14	13	100	422	Divorziato/a, separato/a	23	16	7	31	8	15	100	234	26	12	10	28	11	14	100	141	Vedovo/a	29	21	19	18	3	9	100	247	31	27	14	13	5	9	100	115																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
Secondo la religione																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																														
Protestanti	32	21	4	25	7	13	100	975	35	17	5	20	9	14	100	749	Cattolici	22	16	31	19	4	7	100	979	26	17	30	15	7	6	100	750	Altri	28	13	2	21	8	27	100	119	32	19	4	21	4	20	100	120	Senza confessione	25	13	6	30	16	12	100	433	20	11	6	28	18	17	100	368	Secondo lo stato civile																							Coniugato/a	29	17	15	23	6	10	100	1453	30	16	15	19	8	11	100	1308	Celibere/nubile	21	17	14	23	12	13	100	583	25	12	16	20	14	13	100	422	Divorziato/a, separato/a	23	16	7	31	8	15	100	234	26	12	10	28	11	14	100	141	Vedovo/a	29	21	19	18	3	9	100	247	31	27	14	13	5	9	100	115																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																
Cattolici	22	16	31	19	4	7	100	979	26	17	30	15	7	6	100	750	Altri	28	13	2	21	8	27	100	119	32	19	4	21	4	20	100	120	Senza confessione	25	13	6	30	16	12	100	433	20	11	6	28	18	17	100	368	Secondo lo stato civile																							Coniugato/a	29	17	15	23	6	10	100	1453	30	16	15	19	8	11	100	1308	Celibere/nubile	21	17	14	23	12	13	100	583	25	12	16	20	14	13	100	422	Divorziato/a, separato/a	23	16	7	31	8	15	100	234	26	12	10	28	11	14	100	141	Vedovo/a	29	21	19	18	3	9	100	247	31	27	14	13	5	9	100	115																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																	
Altri	28	13	2	21	8	27	100	119	32	19	4	21	4	20	100	120	Senza confessione	25	13	6	30	16	12	100	433	20	11	6	28	18	17	100	368	Secondo lo stato civile																							Coniugato/a	29	17	15	23	6	10	100	1453	30	16	15	19	8	11	100	1308	Celibere/nubile	21	17	14	23	12	13	100	583	25	12	16	20	14	13	100	422	Divorziato/a, separato/a	23	16	7	31	8	15	100	234	26	12	10	28	11	14	100	141	Vedovo/a	29	21	19	18	3	9	100	247	31	27	14	13	5	9	100	115																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																		
Senza confessione	25	13	6	30	16	12	100	433	20	11	6	28	18	17	100	368	Secondo lo stato civile																							Coniugato/a	29	17	15	23	6	10	100	1453	30	16	15	19	8	11	100	1308	Celibere/nubile	21	17	14	23	12	13	100	583	25	12	16	20	14	13	100	422	Divorziato/a, separato/a	23	16	7	31	8	15	100	234	26	12	10	28	11	14	100	141	Vedovo/a	29	21	19	18	3	9	100	247	31	27	14	13	5	9	100	115																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																			
Secondo lo stato civile																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																														
Coniugato/a	29	17	15	23	6	10	100	1453	30	16	15	19	8	11	100	1308	Celibere/nubile	21	17	14	23	12	13	100	583	25	12	16	20	14	13	100	422	Divorziato/a, separato/a	23	16	7	31	8	15	100	234	26	12	10	28	11	14	100	141	Vedovo/a	29	21	19	18	3	9	100	247	31	27	14	13	5	9	100	115																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																											
Celibere/nubile	21	17	14	23	12	13	100	583	25	12	16	20	14	13	100	422	Divorziato/a, separato/a	23	16	7	31	8	15	100	234	26	12	10	28	11	14	100	141	Vedovo/a	29	21	19	18	3	9	100	247	31	27	14	13	5	9	100	115																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																												
Divorziato/a, separato/a	23	16	7	31	8	15	100	234	26	12	10	28	11	14	100	141	Vedovo/a	29	21	19	18	3	9	100	247	31	27	14	13	5	9	100	115																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																													
Vedovo/a	29	21	19	18	3	9	100	247	31	27	14	13	5	9	100	115																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																														

Tabella 6 Decisione di voto secondo alcune caratteristiche sociali - 1995-2011 (continuazione).

	2011											N
	UDC	PLR	PBD	PPD	PLV	PS	Verdi	Altri	Totale			
In totale	27	15	5	12	5	19	9	7	100	3011		
Secondo il sesso												
Uomini	30	16	6	12	5	18	6	7	100	1515		
Donne	24	15	5	13	6	20	11	7	100	1497		
Secondo l'età												
18-24	28	16	1	10	6	19	10	10	100	251		
25-34	18	16	5	12	11	20	9	11	100	240		
35-44	26	12	3	13	7	18	13	8	100	478		
45-54	26	12	4	11	7	22	12	6	100	625		
55-64	26	15	9	13	4	21	6	7	100	598		
65-74	28	19	7	13	3	17	8	5	100	508		
75+	37	20	7	16	1	12	1	6	100	311		
Secondo la formazione più elevata ultimata												
Scuola dell'obbligo, scuola speciale	42	12	4	15	2	14	5	5	100	260		
Apprendistato	31	14	6	13	4	17	8	7	100	1435		
Maturità, scuola sup., Università	19	17	5	12	8	22	10	8	100	1297		
Secondo il reddito (mensile)												
Fino a 3000	42	7	7	19	2	12	6	5	100	128		
3001- 5000	34	10	7	13	2	18	7	9	100	388		
5001- 9000	26	14	6	11	4	21	9	9	100	1151		
9001 ed oltre	24	19	5	12	8	18	9	5	100	1343		
Secondo la religione												
Protestanti	28	17	10	4	6	18	8	7	100	1011		
Cattolici	26	15	3	25	4	16	6	5	100	1218		
Altri	25	14	7	7	5	12	5	24	100	154		
Senza confessione	25	13	3	3	8	28	14	7	100	619		
Secondo lo stato civile												
Coniugato/a	27	16	7	14	5	18	7	7	100	1879		
Celibe/nubile	24	13	3	10	7	20	13	10	100	710		
Divorziato/a, separato/a	34	10	3	6	5	27	11	3	100	223		
Vedovo/a	25	20	7	17	5	17	4	4	100	156		

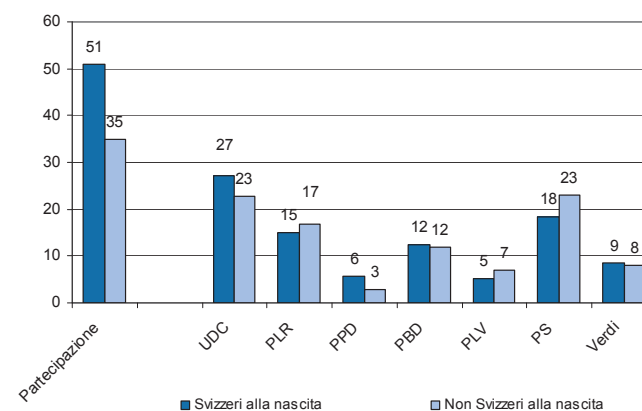
Box Decisione di voto secondo l'origine degli elettori

Spesso ci si domanda come si sono comportate alle elezioni le persone immigrate in Svizzera. Nell'ambito del progetto Selects del 2011 è possibile, per la prima volta in assoluto, analizzare anche questo aspetto.

Prima però è necessario chiarire che cosa intendiamo con il termine persone immigrate: si tratta di quelle persone che non sono cresciute in Svizzera e che non hanno avuto una socializzazione politica in questo Paese. Al contrario invece, nel dibattito pubblico generalmente si accosta questo termine a quelle persone i cui avi non possedevano la cittadinanza svizzera. Nella nostra inchiesta tratteremo anche questo aspetto.

Il 15% degli intervistati ha dichiarato di non essere stato in possesso della nazionalità svizzera al momento della nascita. Non sorprende il risultato sulla partecipazione elettorale di chi non è di origine svizzera, che è pari al 35% e quindi di molto inferiore rispetto alla quota delle persone di origine svizzera (grafico 5). Minori e non significative sono invece le differenze riscontrate nella decisione di voto. Il PS è leggermente sovrarappresentato nel gruppo dei cittadini immigrati, l'UDC è invece sottorappresentata. Sia il PS che l'UDC ottengono però una quota di elettori simile in questo gruppo di persone. Per gli altri partiti non è possibile invece formulare delle affermazioni in quanto le differenze tra i gruppi non sono sufficientemente significative.

Grafico 5 Decisione di voto secondo l'origine degli elettori (in %)



Totale persone di origine non svizzera che hanno partecipato al sondaggio N = 703; Svizzeri N = 3678. totale delle persone di origine non svizzera che hanno partecipato alle elezioni N = 324; Svizzeri N = 2688.

3.2 Flussi elettorali

Nell'analisi dell'evoluzione del comportamento elettorale, è interessante analizzare i flussi elettorali tra due elezioni consecutive. In termini analitici le acquisizioni e le perdite dei partiti rispetto alle elezioni precedenti sono costituiti da quattro componenti specifiche che rispondono alle seguenti domande:

- Quante persone hanno votato per lo stesso partito alle ultime due tornate elettorali?
- Quante invece hanno votato per un partito differente?
- Quante persone in precedenza astenutesi hanno partecipato alle ultime elezioni (processo di mobilitazione)?
- Quante invece hanno subito un processo di smobilitazione, ossia non si sono più recate a votare?

Lo studio di questi aspetti è piuttosto complesso. Attraverso l'analisi dei dati aggregati, ossia della percentuale complessiva di elettori, si possono confrontare solo i flussi a saldo di un partito; non è però possibile capire come si sono effettivamente comportati gli elettori tra due elezioni consecutive, per esempio quanti sono passati da un partito ad un altro. Ciò è possibile solo grazie all'utilizzo di dati individuali. Tuttavia, in un sistema multipartitico così complesso come quello svizzero, il numero di flussi possibili è molto grande, mentre il numero delle persone interpellate nell'inchiesta che indica uno spostamento da un partito ad un altro è relativamente piccolo. In un sistema partitico caratterizzato da 7 grandi partiti e dalla facoltà di astenersi, esistono 64 (8 x 8) possibili modalità di flusso elettorale. Inoltre, un'altra difficoltà consiste nel fatto che alcune persone non ricordano se e come hanno votato allo scrutinio precedente; in questo caso specifico, la tendenza comune tra i rispondenti è quella d'indicare l'ultima decisione di voto anche per il voto di quattro anni prima. Per tutti questi motivi, nella nostra analisi, eventuali flussi elettorali potrebbero risultare sottostimati. Ciò nonostante, i dati a nostra disposizione ci forniscono alcune tendenze importanti.

Per confrontare le elezioni del 2011 con quelle del 2007, abbiamo deciso di utilizzare due chiavi di lettura diverse. Da un lato mostriamo come si erano comportate nel 2007 le persone che nel 2011 hanno votato per un determinato partito. Si tratta di quello che chiameremo "processo di mobilitazione". Dall'altro, mostriamo invece come si sono comportati nel 2011 coloro che nel 2007 avevano votato per un determinato partito. Cercheremo di capire se nel 2011 queste persone hanno votato per lo stesso partito del 2007 o per un altro, o se addirittura non hanno partecipato al voto. In questo caso parleremo di "processo di smobilitazione".

La tabella 7 mostra alcune differenze tra i partiti dal punto di vista della mobilitazione. Il risultato elettorale relativamente stabile dei singoli partiti nasconde in realtà i molti spostamenti individuali prodottisi. Circa un quarto degli elettori che

hanno preso parte alle elezioni del 2011 dichiara di non essersi recato alle urne nel 2007. Queste persone si distribuiscono in modo piuttosto omogeneo fra tutti i partiti. Il 50% circa di chi ha votato un partito nel 2011 aveva votato lo stesso partito anche nel 2007. Rispetto al 2007 però, la quota di elettori fedeli è diminuita a causa dei grandi cambiamenti avvenuti recentemente nel sistema dei partiti elvetico. Tutto ciò dimostra quanto sia rischioso estrapolare gli spostamenti elettorali dai dati aggregati e quanto, nonostante una banca dati molto ampia, sia difficile ricostruirli.

Tabella 7 Processi di mobilitazione: Decisione nel 2011 secondo il comportamento nel 2007 (in %)

		Comportamento nel 2007							Non ha votato / non ricorda	Totale	N
		UDC	PLR	PPD	PLV	PS	Verdi	Altri			
Decisione nel 2011	UDC	59	4	2	1	1	0	4	29	100	485
	PLR	2	63	2	1	1	0	8	24	100	268
	PBD	15	20	8	0	17	2	15	23	100	91
	PPD	3	3	60	0	4	0	7	23	100	223
	PLV	4	16	6	10	17	9	9	30	100	92
	PS	2	1	1	0	62	4	5	25	100	359
	Verdi	3	1	2	1	25	36	8	26	100	158

Esempio di lettura: Fra coloro che nel 2011 hanno votato per l'UDC, il 59% aveva già votato UDC nel 2007, il 4% PLR, il 2% PPD e l'1% PS. Il 29% di essi invece non ha partecipato alle elezioni del 2007 o non si ricorda.

Una volta terminate le elezioni, in molti si sono domandati da dove provenissero gli elettori dei due nuovi partiti, il PBD e il PLV. In quote simili, l'elettorato del PBD nel 2011 è composto prevalentemente da ex-elettori dell'UDC, del PLR e del PS. Inoltre, il PBD è riuscito ad attirare anche molti elettori di partiti minori. Solo una piccola parte del suo nuovo elettorato proviene invece da quello del PPD. Per quanto concerne l'elettorato del PLV nel 2011, possiamo notare come esso si componga prevalentemente da ex-elettori del PLR e del PS, ma anche dei Verdi. Il PLV è inoltre riuscito a mobilitare molte persone che nel 2007 si erano astenute dal voto.

Non si sono verificati invece dei grandi flussi tra gli elettori dei partiti borghesi, l'UDC, il PLR e il PPD. L'UDC è però riuscita ad attirare il voto di molte persone che nel 2007 non si erano recate alle urne. Notevoli sono gli spostamenti di voti tra gli elettori dei Verdi e del PS. Generalmente, i potenziali elettori di questi due partiti si sovrappongono, ma nel 2011 sono stati i Verdi ad ottenere qualcosa in più sul diretto avversario. Nel 2011 un quarto dell'elettorato dei Verdi è costituito da elettori che nel 2007 avevano votato per il PS. Al contrario, solo pochi ex-

elettori dei Verdi hanno sostenuto il PS nel 2011. Questo trend non è nuovo, ma esiste già dal 2007, sebbene allora i Verdi potevano beneficiare di un elettorato proveniente dal PS in misura ancora maggiore.

Nella tabella seguente è possibile dedurre la relazione inversa, ossia i processi di smobilitazione. In questo modo è possibile domandarsi come si sono comportati nel 2011 coloro che nel 2007 avevano votato per un determinato partito (tabella 8).

Tabella 8 Processi di smobilitazione: Comportamento nel 2011 secondo la decisione nel 2007 (in %)

		Comportamento nel 2011										
		UDC	PLR	PBD	PPD	PLV	PS	Verdi	Altri	Non ha votato	Totale	N
Decisione di partito nel 2007	UDC	70	1	3	2	1	2	1	3	17	100	407
	PLR	6	56	6	2	5	1	0	2	20	100	298
	PPD	5	3	4	65	3	2	1	3	14	100	205
	PS	1	0	4	2	4	56	10	3	20	100	403
	Verdi	1	0	2	0	8	13	58	6	11	100	98
	Non ha votato, Non ricorda	6	3	1	2	1	4	2	2	80	100	2345
Non ha votato, Non ricorda (senza gli astenuti nel 2011)		30	13	4	11	6	19	9	8	100	477	

Esempio di lettura: il 70% di coloro che nel 2007 hanno votato per l'UDC hanno fatto lo stesso anche nel 2011; il 3% di essi ha invece votato nel 2011 per il BDP, il 2% per il PPD e il PS, l'1% per il PLR, il PLV e i Verdi. Il 17% degli ex-elettori dell'UDC non hanno invece votato nel 2011.

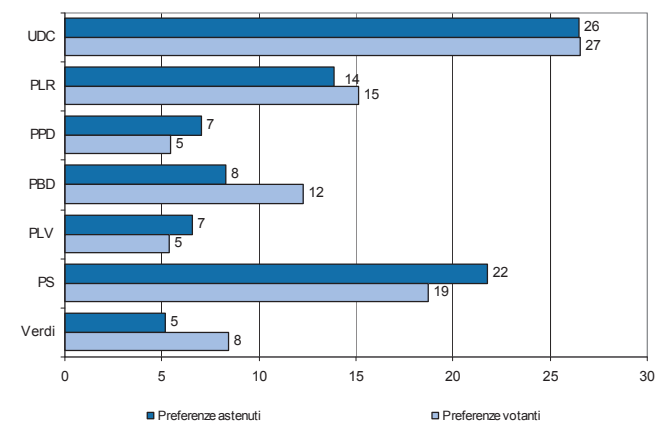
L'UDC è nuovamente riuscita meglio di tutti a non fare cambiare opinione al proprio elettorato. Le perdite subite dall'UDC si distribuiscono a favore degli altri partiti; per cui non è possibile delineare un trend sufficientemente chiaro. Il PLR ha perso elettori a favore dell'UDC, del PBD e del PLV. Tuttavia, come nel caso del PPD, il PLR è il partito con una quota di elettori fedeli meno alta rispetto agli altri partiti. Anche il PPD ha perso elettori a favore di tutti gli altri partiti nel 2011; ciò nonostante, anche nel caso del PPD è difficile individuare un trend evidentemente chiaro a favore di un partito specifico. Stabile rimane infine lo scambio di voti nelle formazioni di sinistra, tra il PS e i Verdi. Sia PS sia Verdi hanno tuttavia perso parte dei propri ex-elettori, i quali hanno preferito votare per il PLV. Coloro che nel 2007 non avevano partecipato al voto sono invece sovrarappresentati tra gli elettori dell'UDC, anche se, più in generale, tutti i partiti hanno potuto beneficiare del supporto proveniente da ex-astenuti.

Spesso in Svizzera ci si domanda fino a che punto la scarsa partecipazione alle elezioni possa favorire o meno un determinato partito. Grazie al progetto Selects

è stato possibile domandare agli astenuti per quale partito avrebbero votato, se si fossero recati alle urne. I risultati mostrano come il gruppo di chi si è astenuto nel 2011 non sia molto differente da quello di chi invece è andato a votare (grafico 6).

Gli astenuti dichiarano una leggera preferenza verso il PS e il PBD, mentre solo pochi di essi avrebbero votato per il PPD o i Verdi. Ciò significa che l'UDC ha ottenuto un risultato peggiore tra gli astenuti rispetto al 2007, quando la quota di chi non si era recato alle urne ma avrebbe votato UDC era significativamente maggiore rispetto alla quota di elettori scaturita dalle urne per questo partito.

Grafico 6 Preferenze di partito di votanti e astenuti nel 2011 a confronto (in %)



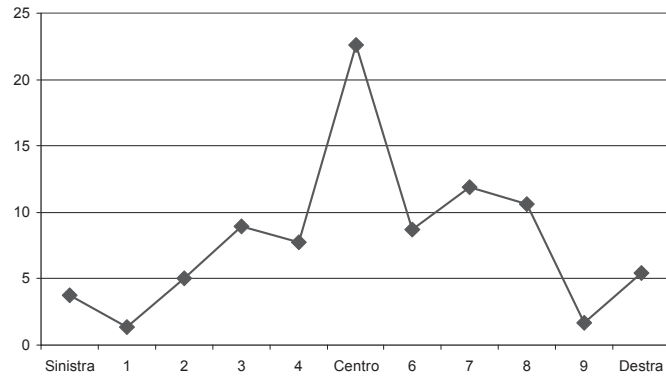
Esempio di lettura: se si fossero recati alle urne nel 2011 il 26% degli astenuti avrebbe votato per l'UDC, il 14% per il PLR. In realtà, l'UDC è stata votata dal 27% e il PLR dal 15% degli elettori. Ciò significa che non ci sono delle differenze sostanziali tra votanti e astenuti (N votanti = 1996, astenuti = 1529).

3.3 Atteggiamenti politici e scelta elettorale

Esaminiamo ora i diversi atteggiamenti politici e la scelta elettorale dei votanti. La posizione sull'asse sinistra-destra rappresenta un elemento centrale negli orientamenti politici dei singoli elettori e quasi tutti riescono a trovare una posizione precisa su di esso (cfr. grafico 7). Detto questo, la consapevolezza di trovarsi a sinistra o a destra diventa un importante sistema di coordinate per meglio capire il contesto politico elvetico. In generale, la maggioranza degli elettori si posiziona al centro. Si può tuttavia supporre che molti di essi lo facciano poiché non hanno una visione del tutto chiara riguardo al proprio posizionamento sull'asse. Inoltre,

molti non si considerano ideologicamente legati ad un partito e proprio per questo si posizionano al centro. La distribuzione dell'elettorato svizzero sull'asse è rimasta relativamente costante dal 1995 ad oggi, mostrando, a sinistra del centro, una tendenza alla diminuzione progressiva fino all'estremità, dove si può osservare una leggera crescita. Al contrario, a destra del centro, vi è una tendenza iniziale leggermente positiva che poi decresce in modo netto man mano che ci si sposta verso destra, ad eccezione dell'estrema destra.

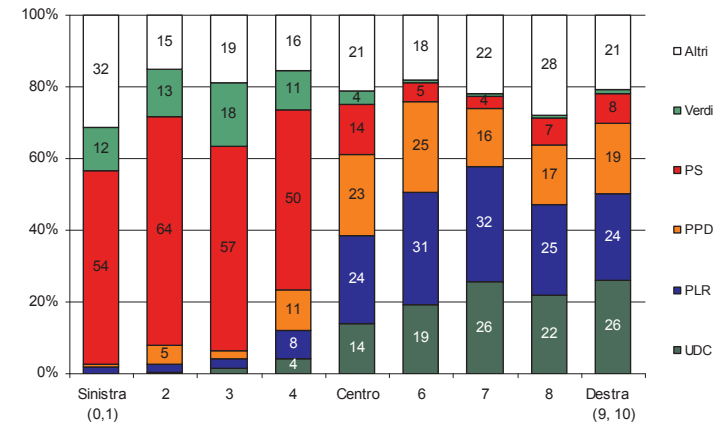
Grafico 7 Posizionamento degli elettori sull'asse sinistra-destra nel 2011 (in %)



Esempio di lettura: su una scala da 0 a 10, in cui 0 sta per sinistra e 10 per destra, il 5% circa degli elettori si posiziona sullo 0; un buon 25% di essi si posiziona invece al centro (N = 3009).

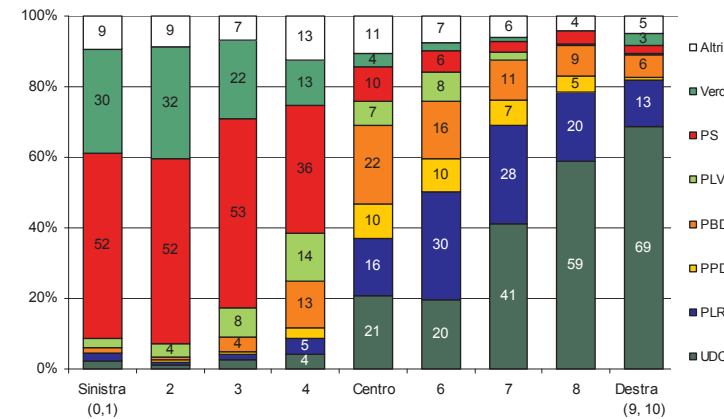
Ora passiamo alla scelta di partito in funzione del posizionamento sull'asse sinistra-destra. I grafici 8 e 9 mostrano per gli anni 1995 e 2011 i partiti votati dagli elettori in funzione del loro posizionamento sull'asse sinistra-destra. Entrambi i grafici evidenziano i netti mutamenti avvenuti nel panorama partitico elvetico negli ultimi 16 anni.

Grafico 8 Posizionamento sull'asse sinistra-destra e scelta elettorale nel 1995 (in %)



Esempio di lettura: fra coloro che nel 1995 si sono posizionati all'estremità sinistra dell'asse, il 54% aveva votato per il PS, il 12% per i Verdi e il 32% per un altro partito (N 2992).

Grafico 9 Posizionamento sull'asse sinistra-destra e scelta elettorale nel 2011 (in %)



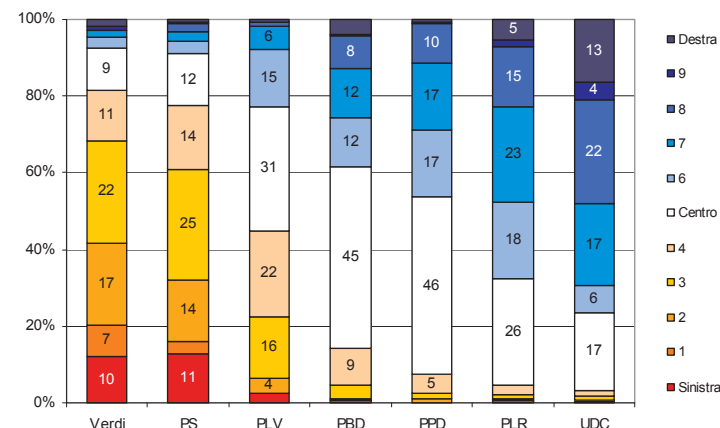
Esempio di lettura: fra coloro che nel 2011 si sono posizionati all'estremità sinistra dell'asse, il 52% ha votato per il PS, il 30% per i Verdi ed il 9% per un altro partito (N 3009).

Nel 1995 una tripartizione caratterizzava gli elettori dell'area borghese: UDC, PLR e PPD erano preferiti da elettori di centro o di centro-destra. Tutti i partiti borghesi hanno al loro interno un'ala conservatrice ed una liberale. Nel 1995 l'elettorato dell'UDC tendeva ad essere meno presente nei segmenti centrali, dove PLR e PPD godevano di una solida base. A sinistra prevaleva nettamente il PS rispetto ai Verdi. Infine vi era una netta frammentazione partitica alle due estremità dell'asse, dovuta agli ampi consensi elettorali raccolti dai partiti minori in questi due segmenti.

Nel 2011, cioè 16 anni più tardi, la situazione è decisamente mutata. L'UDC domina molto chiaramente il settore di destra dello spettro politico, dove invece PLR e PPD assumono un ruolo marginale. Questi ultimi due partiti si mantengono forti soprattutto al centro e poco più a destra dello stesso. Nel settore di sinistra risultano evidenti i cambiamenti che concernono l'elettorato di PS e Verdi. La percentuale dei partiti minori all'estremità sinistra è fortemente diminuita ed il PS ha perso elettori a favore dei Verdi. Complessivamente, la sinistra ha perso parte del vecchio elettorato moderato che si situava leggermente a sinistra rispetto al centro. Questo dato è significativo perché, come si può osservare nel grafico 7, la quota di questi potenziali elettori è numericamente importante. L'elettorato delle due nuove formazioni politiche, il PBD e il PLV, si situa chiaramente al centro, con una lieve tendenza verso sinistra per quello del PLV e una verso destra per quello del PBD.

Il posizionamento degli elettori dei diversi partiti sull'asse sinistra-destra può essere analizzato anche in un altro modo (grafico 10). Dal grafico si possono notare le nette somiglianze tra gli elettori del PS e quelli dei Verdi: entrambi si situano chiaramente a sinistra. Pochi sono invece gli elettori del PLV che si situano a sinistra, sebbene la percentuale di questi ultimi sia decisamente maggiore rispetto a quella di chi si situa a destra del centro. Un terzo degli elettori del PLV si situa invece al centro. All'interno del PPD e del PBD, la percentuale di chi si situa al centro è quasi del 50%. Inoltre entrambi i partiti attraggono più elettori di destra che di sinistra. All'interno dell'elettorato PLR non c'è quasi più nessun elettore di sinistra e anche la quota degli elettori di centro è fortemente diminuita. La stragrande maggioranza dell'elettorato UDC si posiziona invece a destra.

Grafico 10 Posizionamento sull'asse sinistra-destra dell'elettorato dei diversi partiti nel 2011 (in %)



Esempio di lettura: tra tutti gli elettori dei Verdi, il 10% si situa completamente a sinistra (valore 0), il 9% al centro (valore 5) (N 3009).

3.4 Percezione dei problemi, temi e scelta elettorale

Quali temi e problemi preoccupano gli elettori è una questione importante per il successo elettorale di un partito, tanto quanto lo sono le posizioni assunte da quest'ultimo a proposito di questi argomenti. Se ci sono molte persone a preoccuparsi delle questioni ambientali, i partiti ecologisti sono generalmente avvantaggiati poiché vengono percepiti come i partiti in grado di risolvere questi problemi. Se invece molte persone percepiscono come problematico il numero degli stranieri o dei richiedenti l'asilo, l'UDC potrà ricavare un notevole vantaggio elettorale rispetto agli altri partiti. La consapevolezza e la percezione di tali problemi non sono fenomeni diffusi in modo scontato nella popolazione. I partiti svolgono un ruolo fondamentale nel suscitare tale consapevolezza e lottano aspramente affinché venga attribuita più visibilità possibile alle loro tematiche durante la contesa elettorale. In questo senso, l'indicazione del problema percepito come il più importante da risolvere è quindi un indicatore decisivo sia per conoscere l'efficacia della campagna elettorale dei partiti, sia per conoscere le preoccupazioni maggiormente diffuse nella popolazione.

La tabella 9 mostra come si differenzia la percezione dei problemi col passare del tempo e a seconda del partito votato. Come per le elezioni precedenti, anche nel

2011 il tema legato agli stranieri, all'immigrazione e ai richiedenti l'asilo è quello menzionato più di frequente, nonostante vi sia stato un piccolo calo tra le due tornate elettorali. Ad avere acquisito molta importanza sull'insieme dei problemi indicati è il tema della criminalità e della sicurezza, segnalato da molti come il problema principale nel 2007 a seguito della campagna UDC contro i criminali stranieri.

Decisamente aumentata nel 2011 è invece la preoccupazione degli elettori sullo stato di salute dell'economia; un tema che in tutte le elezioni precedenti non ha mai avuto un ruolo centrale nell'agenda politico-elettorale. La congiuntura favorevole di questa tematica è comprensibile se si considera la crisi economica e finanziaria generale che ha colpito l'Europa e anche la Svizzera nella seconda metà del 2011.

Altrettanto importante è rimasto il tema legato alle questioni ambientali ed energetiche che, dopo l'incidente nucleare di Fukushima, ha portato ad un dibattito mondiale sul futuro dell'approvvigionamento energetico.

Tabella 9 Problema più importante secondo gli elettori dal 1995 al 2011 e, nel 2011, secondo il partito votato (in %)

	2011, secondo il partito votato											
	1995	1999	2003	2007	2011	UDC	PLR	PBD	PPD	PLV	PS	Verdi
Immigrazione, stranieri, asilo	9	35	21	26	19	39	16	13	16	11	10	9
Economia	5	2	2	2	17	13	23	31	16	20	17	13
Ambiente, energia, clima	10	3	3	15	12	6	12	11	12	24	14	22
Istituzioni sociali, sicurezza sociale	0	9	19	16	11	7	9	9	11	9	19	6
Mercato del lavoro	25	12	15	6	8	4	9	7	9	2	10	6
Rapporti con l'estero	0	1	1	2	7	4	4	7	7	10	7	23
Politica sanitaria	3	6	16	3	5	3	4	5	5	5	6	4
Sistema politico, partiti, politici	1	3	4	7	4	3	3	5	6	4	4	4
Integrazione europea	17	14	3	4	4	7	4	1	6	3	3	1
Finanze e fiscalità	16	8	9	3	4	3	4	4	5	5	3	2
Criminalità, sicurezza	1	1	2	9	3	4	4	0	1	1	1	1
Altri	17	9	9	12	7	6	7	8	6	6	6	9
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
N	284	131	224	194	303	776	430	161	344	154	533	241
	7	8	3	0	5							

Esempio di lettura: nel 1995, il 9% degli elettori ha indicato come problema più importante il tema "immigrazione, stranieri, asilo".

Come conseguenza delle forti pressioni dall'estero sulle banche svizzere e sul segreto bancario, nel 2011 è aumentata la preoccupazione circa i rapporti con l'estero.

La percezione dei problemi varia in modo evidente a seconda del partito votato. Tra gli elettori dell'UDC prevale il tema "immigrazione/stranieri/asilo". Tema, questo, che non rappresenta una priorità per gli elettori degli altri partiti borghesi, contrariamente a quanto accadeva nel 2007, quando questa tematica era al centro anche delle loro preoccupazioni. Temi quali l'economia o l'ambiente risultano invece meno importanti per gli elettori dell'UDC.

Tra gli elettori del PLR e del PBD il problema maggiormente citato è quello economico. Tra quelli del PS dominano le questioni legate alle istituzioni e alla sicurezza sociale. Non sorprende invece il risultato di Verdi e PLV, i cui elettori sono maggiormente preoccupati da tematiche legate all'ambiente, alle risorse energetiche ed al clima.

È interessante ora capire quale partito, secondo i rispondenti, è maggiormente in grado di risolvere i problemi citati in precedenza. La tabella 10 mostra le risposte relative a questa domanda. In molti hanno risposto che nessun partito è in grado di risolvere il problema da loro giudicato come il più importante, oppure che servirebbe una maggiore collaborazione tra i vari partiti. Tra tutti i partiti è l'UDC quello maggiormente citato, seguito dal PS e dal PLR. Rispetto al risultato elettorale ottenuto, il PPD è invece relativamente poco citato.

Tabella 10 Il partito più competente per risolvere il problema ritenuto più importante nel 2011 (in %)

	Tutti	UDC	PLR	PBD	PPD	PLV	PS	Verdi
UDC	26	75	12	3	11	6	2	3
PLR	12	6	53	13	6	9	4	0
PBD	4	2	4	40	1	2	2	0
PPD	7	2	2	5	41	2	1	0
PLV	7	4	8	5	5	54	2	8
PS	18	2	5	8	10	9	59	26
Verdi	7	1	1	2	3	0	8	51
Altri partiti, più partiti, altra risposta	18	9	15	24	23	17	23	12
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100
N	2069	593	285	108	248	113	405	182

Esempio di lettura: complessivamente, il 26% dei rispondenti considera l'UDC come il partito più competente per risolvere il problema ritenuto più importante; lo stesso avviene per il PLR nella misura del 12%.

Osservando i risultati in funzione del partito votato, è possibile notare come una netta maggioranza degli elettori dell'UDC ritenga che il partito da loro votato possieda le soluzioni migliori per risolvere il problema ritenuto più importante. Questo valore è di molto inferiore per gli altri partiti: meno della metà degli elettori del PBD e del PPD ritiene che il partito da loro votato sia in grado di risolvere il

problema considerato più importante. Interessante è inoltre il fatto che molti elettori dei Verdi ritengono il PS come il partito in grado di offrire le migliori soluzioni al problema indicato; il contrario avviene invece in misura minore. Tra gli elettori del PLR e del PPD prevale inoltre la tendenza ad indicare l'UDC come maggiormente competente; pure il PS è ben visto in questo senso dagli elettori del PPD.

Oltre alle domande relative al problema più importante ed al partito in grado di occuparsene meglio, per la prima volta nel 2011 abbiamo inserito nel questionario una batteria di domande concernenti una serie di temi politici. Ai rispondenti abbiamo domandato quale fosse, dal loro punto di vista, il partito che si occupa maggiormente di questo tema, e quale invece il partito con le migliori soluzioni per risolverlo. Gli argomenti trattati erano i seguenti: politica della migrazione, politica europea, politica sociale, politica ambientale, politica fiscale e politica energetica. Solo una parte delle possibili tematiche è stata inserita nella batteria di domande. Siamo quindi coscienti del fatto che temi concernenti per esempio l'economia o la politica familiare sarebbero stati sicuramente proficui per il PLR o il PPD.

Il grafico 11 mostra le risposte ottenute. Complessivamente, partiti quali l'UDC, il PS, i Verdi ma anche il PLV vengono considerati come i partiti che si occupano di tematiche particolari. Per i rispondenti, il PS si occupa spesso di problemi inerenti alla politica sociale, i Verdi e il PLV di quelli ambientali, l'UDC di quelli concernenti la politica delle migrazioni. Il PLR è considerato il partito che si occupa più di tutti gli altri di temi concernenti le finanze, sebbene lo scarto rispetto al risultato degli altri partiti sia minimo.

Per quanto concerne le singole tematiche, non sorprende il risultato relativo alla politica delle migrazioni, dove l'UDC domina la classifica, seguita dal PS. Tutti gli altri partiti vengono invece considerati dai rispondenti meno attenti a questa tematica. Quale partito propone però, sempre secondo gli intervistati, le migliori soluzioni ai problemi migratori? Qui le risposte si suddividono in modo un po' più omogeneo tra i partiti. L'UDC e il PS distaccano nuovamente gli altri partiti, anche se la quota di chi ritiene che l'UDC abbia le soluzioni migliori in materia di politica della migrazione è di poco superiore al suo elettorato. Infatti, sempre più persone ritengono che anche il PPD e il PLR siano partiti in grado di offrire delle soluzioni adeguate a questi problemi.

Anche rispetto alle politiche europee l'UDC e il PS, seguiti dal PLR, sono considerati i partiti più attivi in questo ambito. Come per il tema precedente, anche qui tutti gli altri partiti non vengono quasi citati. Tuttavia, secondo gli interpellati, il partito maggiormente in grado di risolvere questo tipo di problemi è il PLR, seguito dal PS. Circa il 30% di essi ritiene che l'UDC possa rispondere in modo adeguato alle problematiche concernenti i rapporti con l'Unione Europea.

La politica sociale è invece un chiaro feudo PS: quasi due terzi degli intervistati pensano che sia proprio il PS a dedicarsi più di tutti gli altri a questa tematica. Tra

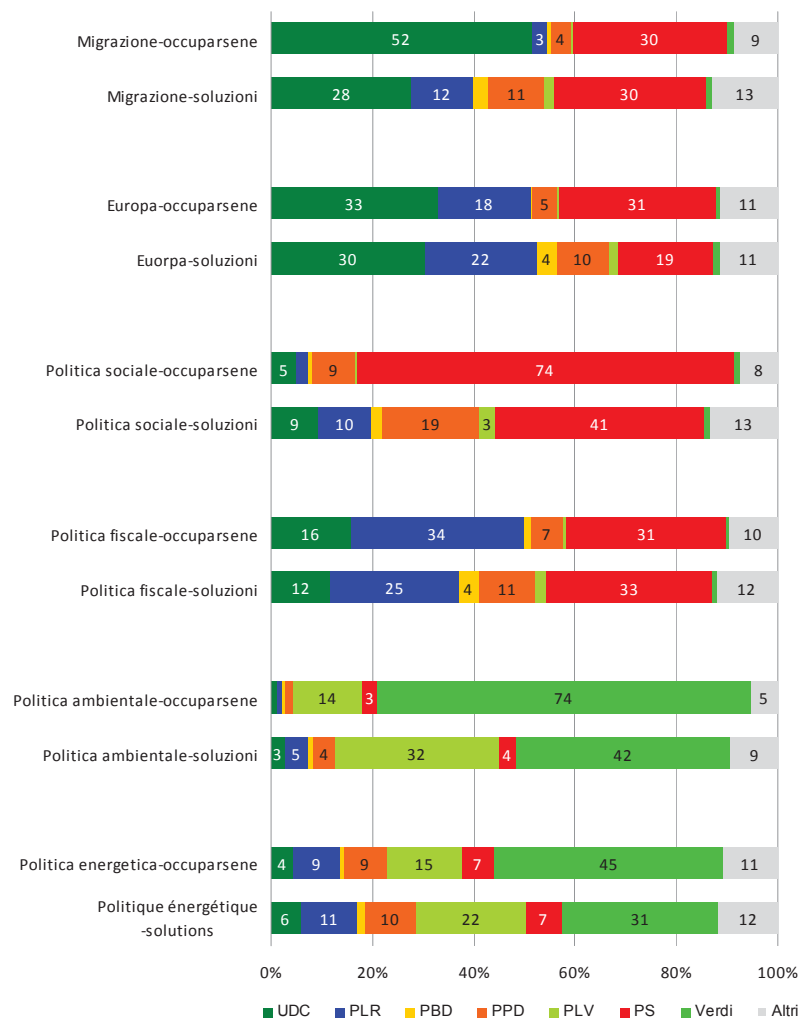
tutti gli altri partiti emerge in parte solo il PPD. Il PS è inoltre anche il partito considerato maggiormente in grado di fornire soluzioni adeguate ai problemi di tipo sociale.

La politica fiscale è considerata soprattutto un tema di competenza del PLR e, in parte, del PS. Tuttavia, secondo i rispondenti, il PS ha una maggiore capacità di risolvere le problematiche fiscali rispetto al PLR.

Ambiente ed energia sono infine di dominio dei Verdi e del PLV. Il partito dei Verdi è quello più citato alla domanda su chi si occupa maggiormente delle tematiche ambientali, seguito dal PLV. I Verdi ottengono a riguardo una percentuale di citazioni pari a quella del PS per le tematiche sociali. Le soluzioni migliori per i problemi ambientali verrebbero dai Verdi, seguiti dal PLV, che però riduce di molto il distacco registrato in precedenza. Per quanto concerne la politica energetica, la predominanza dei Verdi è meno netta, sebbene essi rimangano il partito più citato sia in relazione a chi se ne occupa più di frequente, sia in relazione a chi presenta le migliori soluzioni in questo ambito. È infine interessante rilevare che il PS non è stato citato per le questioni ambientali ed energetiche, nonostante le molte attenzioni dedicate dal partito a queste tematiche nel corso dell'anno elettorale.

Complessivamente i dati mostrano come i partiti appartenenti ai due poli dello schieramento politico, l'UDC, il PS e i Verdi, vengano messi in diretta relazione con le tematiche che caratterizzano maggiormente le loro campagne elettorali. Il PLR è riuscito ad ottenere dei punti nella politica europea e in quella fiscale, al PPD vengono accordate soprattutto delle competenze nel riuscire a risolvere i problemi sociali, mentre il PLV ottiene degli ottimi risultati nella politica ambientale ed energetica. Il BDP non viene invece praticamente messo in relazione con nessuna tematica specifica. Il PS è invece il partito che si occupa e risponde alla maggior parte dei temi indicati agli interpellati.

Grafico 11 Partito che si occupa più spesso di determinati temi e che propone le migliori soluzioni per gli stessi (2011).



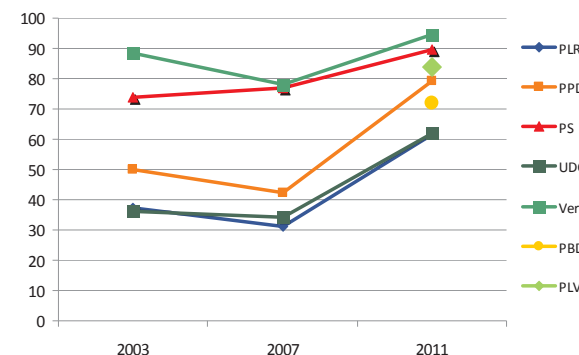
Esempio di lettura: alla domanda "quale partito si occupa di più di politiche migratorie", il 52% degli intervistati ha risposto UDC, il 3% PLR, il 4% PPD e il 30% PS. Alla domanda "quale partito offre le migliori soluzioni ai problemi legati alle politiche migratorie", il 28% ha risposto UDC, il 12% PLR, l'11% PPD e il 30% PS.

Box Le posizioni degli elettori sull'abbandono dell'energia nucleare

Una questione importante che ha animato l'ultimo anno elettorale è stata quella sul futuro dell'energia atomica. Prima dell'incidente nucleare di Fukushima, la maggioranza dei partiti borghesi era favorevole alle centrali nucleari e si preparava a difendere la costruzione di nuove centrali. Quanto successo a Fukushima ha però portato ad un cambiamento radicale delle opinioni dei partiti e dell'opinione pubblica sul nucleare; si è così fatta strada la volontà di abbandonare l'energia nucleare in Svizzera. Una volontà, quest'ultima, da sempre manifestata a sinistra, che ha però suscitato non poche discussioni in alcuni partiti borghesi, in particolare laddove il cambiamento di opinione non si è prodotto automaticamente.

Questo cambiamento di opinione si è verificato anche tra gli elettori? Nel grafico 12 è possibile leggere la quota di chi era abbastanza o del tutto favorevole ad un abbandono del nucleare tra il 2003 e il 2011, a seconda del partito votato. Nel 2003 e nel 2007 esisteva un vero e proprio divario politico tra chi era pro o contro il nucleare: la maggioranza degli elettori del PS e dei Verdi si schierava a favore dell'uscita dal nucleare, mentre quella degli elettori dei partiti borghesi era contraria. Nel 2007 era addirittura diminuita la percentuale di chi si dichiarava contrario all'abbandono del nucleare. Nel 2011, si rileva invece un cambiamento d'opinione radicale anche nell'elettorato in relazione a questa tematica. Tra gli elettori del PPD, la percentuale di chi si dichiara favorevole all'abbandono del nucleare aumenta dal 40% circa nel 2007 all'80% circa nel 2011. Anche nell'elettorato del PLR e dell'UDC nel 2011 si registra una netta maggioranza (poco più del 60%) in tal senso.

Grafico 12 Posizione molto o abbastanza favorevole all'abbandono del nucleare (in %)



4 Gli Svizzeri all'estero

Nell'ambito dell'inchiesta Selects del 2011 è stato possibile per la prima volta in assoluto intervistare anche gli Svizzeri all'estero, iscritti in un registro elettorale.

Questo gruppo di persone è stato molto corteggiato dai vari partiti in lizza nella fase introduttiva alle elezioni, poiché tutto sommato si tratta di un insieme di circa 136'000 aventi diritto di voto. Una porzione di elettorato potenziale che, a confronto, corrisponde all'incirca al totale degli aventi diritto di voto nel Canton Lucerna. L'importanza numerica degli Svizzeri all'estero si relativizza tuttavia se consideriamo che essi rappresentano solo il 2,5% dei circa 5,1 milioni di aventi diritto di voto in Svizzera, e se teniamo conto del fatto che la loro forza elettorale si distribuisce su più cantoni.

Come in precedenza, anche qui ci domanderemo in che misura gli Svizzeri all'estero hanno preso parte alle elezioni e per quale partito hanno votato, rispetto a quanto fatto dalle persone residenti in Svizzera. I dati dell'inchiesta sono stati messi direttamente a confronto e ponderati con quelli di 10 cantoni in cui è stato possibile venire a conoscenza dei risultati ufficiali¹ (per le ponderazioni si rimanda all'allegato). Sulla base di questa inchiesta è stato possibile individuare le seguenti tendenze.

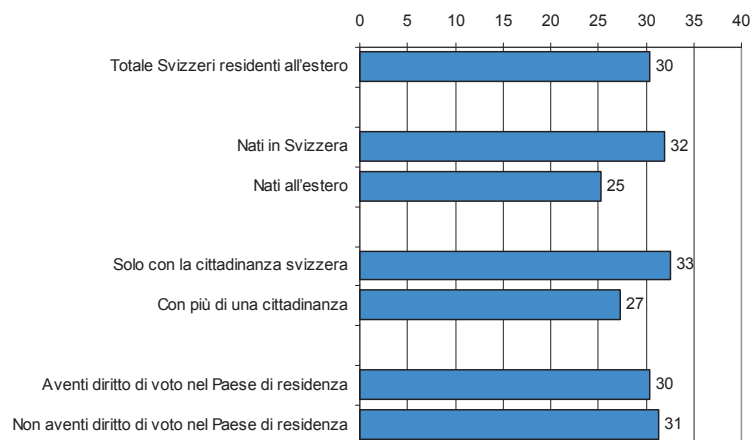
Il tasso di partecipazione elettorale delle persone svizzere residenti all'estero iscritte nei registri elettorali è pari circa al 30%, quindi ben al di sotto del tasso di partecipazione generale del 50% emerso dalle elezioni. Questo risultato può sembrare all'apparenza relativamente scarso. Bisogna tuttavia considerare che non tutti gli Svizzeri all'estero con diritto di voto sono iscritti nei registri elettorali. Inoltre, queste persone generalmente non vengono quasi mai a contatto con la campagna elettorale, a meno che non siano esse stesse ad interessarsene. Pertanto il coinvolgimento personale nel processo elettorale di questo segmento di elettori è di molto inferiore rispetto a quello dei cittadini svizzeri residenti in Svizzera.

Probabilmente le differenze nel tasso di partecipazione elettorale sono anche da attribuire al legame personale con la propria patria. Nell'inchiesta abbiamo inserito una serie di domande aggiuntive, attraverso le quali è possibile stimare questo legame. Abbiamo così domandato agli intervistati se fossero nati in Svizzera o all'estero, se fossero cittadini esclusivamente svizzeri o con doppia nazionalità, e se avessero diritto di voto anche nel paese di residenza. I risultati mostrano delle leggere differenze nel tasso di partecipazione, che vanno nella direzione da noi ipotizzata (vedi grafico 13). Complessivamente, le persone che non sono nate in Svizzera e che possiedono la doppia nazionalità hanno partecipato in misura

¹ I Cantoni sono i seguenti: LU, UR, BS, AI, SG, AG, TG, VD, VS, GE.

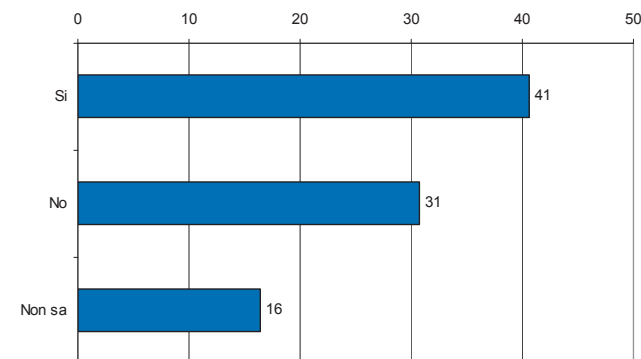
minore alle elezioni. Non risulta invece alcuna differenza circa il tasso di partecipazione di chi ha il diritto di voto anche nel paese di residenza rispetto a chi invece lo ha solo in Svizzera.

Grafico 13 Partecipazione degli Svizzeri all'estero in % secondo il proprio legame personale con la Svizzera



Un tema costante tra gli Svizzeri all'estero è quello legato alle difficoltà del voto per corrispondenza: spesso il materiale di voto giunge all'elettore in ritardo e rimane troppo poco tempo per il ritorno delle schede elettorali. Proprio per questo motivo, per le elezioni del 2011, in alcuni cantoni sono stati lanciati dei progetti pilota che davano agli Svizzeri che abitano fuori confine la possibilità di esprimere il proprio voto tramite un sistema di voto elettronico "vote électronique". L'inchiesta ha permesso di rilevare quanti hanno potuto usufruire di questa modalità: ne ha usufruito il 16% degli intervistati, per il 71% non vi è stata alcuna possibilità, mentre il 13% dichiara di non esserne stato a conoscenza. Il grafico 14 illustra il tasso di partecipazione alle elezioni a dipendenza dalla possibilità o meno di votare in forma elettronica. Il tasso di partecipazione di chi dichiara di avere votato elettronicamente (pari al 41%) è significativamente superiore a quello delle persone che hanno dichiarato di non avere potuto sfruttare questa tecnologia. Ciò dimostra che un'ulteriore estensione di questo servizio a tutti gli Svizzeri all'estero potrebbe avere degli effetti positivi sul tasso di partecipazione.

Grafico 14 Partecipazione con o senza la possibilità di usufruire del "vote électronique" (in %)



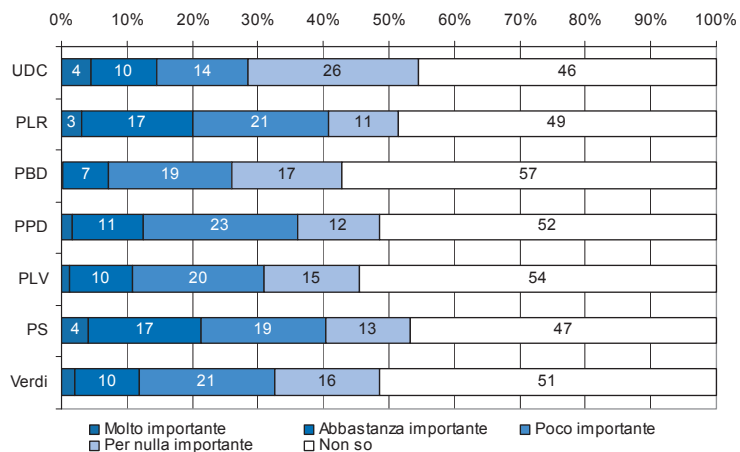
Come indicato in precedenza, qui di seguito ci concentreremo sui partiti ai quali gli elettori hanno dato il proprio consenso elettorale. La tabella 11 mostra il confronto tra la decisione di voto degli Svizzeri residenti oltre confine e il risultato complessivo di tutta la Svizzera. Rispetto a quest'ultimo, gli Svizzeri all'estero sono sovrarappresentati tra chi ha votato un partito di sinistra (Verdi o PS), mentre sono sottorappresentati tra chi ha preferito votare per l'UDC o il PPD. Nel voto per il PLR, il PBD e il PLV le differenze tra i due risultati non sono invece molto elevate. In generale sono stati sostenuti quei partiti che adottano delle posizioni di apertura nei confronti dell'Europa e del mondo (cioè il PS e i Verdi), rispetto a quelli che vorrebbero dare alla Svizzera un'impronta internazionale molto più isolazionista (come l'UDC). Ciò nonostante, l'UDC è uno dei partiti preferiti dagli Svizzeri all'estero; infatti, pur non essendo più il primo in classifica, l'UDC rimane comunque al secondo posto.

Tabella 11 Decisione di voto degli Svizzeri all'estero a confronto con il risultato complessivo in Svizzera (in %)

	Svizzeri all'estero	Tutta la Svizzera	Differenza
UDC	20	27	-7
PLR	12	15	-3
PBD	4	5	-1
PPD	7	12	-5
PLV	6	5	+1
PS	24	19	+6
Verdi	15	8	+7
Altri	12	8	+4
Totale	100	100	
N	718		

Prima delle elezioni molti partiti hanno cercato di mettere in lista alcuni candidati residenti all'estero, oppure hanno addirittura creato delle liste specifiche cosiddette "internazionali". L'UDC si è presentata in otto cantoni con delle liste in cui compariva l'aggiunta "internazionale"; il PS ha fatto lo stesso in due cantoni, mentre il PPD in uno solo. Ognuna di queste liste non ha avuto tuttavia il successo sperato, non riuscendo nemmeno ad avvicinarsi alla conquista di un seggio in nessun cantone. Il miglior risultato lo ha conquistato la lista UDC nel Canton Grigioni, che ha ottenuto l'1,3% del totale dei suffragi cantonali. Tutte le altre liste simili hanno ottenuto delle percentuali inferiori all'1%. La lista PPD di San Gallo ha preso per esempio solo lo 0,02% dei voti. In che misura questa operazione elettorale voluta dai partiti svizzeri si è tradotta in un ritorno d'immagine? Nell'inchiesta abbiamo posto la seguente domanda: "Quanto è importante secondo Lei l'opinione degli Svizzeri all'estero per i seguenti partiti?". Ogni persona intervistata poteva indicare fino a che punto tale opinione fosse ritenuta dai partiti molto importante, abbastanza, poco o per nulla importante. Vi era inoltre la possibilità di rispondere "non so".

Grafico 15 Valutazione dell'importanza dell'opinione degli Svizzeri all'estero secondo il partito (in %)

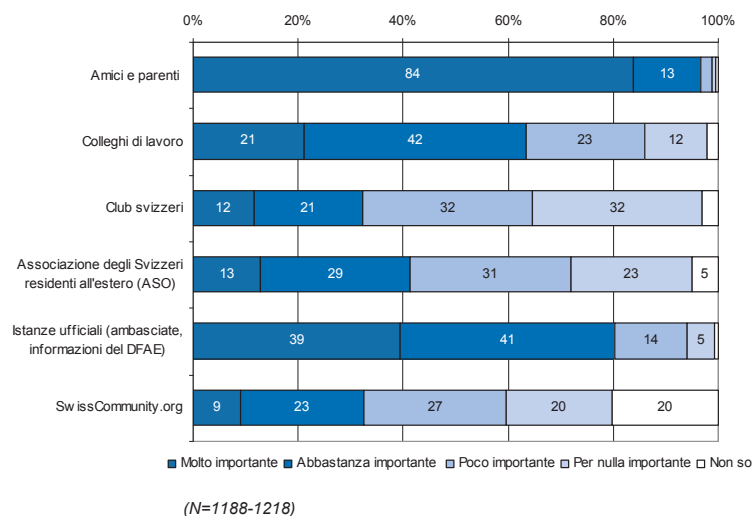


(N = 1090 - 1137)

I risultati riportati nel grafico 15 mostrano come una netta maggioranza degli intervistati non sia riuscita a valutare se le opinioni dei cittadini residenti all'estero fossero importanti o meno per i partiti. La maggioranza di essi che invece ha un'opinione in merito, ha risposto che tali opinioni sono poco o per nulla importanti per i partiti svizzeri. Tra le varie forze politiche, solo il PS e il PLR riescono ad ottenere dei risultati un po' più positivi. Ciò significa che per gli Svizzeri all'estero queste liste "internazionali" non hanno avuto un impatto significativo sull'immagine dei partiti.

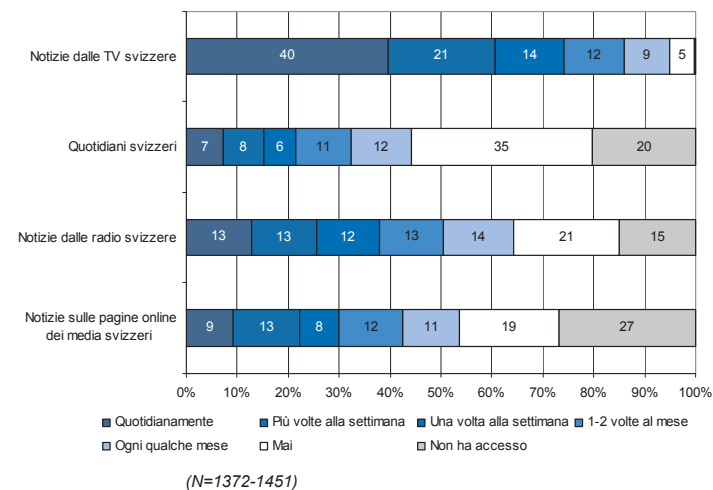
In che modo i cittadini residenti oltre confine si mantengono in contatto con la Svizzera? Questa domanda è molto importante sia per i partiti, sia per le autorità che vogliono entrare in contatto con questi cittadini. Agli intervistati abbiamo chiesto quali fossero le reti e le organizzazioni più importanti per loro per mantenere un contatto con la Svizzera. I risultati mostrano come le reti personali rappresentino in assoluto il modo migliore per farlo (grafico 16). Quasi tutti gli intervistati hanno dichiarato che amici e parenti sono molto importanti in questo senso. Al secondo posto figurano le istanze ufficiali, come per esempio le ambasciate e i consolati, o le informazioni diffuse del DFAE. Anche i colleghi di lavoro vengono considerati dalla maggioranza degli intervistati molto o abbastanza importanti. Il 40% delle persone interpellate ha invece dichiarato che l'ASO, l'organizzazione per gli Svizzeri all'estero, è molto o abbastanza importante per poter mantenere un contatto con la Svizzera. Circa un terzo ritiene infine importanti le associazioni di cittadini svizzeri o la piattaforma Swisscommunity.org.

Grafico 16 *Importanza delle reti o delle organizzazioni per mantenersi in contatto con la Svizzera (in %)*



In generale i partiti hanno poche possibilità di rivolgersi direttamente agli Svizzeri all'estero con la propria campagna elettorale, in quanto non esistono dei registri pubblicamente accessibili. Per rivolgersi a questi elettori i partiti devono pertanto ricorrere all'aiuto dei media. Nella nostra indagine abbiamo dedicato una domanda anche alla questione delle fonti di informazione utilizzate dai cittadini residenti oltre confine. I risultati mostrano che Internet è la fonte principale d'informazione (grafico 17). Oltre il 60% degli intervistati dichiara di farne uso quotidianamente oppure più volte alla settimana. Un risultato questo più che logico se consideriamo che oggi le informazioni online sono velocemente reperibili e gratuite. Rispetto a Internet, tutte le altre fonti d'informazione vengono utilizzate meno di frequente: i giornali quotidiani mantengono una certa importanza tra i cittadini residenti all'estero, mentre ne hanno meno i media elettronici come radio e tv.

Grafico 17 *Utilizzo delle fonti d'informazione da parte degli Svizzeri all'estero (in %)*



5 Le elezioni del Consiglio degli Stati

In contemporanea alle elezioni del Consiglio nazionale si sono tenute in tutti i cantoni, con un'unica eccezione, anche le elezioni del Consiglio degli Stati. Queste ultime sono molto interessanti per due ragioni.

La prima è che tutti i partiti principali hanno partecipato alle elezioni in quasi tutti i cantoni. Ciò è dovuto al fatto che i candidati al Consiglio degli Stati godono di un'attenzione mediatica molto alta, e che nessun partito è pronto a rinunciarvi. Per i tre partiti borghesi, che si trovano in diretta concorrenza, è inoltre difficile accordarsi su due candidature. Il PLR non si è presentato solo in due cantoni su 25 (nel Canton Nidvaldo le elezioni sono state tacite ed è stato eletto un esponente del PPD); il PS ha rinunciato a presentare i propri candidati in 4 cantoni; l'UDC e il PPD in 5 cantoni su 25. I Verdi si sono presentati in 14 cantoni, mentre hanno rinunciato a presentarsi negli altri 11. Gli altri partiti hanno invece presentato dei candidati al Consiglio degli Stati solo in alcuni casi.

La seconda ragione a rendere interessanti queste elezioni è da ricercare nell'attesa generata dall'esito elettorale dell'UDC, partito che ha puntato molto su queste elezioni. L'UDC ha infatti proposto agli elettori candidati di spicco: a San Gallo Toni Brunner, presidente nazionale; a Basilea Campagna Caspar Baader, capogruppo parlamentare; a Friburgo Jean-François Rime, vicecapogruppo parlamentare; a Zurigo Christoph Blocher, vicepresidente nazionale; a Berna Adrian Amstutz, anch'egli vicepresidente nazionale. Come sappiamo però, questa strategia non ha avuto l'esito sperato, in quanto nessuno dei candidati di spicco dell'UDC è stato eletto, e Adrian Amstutz addirittura non è riuscito a riconfermare il proprio seggio.

Di seguito ci domandiamo quanti elettori erano pronti a sostenere i candidati dei vari partiti. Nella tabella 12 è indicata la percentuale degli elettori di un partito che hanno scritto il nome di uno dei candidati dei cinque principali partiti sulla scheda elettorale. Per l'analisi abbiamo selezionato solo quei cantoni in cui un partito si è presentato con almeno un candidato.

La somma ammonta complessivamente ad un totale superiore al 100% poiché nella maggior parte dei cantoni vi erano due seggi in palio. In questi cantoni potevano quindi essere eletti due candidati, ma è anche vero che molti elettori non hanno compilato tutte e due le righe disponibili sulla scheda elettorale, ma ne hanno utilizzata solo una, iscrivendo un solo nome. Inoltre, alle elezioni del Consiglio degli Stati, spesso gli elettori non votano per i candidati del partito per il quale hanno votato alle elezioni del Consiglio nazionale. Ciò è dovuto in particolare al tipo di elezione, che è fortemente personalizzata ed influenzata anche da fattori quali il bonus di cui beneficiano i candidati uscenti, o le loro chances effettive di elezione.

Alle elezioni del Consiglio degli Stati il 67% degli elettori dell'UDC ha votato anche per un candidato UDC. Oltre a dare un voto ai candidati di questo partito, gli elettori dell'UDC ne hanno dato uno anche ad alcuni candidati del PLR. Si tratta del 25% sul totale degli elettori UDC. Come nel caso dell'UDC, anche la maggior parte degli elettori del PLR ha votato per un candidato PLR. Tuttavia, tra coloro che hanno votato per i candidati di altri partiti non si registra una netta preferenza per i candidati di partiti specifici. I candidati votati sono soprattutto quelli del PPD, seguiti da quelli del PS e dell'UDC. Gli elettori del PBD, che hanno potuto sostenere un proprio candidato solo in pochi cantoni, hanno votato soprattutto per candidati del PLR e del PS. Minore è stato invece il sostegno ai candidati del PPD o dell'UDC, in quest'ultimo caso per mancanza di simpatia, nel caso del PPD invece perché il PBD è forte in quei cantoni in cui il PPD è invece piuttosto debole.

Tendenzialmente gli elettori del PPD hanno invece votato oltre che per i propri candidati anche per quelli del PLR e, in misura minore, anche per quelli del PS e dell'UDC. Come per gli elettori del PBD, anche quelli del PLV hanno votato per candidati PLR o PS. Molti voti sono andati anche a candidati dei Verdi, meno invece a quelli dell'UDC. Gli elettori del PS hanno optato, oltre che per i propri candidati, anche per quelli dei Verdi, mentre solo in pochi casi hanno votato per candidati borghesi. Anche tra gli elettori dei Verdi si è verificato un voto a favore di candidati del PS. Minori sono state invece le preferenze espresse a favore dei candidati borghesi.

Complessivamente, gli elettori di sinistra hanno votato soprattutto per i candidati dei partiti di sinistra, dimostrando una certa compattezza nel voto. Minore è invece l'appoggio elettorale reciproco tra i partiti borghesi. I candidati dell'UDC non hanno ricevuto molti voti dagli elettori degli altri partiti. Diverso è invece il caso dei candidati PLR, i quali sono riusciti ad aggiudicarsi anche il voto di molti elettori di un partito diverso dal loro. I candidati del PPD hanno invece goduto del sostegno anche degli elettori di tutti gli altri partiti. Il PPD è riuscito a mantenere l'alta quota di seggi di cui disponeva al Consiglio degli Stati, soprattutto anche per merito dei voti ricevuti nei cantoni demograficamente più piccoli dove, grazie al sistema elettorale maggioritario, è riuscito ad ottenere ottimi risultati.

Tabella 12 Sostegno elettorale a favore dei candidati al Consiglio degli Stati di un partito secondo il partito votato nel 2011 (in %)

		Partito votato nel 2011						
		UDC	PLR	PBD	PPD	PLV	PS	Verdi
Candidato al Consiglio degli Stati del seguito partito eletto	UDC	67	12	16	13	5	3	4
	PLR	25	64	34	33	37	16	9
	PPD	7	18	11	56	18	9	5
	PS	5	11	36	18	30	69	51
	Verdi	2	2	7	3	15	38	55
	<i>N min</i>	657	347	135	245	139	417	219
<i>N max</i>	756	437	158	362	160	549	248	

Esempio di lettura: Il 67% degli elettori dell'UDC dichiara di aver votato per un candidato dell'UDC; il 25% di essi dichiara di avere scritto sulla scheda elettorale il nome di un candidato del PLR.

Occorre anche soffermarsi sulla questione dei ticket elettorali scelti dagli elettori. Nella nostra inchiesta abbiamo posto una domanda relativa al nome dei due candidati votati in quei cantoni in cui vi erano due seggi da assegnare. Di seguito considereremo il primo nome del candidato votato fornitoci nella risposta come prima scelta, mentre il secondo nome come seconda scelta. Il grafico a seguire mostra la distribuzione delle risposte alla domanda sul secondo candidato votato nella scheda (seconda scelta), in base al partito di appartenenza del primo candidato votato (prima scelta).

Guardando dapprima l'ultima colonna notiamo che il 42% di chi dichiara di avere scritto nel primo campo libero sulla scheda elettorale il nome di un candidato UDC ha lasciato vuota la seconda riga o non si ricorda più il nome del candidato votato come seconda scelta.

Anche tra gli elettori del PPD la quota di coloro che non hanno votato un secondo candidato o che non si ricordano è molto alta. Essa è invece minore negli altri partiti.

I risultati degli altri partiti confermano quanto detto in precedenza. Gli elettori che come prima scelta hanno optato per un candidato PLR hanno dato la seconda preferenza ad un candidato appartenente all'UDC, al PPD, al PS o al PLV, sebbene in quest'ultimo caso il risultato ottenuto nel Canton Zurigo abbia un peso molto rilevante. Gli elettori che hanno votato come prima scelta per un candidato del PBD, caso questo avvenuto quasi esclusivamente nel Canton Berna, hanno optato spesso in seconda per un candidato del PS. I sostenitori del PLV del Canton Zurigo hanno invece attribuito la seconda preferenza ad un candidato del PLR. Gli elettori che invece hanno dato la prima preferenza ad un candidato del PS, hanno più sovente dato la seconda preferenza ad un candidato dei Verdi e viceversa.

Tabella 13 Partito del secondo candidato votato in relazione a quello del primo candidato votato (in %)

		Partito del secondo candidato votato al Consiglio degli Stati										Totale	N
		UDC	PLR	PBD	PPD	PLV	PS	Verdi	Altro partito	Linea vuota, nessuna risposta etc.			
Partito del primo candidato votato al Consiglio degli Stati	UDC	4	22	10	5	1	3	2	10	42	100	495	
	PLR	17	3	1	16	14	11	3	5	30	100	513	
	PPD	8	26	0	2	1	13	2	9	39	100	314	
	PBD	14	8	0	2	0	34	10	9	22	100	88	
	PLV	4	47	0	4	0	12	9	6	18	100	152	
	PS	3	13	6	9	1	1	37	5	24	100	521	
	Verdi	2	3	4	2	4	58	3	9	14	100	141	

Confrontando i risultati di entrambe le tabelle, possiamo notare che i candidati dell'UDC non hanno quasi potuto contare sul supporto elettorale da parte degli elettori degli altri partiti. Ciò rappresenta un motivo del pessimo risultato elettorale di questo partito alle elezioni del Consiglio degli Stati. Tuttavia, è anche vero il contrario: anche chi ha scelto l'UDC ha dato pochi voti a favore di uno dei candidati degli altri partiti. Da entrambi i punti di vista, l'UDC è quindi stata piuttosto isolata. Maggiore è stata invece la solidarietà all'interno della sinistra, in particolare nello scambio tra Verdi e PS: chi ha scelto un primo candidato appartenente ai Verdi – relativamente in pochi – ha poi concesso il secondo voto a sua disposizione ad un candidato del PS.

6 La dinamica della campagna elettorale

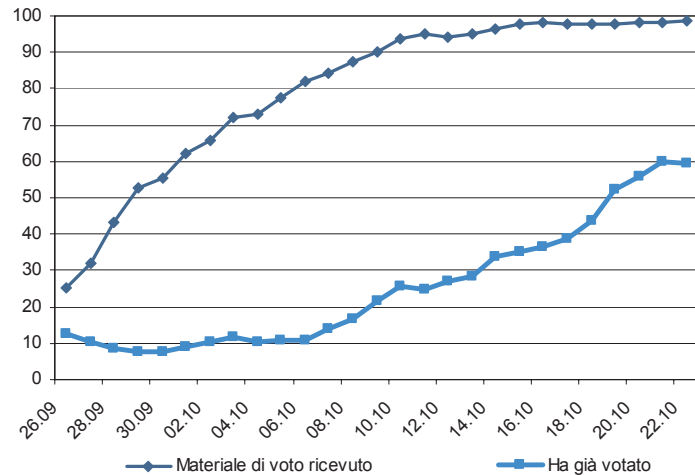
Per la prima volta, in aggiunta all'inchiesta post-elettorale, abbiamo utilizzato un nuovo strumento per analizzare la dinamica della campagna elettorale, il cosiddetto Rolling Cross Section (RCS). Durante i 41 giorni precedenti le elezioni, inclusi il sabato e la domenica, abbiamo intervistato in media 100 persone al giorno, e in totale abbiamo condotto circa 4000 interviste. Tutte le persone che sono state intervistate prima delle elezioni, e che non avevano ancora deciso come votare, sono state interpellate anche dopo il voto per capire il loro comportamento elettorale effettivo. Complessivamente queste interviste forniscono delle informazioni sul momento preciso in cui l'elettore ha effettuato la sua scelta elettorale, sui cambiamenti di opinione durante la fase finale della campagna elettorale, e sull'evoluzione delle valutazioni su partiti e temi nel corso della campagna.

6.1 Il momento della decisione elettorale

Quando si riceve il materiale di voto e quando si vota? Questa domanda è interessante in particolare per i partiti e i candidati cui è utile per pianificare la campagna elettorale. La legge sui diritti politici in Svizzera stabilisce che il materiale di voto deve giungere agli aventi diritto di voto al più tardi 10 giorni prima delle elezioni. Molti cantoni e comuni spediscono tuttavia il materiale di voto molto in anticipo.

Il grafico 18 mostra quando gli elettori hanno ricevuto il materiale di voto e il momento in cui hanno votato. Il 20% degli intervistati dichiara di aver ricevuto a casa il materiale di voto circa quattro settimane prima delle elezioni. Questo valore aumenta successivamente in modo quasi lineare fino a 10 giorni prima delle elezioni, momento in cui tutti gli intervistati dichiarano di avere già ricevuto il materiale di voto. Solo poche persone compilano la scheda elettorale e la ritornano subito dopo averla ricevuta. Circa il 10-15% degli intervistati che aveva già ricevuto il materiale di voto in anticipo, dichiara di averlo compilato e ritornato almeno due settimane e mezzo prima delle elezioni. Nel penultimo fine settimana prima delle elezioni questo valore aumenta al 20% degli intervistati. Circa il 40% di essi dichiara di avere già ritornato le schede elettorali esattamente una settimana prima delle elezioni; tutte le altre schede vengono inviate per posta alcuni giorni prima delle elezioni. Questi dati concernenti il momento esatto in cui l'elettore ritorna al mittente la sua decisione elettorale sono tuttavia leggermente sopravvalutati poiché il tasso di partecipazione elettorale della nostra inchiesta è leggermente sovrarappresentato. Questi dati sono tuttavia in grado di mostrare alcune tendenze nel corso della campagna elettorale.

Grafico 18 Quota delle persone che hanno dichiarato di avere già ricevuto il materiale di voto e di avere già votato

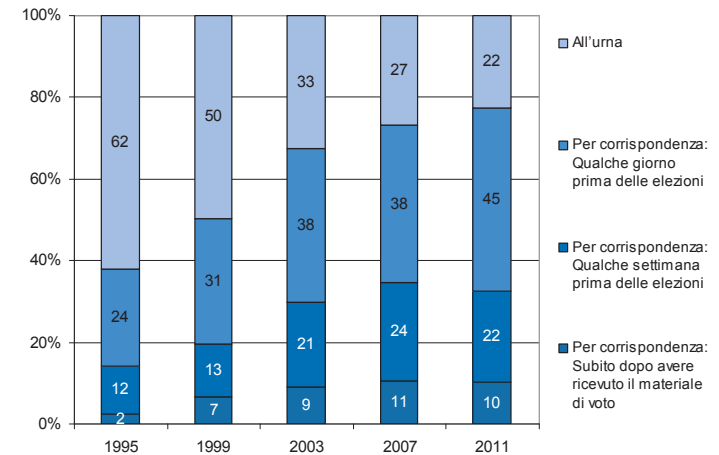


N = 2982. Valori medi flessibili su 5 giorni per ciascun caso, per equilibrare le oscillazioni dovute ai piccoli campioni quotidiani.

Qual è il trend del voto in questo periodo? Per rispondere a questo quesito utilizzeremo una domanda posta nell'inchiesta postelezionale, con cui abbiamo chiesto rispettivamente quando e come l'intervistato avesse votato.

Complessivamente è possibile notare come il voto per corrispondenza sia ancora una volta leggermente aumentato rispetto al passato, a conferma di un trend già noto (vedi grafico 19). Nel 2011 circa l'80% ha votato per corrispondenza, mentre il 20% circa si è recato personalmente alle urne, sebbene una parte di questi ultimi abbia sfruttato la possibilità di consegnare al proprio comune le schede elettorali compilate già prima del week-end elettorale. Da entrambi i grafici possiamo concludere che circa il 10%-15% degli intervistati ha votato per corrispondenza subito dopo aver ricevuto il materiale di voto, quindi su un lasso di tempo piuttosto lungo e molto in anticipo rispetto alle elezioni, perché, come visto in precedenza, gli aventi diritto di voto non ricevono tutti la busta elettorale lo stesso giorno. Un buon 20% di essi ha invece votato – sempre per corrispondenza – qualche settimana prima delle elezioni, il 45% circa nell'ultima settimana. Solo il 20% si è invece recato alle urne.

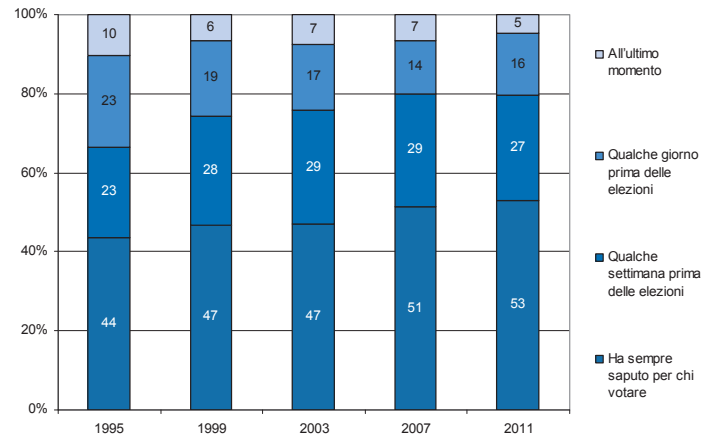
Grafico 19 Modalità di voto 1995-2011 (in %)



Esempio di lettura: nel 1995, il 62% degli elettori ha affermato di avere votato alle urne, il 24% di avere votato per corrispondenza alcuni giorni prima delle elezioni, il 12% di averlo fatto sempre per corrispondenza alcune settimane prima delle elezioni ed il 2% subito dopo aver ricevuto il materiale elettorale. N 1995=3085; 1999= 1436; 2003=2652; 2007=2116, 2011=3209 (Inchiesta post-elettorale).

Il momento in cui l'elettore esprime il proprio voto e la modalità con la quale lo fa non coincidono tuttavia sempre con il momento in cui egli decide per chi votare. Al contrario, la percentuale di coloro che dichiarano di aver sempre saputo per chi votare è complessivamente aumentata rispetto al passato. Solo pochi elettori hanno dichiarato infatti di essersi decisi all'ultimo momento (vedi grafico 18). In generale, coloro che votano tardi sono anche i più indecisi nella scelta di voto. Tuttavia, anche tra queste persone una netta maggioranza dichiara di aver sempre saputo per quale partito votare.

Grafico 20 Momento della decisione di voto 1995-2011 (in%)



Esempio di lettura: nel 1995, il 44% ha affermato di aver sempre saputo per quale partito votare, il 23% si è deciso solo alcune settimane prima del voto ed il 23% alcuni giorni prima, il 10% si è deciso invece all'ultimo momento. N 1995=3166; 1999=1345; 2003=2504; 2007=1996; 2011=3030.

La decisione di voto di chi si è deciso e si è recato alle urne all'ultimo momento è diversa da quella delle persone che invece sapevano già per chi avrebbero votato? Rispondere a questa domanda significa poter stimare se e quale partito è riuscito a guadagnare o a perdere maggiormente voti nell'ultima fase della campagna elettorale.

La tabella 14 mostra per quale partito i diversi gruppi d'intervistati si sono decisi. Le differenze tra i partiti sono complessivamente minime: le persone che affermano di avere sempre saputo per chi votare, sono leggermente sovrarappresentate tra gli elettori dell'UDC, del PLR e del PS, mentre sono sottorappresentate tra quelli dei partiti minori. Tra gli elettori dell'ultimo momento c'è invece una leggera sovrarappresentanza a favore del PLV, e una sottorappresentanza a favore del PLR e del PS. Diversa è invece la situazione se si considera la modalità di espressione del voto. L'UDC e i Verdi sono riusciti ad ottenere molti voti dalle persone che si sono recate personalmente alle urne, mentre il PLR da coloro che hanno votato per corrispondenza molto tempo prima delle elezioni. Non s'intravedono invece dei trend evidenti negli altri casi.

Tabella 14 Momento della decisione di voto, modalità di voto e scelta di partito (in %)

	Partito scelto nel 2011									N
	UDC	PLR	PBD	PPD	PLV	PS	Verdi	Altri	Totale	
Ha sempre saputo come votare	29	18	4	11	3	22	8	6	100	1591
Alcune settimane prima delle elezioni	24	14	8	12	9	16	9	8	100	793
Alcuni giorni prima delle elezioni o all'ultimo momento	25	11	6	16	8	15	9	10	100	603
	Partito scelto nel 2011									
	UDC	PLR	PBD	PPD	PLV	PS	Verdi	Altri	Total	N
Per corrispondenza: subito dopo aver ricevuto il materiale di voto	27	18	5	11	4	22	7	6	100	303
Per corrispondenza: alcune settimane prima delle elezioni	25	19	5	11	8	17	8	8	100	667
Per corrispondenza: Alcuni giorni prima delle elezioni	25	14	6	15	5	19	8	7	100	1356
All'urna	31	12	6	10	4	19	10	8	100	667

Esempio di lettura: nel 2011, tra coloro che hanno affermato di aver sempre saputo per quale partito votare, il 29% ha votato per l'UDC, il 18% per il PLR, il 4% per il PBD, l'11% per il PPD, il 3% per il PLV, il 22% per il PS e l'8% per i Verdi. Le categorie „alcuni giorni prima delle elezioni” e „all'ultimo momento” sono state unificate.

Riassumendo, poco prima delle elezioni non si sono verificati degli spostamenti di voti decisivi: le elezioni non si decidono negli ultimi giorni o nelle ultime ore. Il voto avviene su un lungo arco di tempo, su più settimane nel corso delle quali spesso la decisione di voto è già conosciuta ai più. Per i partiti è però molto importante fare campagna elettorale fino all'ultimo momento. Infatti, essendo il panorama partitico svizzero ancora piuttosto stabile, anche il minimo cambiamento dei rapporti di forza causato dal risultato elettorale potrebbe avere un forte influsso sulla dinamica politica del paese.

6.2 La percezione della campagna elettorale da parte degli elettori

I partiti hanno investito molti soldi nella campagna del 2011 e i media hanno informato in modo costante e dettagliato sui diversi partiti in lizza e sulle loro rispettive campagne elettorali. Ma in che modo le informazioni di campagna elettorale dei partiti giungono agli elettori? E in che modo i partiti considerano di essere rappresentati dai media? Nell'inchiesta pre-elettorale abbiamo posto agli intervistati le tre seguenti domande:

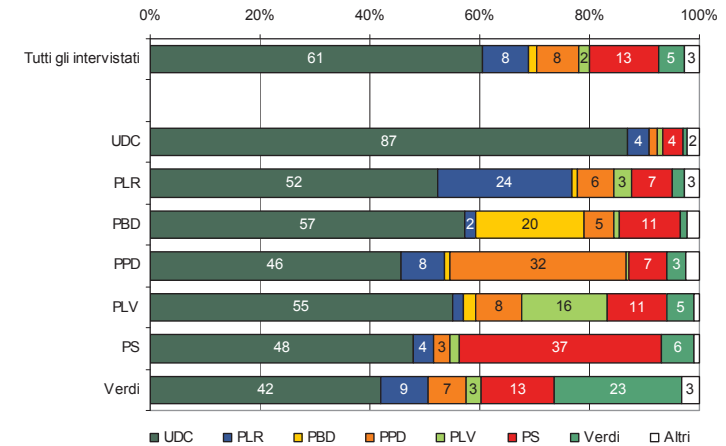
- “Secondo Lei, quale partito ha condotto la migliore campagna elettorale rispetto a tutti gli altri”?

- “Pensando alle notizie nei media, qual è la sua impressione: quale partito è stato rappresentato nel migliore dei modi sui media?”
- “E quale partito è stato invece rappresentato nel peggiore dei modi?”

I tre grafici seguenti (19, 20 e 21) mostrano gli atteggiamenti degli intervistati a seconda del partito per il quale avrebbero votato o per il quale hanno effettivamente votato (nel caso di chi aveva già votato al momento dell'intervista).

In generale, la costosa campagna dell'UDC ha avuto un influsso significativo sulla percezione della campagna stessa. Oltre il 60% degli intervistati dichiara che è l'UDC il partito ad aver condotto la migliore campagna elettorale in assoluto. Seguono con il 13% delle risposte il PS e rispettivamente il PPD e il PLR con l'8%. Interessante è anche il fatto che l'UDC ottiene il miglior risultato non solo tra i propri sostenitori, ma anche tra i sostenitori di tutti gli altri partiti. Ovviamente, la campagna elettorale dell'UDC viene valutata positivamente soprattutto dai propri sostenitori: l'87% di essi ritiene che il proprio partito abbia fatto la migliore campagna elettorale. Ma anche la maggioranza dei sostenitori degli altri partiti è della medesima opinione: l'UDC ottiene riscontri positivi che vanno dal 42% dei sostenitori dei Verdi al 57% di quelli del PBD. Per i sostenitori di tutti gli altri partiti è invece la campagna elettorale del proprio partito ad essere valutata positivamente, sebbene con alcune differenze. Il 37% dei sostenitori del PS giudica la campagna del proprio partito come la migliore; lo stesso accade per il 32% dei sostenitori del PPD, per il 24% di quelli del PLR e per il 23% di quelli dei Verdi. I partiti minori come il PLV e il PBD ottengono invece percentuali inferiori.

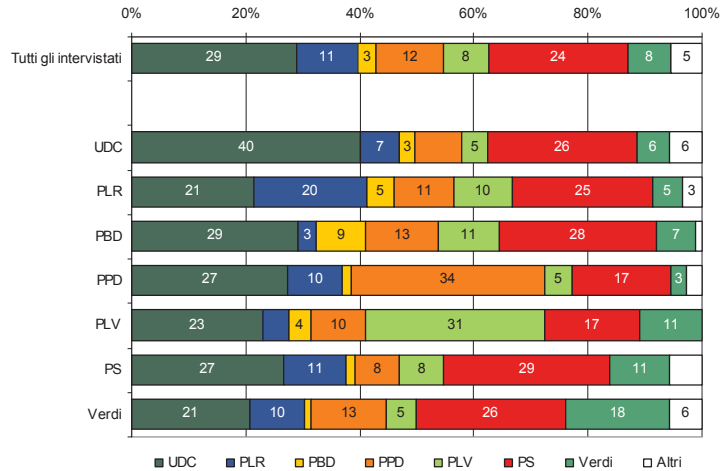
Grafico 21 Partito che ha condotto la migliore campagna elettorale nel 2011, in totale e secondo le preferenze di partito degli intervistati prima delle elezioni (in %)



Esempio di lettura: Complessivamente, il 61% degli intervistati è dell'opinione che la campagna elettorale dell'UDC sia stata quella meglio condotta rispetto a tutte le altre, l'8% che la migliore sia stata quella del PLR, e l'8% ancora quella del PPD. L'87% degli intervistati che hanno dichiarato di voler sostenere o di aver sostenuto l'UDC alle elezioni è dell'opinione che il proprio partito abbia condotto la migliore campagna in assoluto. (N=2102 totale, per i singoli partiti: UDC 606, PLR 302, PBD 79, PPD 225, PLV 89, PS 371, Verdi 147).

Qual è invece la percezione che gli intervistati hanno della copertura mediatica della campagna elettorale dei singoli partiti? Alla domanda su quale fosse il partito rappresentato nel modo più positivo sui media, è possibile osservare una distribuzione delle risposte che rispecchia all'incirca la quota elettorale dei singoli partiti. Il 29% di tutti gli intervistati ritiene che la copertura mediatica sull'UDC sia stata la più positiva di tutte, il 24% ritiene che la più positiva sia quella del PS, e circa il 10% che la migliore copertura mediatica sia da attribuire al PLR e al PPD. Nella suddivisione dei risultati per partito, notiamo che per ogni partito la quota parte dei propri sostenitori è maggioritaria rispetto a quella dei sostenitori degli altri partiti. Questo avviene in particolare all'interno del PPD e del PLV. In questi partiti la quota di sostenitori che considera la rappresentazione mediatica del proprio partito come la più positiva di tutte, è nettamente maggiore rispetto a quella degli altri partiti. I sostenitori del PLR e dei Verdi non sono invece sempre dell'opinione che il proprio partito sia stato rappresentato nel migliore dei modi. Di molto inferiore è infine la percentuale dei sostenitori del PBD in relazione alla copertura mediatica riguardante il proprio partito.

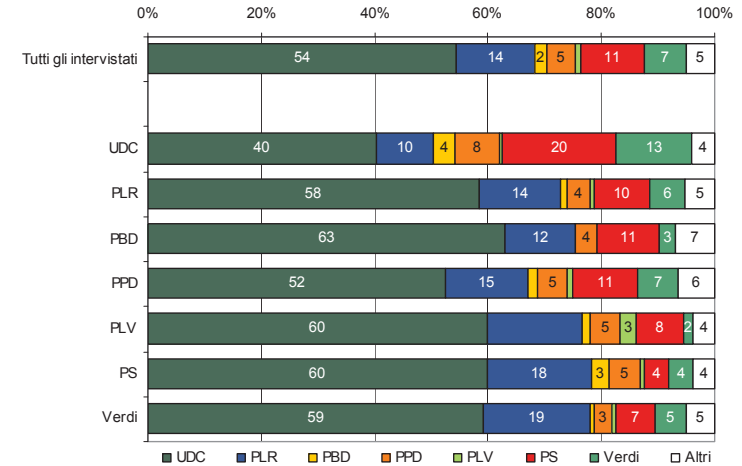
Grafico 22 Partito rappresentato più positivamente nei media, in totale e secondo le preferenze di partito degli intervistati prima delle elezioni (in %)



Esempio di lettura: complessivamente, il 29% degli intervistati ritiene che la copertura mediatica sull'UDC sia stata la più positiva di tutte, l'11% pensa lo stesso nel caso del PLR e il 12% nel caso del PPD. Il 40% degli intervistati che hanno dichiarato di voler sostenere o aver sostenuto l'UDC alle elezioni è dell'opinione che il proprio partito sia stato rappresentato più positivamente nei media rispetto a tutti gli altri partiti. (N= 1814 totale, per i singoli partiti: UDC 503, PLR 273, PBD 75, PPD 196, PLV 81, PS 309, Verdi 119).

Alla domanda su quale fosse invece il partito valutato più negativamente nei media, è possibile notare un giudizio ancora più chiaro. Più del 50% degli intervistati è dell'opinione che l'UDC sia stato il partito rappresentato dai media nel peggiore dei modi. Seguono a distanza le opinioni sul PLR (14%) e sul PS (11%). PPD, PBD e PLV non sono invece quasi mai stati nominati nella risposta. Il dato interessante che trapela dai risultati consiste nel fatto che non sono tanto i sostenitori dell'UDC a pensare che il proprio partito sia stato rappresentato dai media nel peggiore dei modi, quanto piuttosto quelli degli altri partiti. I sostenitori dell'UDC sono invece sovrarappresentati tra chi ha indicato il PS e i Verdi tra i partiti peggio rappresentati dai media. Tuttavia, anche tra i sostenitori dell'UDC, una netta maggioranza ritiene che la copertura mediatica sul proprio partito sia stata la peggiore.

Grafico 23 Partito rappresentato più negativamente nei media, in totale e secondo le preferenze di partito degli intervistati prima delle elezioni (in %)



Esempio di lettura: Complessivamente, il 54% degli intervistati ritiene che la copertura mediatica sull'UDC sia stata la più negativa di tutte, il 14% pensa lo stesso nel caso del PLR e il 5% nel caso del PPD. Il 40% degli intervistati che hanno dichiarato di voler sostenere o di aver sostenuto l'UDC alle elezioni è dell'opinione che il proprio partito sia stato rappresentato più negativamente nei media rispetto a tutti gli altri partiti. (N=2262 totale, per i singoli partiti: UDC 553, PLR 314, PBD 100, PPD 241, PLV 112, PS 404, Verdi 167).

6.3 I cambiamenti di opinione sul breve periodo

L'inchiesta RCS permette, oltre a quanto visto in precedenza, di analizzare anche i cambiamenti di opinione nelle intenzioni di voto durante la fase finale della campagna elettorale. Prima delle elezioni abbiamo chiesto alle persone intervistate nell'inchiesta RCS per quale partito avrebbero votato. Dopo le elezioni abbiamo domandato, sempre alle stesse persone, per quale partito esse hanno effettivamente votato. Nella tabella 15 figurano i cambiamenti avvenuti sul breve periodo. Essa mostra inoltre il partito effettivamente votato da chi prima esprimeva una determinata preferenza partitica.

Complessivamente, l'UDC è il partito che più di tutti gli altri è riuscito ad ottenere il voto della maggior parte delle persone che prima delle elezioni tendevano a suo favore. L'87% di chi prima delle elezioni ha dichiarato che avrebbe votato per l'UDC, l'ha poi effettivamente fatto. Coloro che invece hanno cambiato opinione in prossimità del voto – intestando così la scheda a favore di un altro partito – si distribuiscono in modo omogeneo tra le varie forze politiche.

Negli altri partiti invece, la percentuale di chi non ha cambiato opinione, votando così per lo stesso partito preferito prima delle elezioni, è decisamente inferiore. Per il PLR, il PBD, il PPD e il PS questa percentuale si situa tra il 70% e il 75%, per i Verdi essa è del 64%, per il PLV del 60%.

Anche l'analisi dei cambiamenti di opinione a breve termine a favore di uno o dell'altro partito presenta alcuni risultati interessanti. Tra coloro che prima delle elezioni esprimevano un'intenzione di voto per il PLR, ma che poi hanno votato per un partito differente, quasi il 10% ha votato per l'UDC, mentre tutti gli altri hanno preferito uno degli altri partiti. Minori sono invece i cambiamenti di opinione all'interno del PBD. Il PPD ha perso parte dei propri potenziali sostenitori in particolare a favore dell'UDC e del PLR. Il PLV è invece il partito che meno di tutti è riuscito a trasformare le preferenze preelettorali in voti a suo favore. Infatti, l'11% di chi prima delle elezioni ha affermato che avrebbe votato per il PLV, ha poi invece dato il proprio voto al PLR, oppure, in misura minore, a uno degli altri partiti. Molte intenzioni di voto per il PS si sono poi trasformate in suffragi per i Verdi. Il trend opposto è stato però ancora più forte: il 17% di chi intendeva votare per i Verdi ha poi dato il proprio voto al PS; un altro 10% di essi l'ha invece dato al PLV. Molte intenzioni di voto per il PS si sono poi trasformate in suffragi per i Verdi. Il trend opposto è stato però ancora più forte: il 17% di chi intendeva votare per i Verdi ha poi dato il proprio voto al PS; un altro 10% di essi l'ha invece dato al PLV.

Tabella 15 Intenzione di voto prima delle elezioni e partito effettivamente votato (in %)

		Partito effettivamente votato							Totale	N	
		UDC	PLR	PBD	PPD	PLV	PS	Verdi			Altri
Intenzione di voto prima delle elezioni	UDC	87	3	2	2	1	2	0	3	100	398
	PLR	9	74	4	3	3	1	1	4	100	228
	PBD	6	6	71	5	2	4	0	7	100	69
	PPD	7	8	2	72	1	5	1	4	100	192
	PLV	4	11	7	4	58	5	6	5	100	87
	PS	5	3	2	2	2	72	8	6	100	365
	Verdi	0	2	1	1	9	17	64	6	100	126
	Altre	11	13	6	11	7	15	8	29	100	204

Esempio di lettura: l'87% di chi prima delle elezioni esprimeva un'intenzione di voto a favore dell'UDC ha poi effettivamente votato per questo partito; il 3% di queste persone ha invece optato per il PLR e il 2% per il PBD.

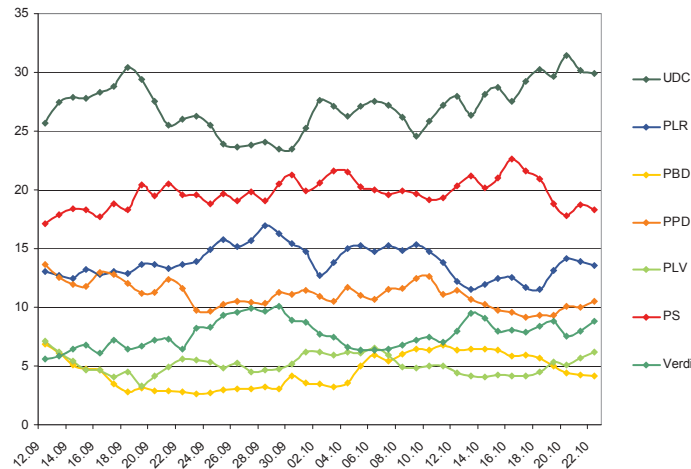
6.4 La congiuntura di partiti e tematiche

L'inchiesta RCS permette inoltre di analizzare e riprodurre l'evoluzione della formazione dell'opinione durante gli ultimi 40 giorni prima delle elezioni. Sulla base dei pochi casi esaminati non è possibile ripercorrere i trend per ogni singolo giorno. Tuttavia è possibile capire come è evoluta la congiuntura attorno alle preferenze di partito e alle tematiche dibattute durante la campagna.

Il grafico 24 mostra l'evoluzione delle preferenze di partito in questo arco di tempo. Come si può notare, in prossimità del week-end elettorale l'UDC è riuscita a guadagnare qualche elettore. Questo dato può però essere influenzato anche dal fatto che molti elettori a quel momento avevano già votato per corrispondenza, oppure, come visto in precedenza, dal fatto che gli elettori dell'UDC tendono generalmente a recarsi personalmente alle urne. La situazione per gli altri partiti è invece relativamente stabile: per il PS e per il PPD non emergono trend particolari, il PLR presenta una curva leggermente in discesa nella fase finale della campagna, mentre quella dei Verdi e del PBD cresce leggermente. Complessivamente, per questo arco di tempo il grafico mostra delle distribuzioni molto stabili, che non hanno influito sulla classifica dei vari partiti. Infatti, i partiti che 40 giorni prima delle elezioni si trovavano in testa, al termine delle elezioni lo erano ancora, e viceversa.

Nel 2011 tutti i partiti si sono occupati delle loro tematiche di maggiore importanza: l'UDC degli immigrati e degli stranieri, il PLR dell'economia, il PPD ha cercato di profilarsi come il partito della famiglia, i Verdi si sono occupati dell'ambiente ed il PS delle tematiche inerenti ad una maggiore giustizia sociale. Nell'inchiesta RCS abbiamo domandato quale fosse, dal punto di vista degli interpellati, il primo e il secondo problema più importante.

Grafico 24 Preferenze di partito nella fase finale della campagna elettorale (in %)



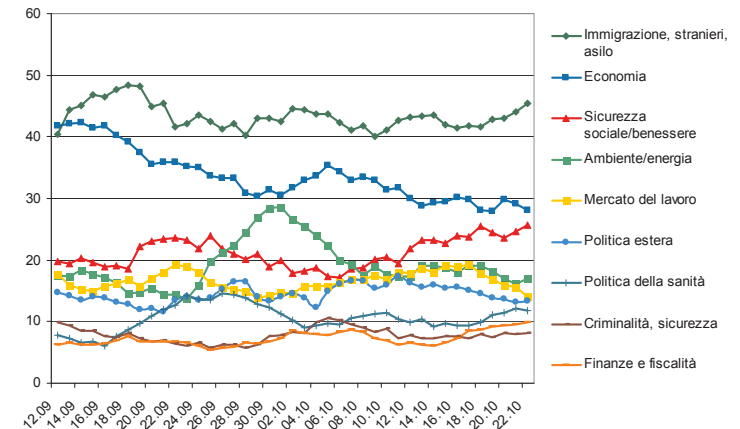
Valori medi flessibili su 7 giorni per ciascun caso, N per ogni valore: 405-544.

Il grafico 25 mostra per ogni singolo tema la classifica della prima e della seconda problematica in ordine d'importanza. Verso la fine della campagna elettorale, la gamma delle tematiche è rimasta relativamente costante, ad eccezione di alcune piccole variazioni. L'immigrazione è per tutti i 40 giorni prima della campagna il tema ritenuto più importante in assoluto. Il secondo tema in ordine di rilevanza è lo sviluppo economico della Svizzera, che però presenta una tendenza decrescente con l'avvicinarsi delle elezioni. In compenso, il tema della sicurezza sociale cresce leggermente verso la fine della campagna. Il tema ambiente/energia ha invece registrato una breve congiuntura favorevole durante la sessione autunnale del Consiglio degli Stati, nel periodo in cui si è tenuto il dibattito sull'abbandono dell'energia atomica, tema abbondantemente ripreso dai media. Lo stesso è accaduto per il tema della sanità, la cui rilevanza cresce proprio nei giorni in cui vengono resi pubblici i premi delle casse malati, per poi diminuire all'inizio del mese di ottobre.

Le variazioni osservate in genere sulla percezione delle problematiche più importanti negli ultimi giorni della campagna elettorale, nel 2011 non possono essere correlate a specifici eventi legati alla campagna. Al contrario, esse sono da ricondurre essenzialmente ad eventi esterni. Infatti, queste variazioni non si manifestano quasi mai nel periodo prossimo al voto e il loro significato non varia negli ultimissimi giorni della campagna elettorale. Ciò significa che

la percezione dei problemi da parte degli elettori non è stata influenzata dai proclami elettorali dei singoli partiti.

Grafico 25 Primo o secondo problema più importante nella fase finale della campagna elettorale (in %)



Valori medi flessibili su 7 giorni per ciascun caso, N per ogni valore tra 405-544.

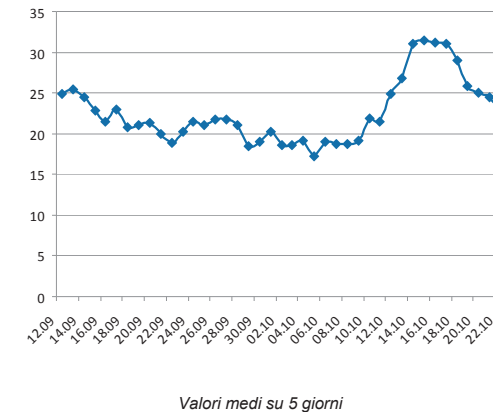
Box Che influsso hanno i sondaggi sul comportamento elettorale?

Rilevare fino a che punto i sondaggi pre-elettorali hanno un influsso sul comportamento elettorale è una questione che dà adito a discussioni molto accese – soprattutto tra chi non ha un ritorno d'immagine positivo. Attraverso l'inchiesta RCS è possibile capire fino a che punto sia possibile misurare l'impatto dei sondaggi. Tre sono le condizioni teoriche per stabilire se un sondaggio abbia un influsso sul comportamento di voto:

1. Il pubblico deve essere a conoscenza del sondaggio
2. I risultati del sondaggio devono essere interpretati correttamente
3. I risultati del sondaggio influenzano il comportamento degli elettori in una direzione ben precisa. A livello teorico si dovrebbe inoltre già sapere quali sono gli effetti che bisogna aspettarsi, vale a dire sapere se a trarre profitto dal sondaggio saranno i partiti considerati ben rappresentati (effetto-bandwaggon), oppure quelli mal rappresentati (effetto underdog).

La prima condizione è parzialmente soddisfatta. Il grafico 26 mostra la quota (media su cinque giorni) di persone che hanno risposto affermativamente alla domanda "Ha visto dei sondaggi d'opinione sulle elezioni per il Consiglio nazionale negli ultimi giorni?". Nell'arco di tempo in cui abbiamo condotto la nostra inchiesta sono stati pubblicati i risultati di due inchieste pre-elettorali, delle quali solo una ha avuto un impatto significativo, e cioè quella condotta su mandato della SRG-SSR. Infatti, dopo la pubblicazione dei risultati di quest'ultima, il 12 ottobre 2011, è aumentata nettamente la quota di rispondenti che dichiaravano di averne sentito parlare. Tale quota è poi diminuita nei giorni successivi. L'altra inchiesta condotta dalla Sonntagszeitung, i cui risultati sono stati pubblicati il 25 settembre, non ha invece avuto un impatto simile. Altrettanto interessante è infine il fatto che la percentuale di coloro che avevano sentito parlare dell'inchiesta d'opinione è rimasta sempre costante attorno al 20%.

Grafico 26 Percezione dei sondaggi d'opinione (in %)



Fino a che punto i risultati vengono interpretati in modo corretto? Agli interpellati che hanno dichiarato di avere sentito parlare dei sondaggi pre-elettorali abbiamo posto la seguente domanda: "Si ricorda quale partito, secondo il sondaggio, dovrebbe conseguire il maggior numero di voti, e rispettivamente "quale dovrebbe invece perderne di più?". Tra i risultati dell'ultimo barometro elettorale SRG-SSR, pubblicati la sera del 12 ottobre, si leggeva: "La mobilitazione finale mostra degli effetti: l'intenzione di partecipare alle elezioni aumenta – l'UDC registra nuovamente un aumento dei suffragi, il PBD e il PLV saranno i probabili vincitori delle elezioni". Poco più in basso, in sintesi si poteva invece leggere: "Rispetto al 2007 il nuovo PBD otterrebbe il 3,6% dei voti in più"; il paragone è però un po' azzardato se consideriamo che il PBD è nato solo nel 2008. Sempre secondo il barometro elettorale, il giovane partito PLV avrebbe anch'esso migliorato la propria quota elettorale del 3,5%. Ad uscire sconfitto dalle elezioni sarebbe invece stato il PLR. Dal momento della fusione con i Liberali, il PLR può contare su un elettorato del 17,7%, in diminuzione di 2,5 punti percentuali rispetto a prima della fusione. I cambiamenti nelle quote elettorali di tutti gli altri partiti dovrebbero invece situarsi all'interno dell'errore di campionamento. Tendenzialmente si può affermare quanto segue: secondo il barometro, l'UDC e il PS avrebbero mantenuto le stesse quote del 2007 oppure sarebbero cresciuti; il PPD sarebbe rimasto costante oppure avrebbe perso qualche voto. Ad uscire sconfitti sarebbero stati quindi soprattutto i partiti minori.

Tabella 16 *Percezione dei sondaggi d'opinione (in %)*

<i>Partito vincitore</i>	UDC	PLR	PBD	PPD	PLV	PS	Verdi	Alti	<i>N</i>
Prima del 13.10.2012	35	4	16	6	33	28	15	1	386
Al 13 ottobre o più tardi	46	2	28	5	44	9	8	2	308
Totale	40	3	21	5	38	19	12	1	693

<i>Partito sconfitto</i>	UDC	PLR	PBD	PPD	PLV	PS	Verdi	Alti	<i>N</i>
Prima del 13.10.2012	14	68	4	24	2	12	4	3	409
Al 13 ottobre o più tardi	3	83	2	21	1	9	6	1	307
Totale	9	74	3	23	2	11	5	2	717

Osservazioni: il totale è superiore al 100%, poiché gli interpellati potevano indicare anche un secondo partito

La tabella 16 indica che tra i nostri interpellati i risultati sono stati recepiti correttamente solo in parte. Prima delle elezioni molti rispondenti vedevano nell'UDC la possibile vincitrice delle elezioni, sebbene tutti i barometri SRG-SSR, ad eccezione dell'ultimo, la dessero perdente. La quota di coloro che pensavano che l'UDC avrebbe vinto è comunque salita in modo significativo dopo la pubblicazione dei risultati dell'ultimo barometro SRG-SSR. Ciò conferma, sebbene solo in parte, la seconda condizione summenzionata.

Nelle impressioni dei rispondenti, anche il PLV e il PBD erano costantemente considerati tra i vincitori. Meno coerente rispetto ai risultati dell'ultimo barometro era invece l'impressione sul risultato del PS, considerato da molti tra i vincitori, prima del 13 ottobre, e dato in fase calante subito dopo questa data, nonostante nel barometro si prospettasse un risultato positivo per questo partito.

Alla domanda concernente gli sconfitti, il PLR risulta essere il partito più menzionato, proprio come nei due sondaggi pubblicati prima delle elezioni. La percentuale di coloro che prevedevano una sconfitta del PLR aumenta infatti considerevolmente subito dopo la pubblicazione dell'ultimo barometro SRG-SSR del 12 ottobre. I rispondenti prevedevano un'elezione difficile anche per il PPD, il PS e l'UDC. Ma nel caso dell'UDC la percentuale di chi ne preannunciava una possibile sconfitta diminuisce nettamente solo dopo il 12 ottobre.

Tutto ciò però non ci permette ancora di affermare che il comportamento di voto sia stato influenzato dai sondaggi pre-elettorali. Un tale impatto si verifica quando un elettore, che sa già in anticipo per chi votare, decide di votare a favore o contro lo stesso a seconda dei risultati di sondaggio. Secondo la letteratura pubblicata in questo ambito, gli effetti dei sondaggi, laddove effettivamente misurabili, sono minimi o hanno un influsso solo sul breve periodo.

A questo punto è possibile effettuare una prima breve analisi per capire il ruolo dei sondaggi nel comportamento di voto degli elettori. L'influsso maggiore dovrebbe essersi verificato nel caso del PLR, poiché in molti presupponevano una sua sconfitta. Abbiamo suddiviso i simpatizzanti del PLR in due gruppi, distinguendo tra chi ne intravedeva la sconfitta e chi invece era dell'opinione opposta, al fine di capire se il primo gruppo ha sostenuto il proprio partito con meno forza rispetto al secondo. La tabella 17 illustra un risultato diverso da quanto ipotizzato. Prendendo in esame tutti gli intervistati che hanno dichiarato una certa simpatia nei confronti del PLR, possiamo notare che la percentuale di chi l'ha sostenuto è maggiore tra chi ne prevedeva la sconfitta rispetto a chi invece non ha visto alcun sondaggio o a chi prevedeva che ad uscire sconfitto dalle urne sarebbe stato un altro partito.

Sulla base di questi risultati si può concludere che in generale la gente è a conoscenza dei sondaggi più importanti, e quest'ultimi, perlomeno in parte, riescono ad indicare in modo corretto vincitori e vinti. Tuttavia, anche in questo caso, non è possibile affermare che vi sia stato un influsso direttamente misurabile sul comportamento di voto degli elettori.

Tabella 17 *Decisione di voto per il PLR e PLR menzionato tra gli sconfitti (in %)*

	<i>Tutti gli intervistati con una simpatia nei confronti del PLR</i>	<i>Tutti gli intervistati con una simpatia nei confronti del PLR e che lo menzionavano tra gli sconfitti</i>
Hanno votato PLR	21	26
Hanno votato un altro partito	79	74
Totale	100	100
N	1618	286

7 Potenziale elettorale dei partiti e suo utilizzo

Oltre ai risultati effettivi per i partiti può essere interessante capire anche quali sono stati gli atteggiamenti degli elettori nei loro confronti. Per decifrare tali atteggiamenti, nelle inchieste Selects è presente già dal 2003 una domanda in base alla quale è possibile stimare il grado di popolarità di un partito, le sue potenzialità elettorali e il rapporto di concorrenza con gli altri partiti. Con questa domanda si chiede agli intervistati d'indicare, per ognuno dei partiti principali, la probabilità con la quale essi lo voterebbero, utilizzando una scala da 0 a 10, dove 0 significa che non lo voterebbero mai e 10 che con tutta probabilità lo faranno. Le risposte a questa domanda fungono da indicatore del grado di popolarità dei singoli partiti. Esse non corrispondono però all'effettiva probabilità di voto. Per esempio, il valore 5 su una scala di 10 non significa che la probabilità di voto per quel partito è pari al 50%. Infatti, meno del 5% di chi ha indicato il valore 5 per un partito ha poi effettivamente votato per quel partito, e solo il 30% di chi ha contrassegnato il valore 8 sulla scala ha poi votato per il partito in questione.

Il grafico 27 riporta la distribuzione delle risposte relative alle probabilità di voto dei vari partiti. Il risultato che spicca maggiormente concerne l'UDC, la cui distribuzione rispetto a quella degli altri partiti è maggiormente polarizzata. Più del 50% degli elettori ha indicato un valore molto basso nella risposta relativa a questo partito. In altre parole, più della metà degli elettori non potrebbe mai immaginare di votare per l'UDC. L'8% di essi lo voterebbe ma con una probabilità piuttosto bassa (3-4). Al contrario l'UDC è molto amata dal 28% degli elettori, che dichiarano che con ogni probabilità la voterebbero (8-10). L'UDC è quindi di gran lunga il partito che polarizza maggiormente e che non è affatto amato dalla maggioranza degli elettori. Questa polarizzazione è anche il motivo per cui l'UDC ha grandi difficoltà alle elezioni per le quali si applica il sistema di voto maggioritario. L'UDC è comunque il partito più forte, ma contemporaneamente è anche il partito per il quale la maggior parte delle persone non voterebbe mai.

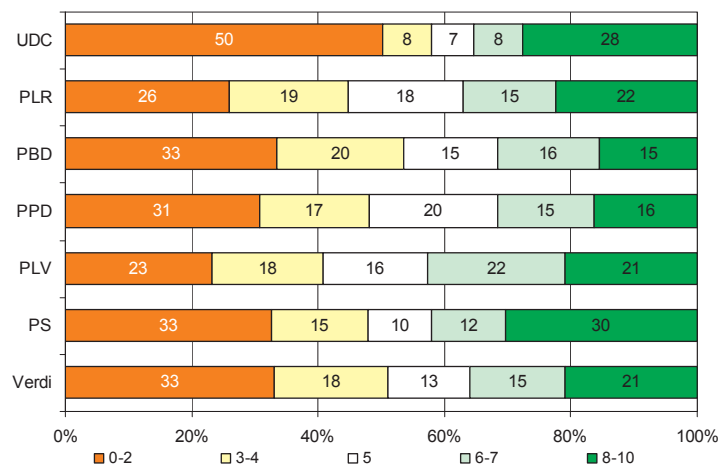
Una polarizzazione simile si nota anche per il PS e i Verdi. Per questi ultimi, la percentuale di coloro che non li voterebbero mai o quasi mai supera di poco il 50%. Al contrario, nel caso del PS la percentuale di chi lo voterebbe quasi sicuramente è maggiore rispetto a quella di tutti gli altri partiti. I Verdi invece godono qui di una probabilità di voto più moderata.

La situazione all'interno degli altri partiti è invece meno estrema. In particolare, la percentuale che misura l'impopolarità di un partito è nettamente inferiore rispetto a quella vista per l'UDC. Il partito che polarizza meno di tutti è il PLV. Infatti, solo il 23% degli intervistati non lo voterebbe mai. Il PLV è però anche il partito che raccoglie la maggioranza delle simpatie moderate, proprio come accade nel caso del PLR.

I partiti meno popolari in assoluto sono il PPD e il PBD, le cui percentuali tra chi li sosterrrebbe quasi sicuramente sono, oltre che simili, anche relativamente basse.

Il 50% circa degli intervistati dichiara per entrambi i partiti una probabilità di voto scarsa o nulla. Al contrario, relativamente poche persone potrebbero immaginarsi di votarli con una probabilità media o superiore alla media.

Gráfico 27 Probabilità di voto per i sette partiti principali 2011 (in %)



Esempio di lettura: Il 50% degli elettori ha asserito che non voterebbe mai per l'UDC (0-2 su una scala da 0 a 10), l'8% di essi che non la voterebbe quasi mai (3-4). Il 28% dichiara invece che la voterebbe con ogni probabilità (8-10). Solo elettori: N=2918-3010.

La domanda sulla probabilità di voto permette di stimare anche il potenziale elettorale dei vari partiti e di capire fino a che punto essi ne hanno effettivamente usufruito. In altre parole essa ci permette di capire quanti potenziali elettori di un determinato partito lo hanno effettivamente votato. Per questo tipo di analisi abbiamo costruito tre differenti gruppi. Solo pochi tra coloro che hanno indicato un valore da 0 a 4 hanno realmente votato per il partito in questione. Ciò si è verificato ugualmente per il 10% in media di chi ha indicato un valore da 5 a 7, e per oltre il 50% di coloro che hanno indicato un valore tra 8 e 10. Sulla base di questi valori abbiamo successivamente costruito i seguenti indicatori:

Potenziale affidabile: quota di elettori che hanno affermato di votare il partito in questione con una probabilità da 8 a 10. Qui l'ipotesi è che il partito riesca ad attirarsi i consensi di tutto questo elettorato.

Sfruttamento del potenziale 1: rappresenta la quota di elettori che rientrano nella categoria del potenziale affidabile e che hanno realmente votato per il partito in questione.

Potenziale massimo: quota di tutti gli elettori che hanno affermato di votare per un determinato partito con una probabilità da 8 a 10 (potenziale affidabile), più la metà degli elettori che hanno affermato di votare per questo partito con una probabilità da 5 a 7. In questo caso l'ipotesi è quella secondo cui voterebbero per questo partito tutti gli elettori che fanno parte del potenziale affidabile, più la metà delle persone che hanno dichiarato una probabilità di voto a suo favore da 5 a 7.

Sfruttamento del potenziale 2: rappresenta la quota di elettori che fanno parte del potenziale massimo e che hanno effettivamente votato per il partito in questione.

La tabella 18 mostra i diversi indicatori per gli anni 2011 e 2007. Se osserviamo la prima colonna concernente il potenziale affidabile, notiamo che l'UDC, assieme al PS, dispone del potenziale maggiore. Rispetto al 2007, il potenziale dell'UDC è però leggermente diminuito, mentre quello del PS è lievemente aumentato. Il potenziale affidabile del PLR è rimasto costante rispetto al passato, mentre quello del PPD e soprattutto quello dei Verdi hanno subito un forte calo. Nonostante un calo dal 29% al 21%, i Verdi dispongono ancora di un potenziale affidabile paragonabile a quello del PLR. Nel 2011 i due partiti con il potenziale affidabile minore sono stati il PPD e il PBD, i cui valori si aggirano per entrambi intorno al 15%.

Anche nel 2011 si registrano delle differenze enormi per quanto riguarda lo sfruttamento di questo potenziale. L'UDC rimane di gran lunga il partito che meglio è riuscito in questo intento: l'81% di chi ha espresso una netta propensione al voto per l'UDC, ha poi realmente optato per questo partito. Ancora una volta l'UDC è quindi riuscita meglio di tutti gli altri partiti a esaurire il proprio potenziale affidabile, nella stessa misura del 2007.

I tre partiti storici, PLR, PPD e PS hanno anch'essi sfruttato poco più del 50% del proprio potenziale affidabile; anche qui le differenze nella percentuale di sfruttamento rispetto al 2007 sono minime. Rispetto al 2007, i Verdi sono riusciti meglio ad attirare il voto dei propri simpatizzanti, nonostante il loro potenziale affidabile sia diminuito.

Le percentuali di sfruttamento minori sono invece quelle delle due nuove forze politiche, il PLV e il PBD. Questi due partiti sono riusciti solo in parte a mobilitare a proprio favore quegli elettori che avevano espresso una netta propensione nei loro confronti. Solo un quarto circa degli intervistati con una preferenza netta nei loro confronti li ha poi effettivamente votati.

Tabella 18 Potenziale affidabile, potenziale massimo e rispettive quote sfruttate nel 2011 e nel 2007 (in %)

2011	Potenziale affidabile		Potenziale massimo		N
	Sfruttamento 1	Sfruttamento 2	Sfruttamento 1	Sfruttamento 2	
UDC	28	81	35	74	834
PLR	22	56	39	37	666
PBP	15	27	31	18	449
PPD	16	58	34	35	491
PLV	21	24	40	14	617
PS	30	54	41	45	913
Verdi	21	37	35	24	630

2007	Potenziale affidabile		Potenziale massimo		N
	Sfruttamento 1	Sfruttamento 2	Sfruttamento 1	Sfruttamento 2	
UDC	32	81	38	72	626
PLR	22	52	40	37	441
PPD	20	58	40	36	399
PS	28	59	40	48	562
Verdi	29	31	43	23	575

Esempio di lettura: nel 2011, l'UDC disponeva di un potenziale affidabile di elettori del 28%. Di questo potenziale, l'81% ha anche votato per l'UDC. Il potenziale massimo ammontava al 35% ed è stato sfruttato nel 74% dei casi, ossia il 74% di chi rientra in questa categoria ha anche votato per l'UDC.

Per quanto concerne il potenziale massimo possiamo notare delle tendenze simili a quelle viste in precedenza. La maggior parte delle persone può immaginare di votare per il PLR, il PLV o il PS. Per ognuno dei tre partiti la percentuale si situa attorno al 40%. UDC, PPD e Verdi ottengono un risultato simile, vicino al 35%, mentre il risultato del PBD è di poco superiore al 30%. Anche in questo caso possiamo notare delle nette differenze tra i due nuovi partiti, il PLV e il PBD: il PLV risulta potenzialmente eleggibile da molti, il PBD dispone invece del potenziale massimo più piccolo tra tutti i partiti.

Rispetto al 2007 è evidente la diminuzione della percentuale di coloro che potrebbero immaginare di votare per i Verdi. Nel 2007 infatti i Verdi erano il partito più eleggibile secondo gli intervistati; nel 2011 invece vengono addirittura sorpassati dal PLV, perdendo così il primato di questa classifica. Una leggera diminuzione nella percentuale del potenziale massimo si è verificata anche nel caso del PPD e dell'UDC.

Osserviamo ora le percentuali di sfruttamento del potenziale massimo mettendole a confronto con quelle del 2007. Anche qui l'UDC mantiene una posizione predominante, seguita dal PS, dal PLR e dal PPD. Nei casi del PBD e del PLV solo una piccola parte di coloro che pensavano di poterli votare li ha poi invece effettivamente votati.

Queste analisi forniscono anche un'ottima visione d'insieme delle prospettive future dei vari partiti. L'UDC è un partito che concorre sempre ad alti livelli e che riesce ancora molto bene a mobilitare i propri elettori. Tuttavia, la quota di poten-

ziali elettori dell'UDC è leggermente diminuita, ed è simile o addirittura minore rispetto a quella degli altri partiti svizzeri principali.

L'UDC è anche il partito con la maggiore polarizzazione. Nel 2011 la maggioranza degli elettori ha dichiarato che non voterebbe mai per questo partito. Ciò mostra il doppio dilemma a cui è confrontata l'UDC e i limiti della sua crescita elettorale: per poter mantenere la propria quota elettorale e i propri potenziali elettori, l'UDC è costretta a fare grandi sforzi per mobilitare i consensi degli elettori, cosa che in passato le riusciva grazie all'astuta linea politica di destra che aveva assunto. Questo spostamento verso destra ha però portato ad una chiusura verso il centro, quindi verso quella parte di elettorato di cui l'UDC necessitava per poter incrementare la propria quota di potenziali elettori.

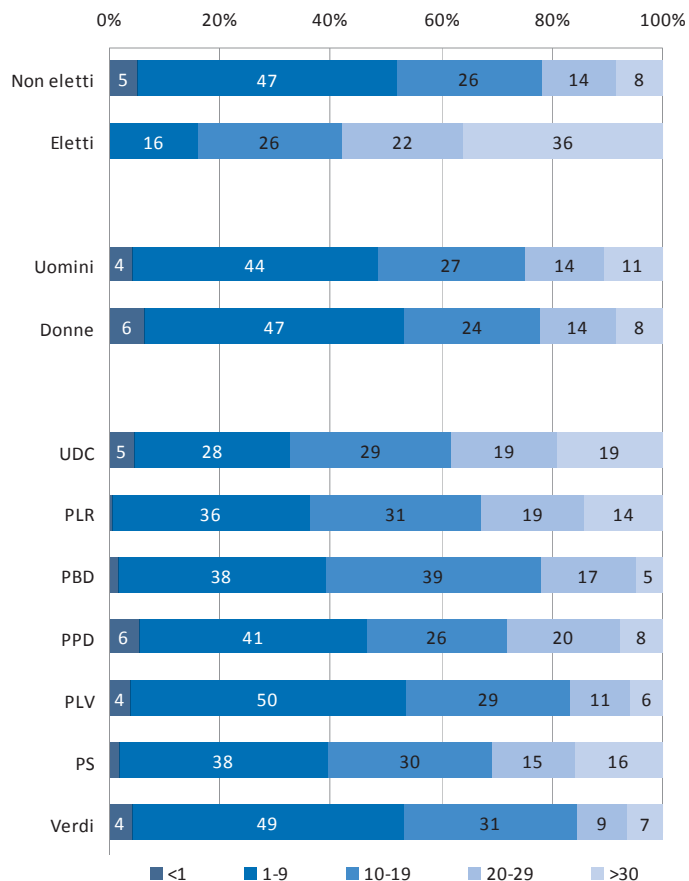
I due partiti borghesi tradizionali si ritrovano invece in una situazione differente. La quota di potenziali elettori del PPD è leggermente diminuita, mentre quella del PLR è rimasta piuttosto alta. Le prospettive future del PLR sono quindi migliori, visto che questo partito può puntare a trarre maggiormente vantaggio dai propri elettori potenziali. Il PPD invece deve dapprima cercare di estendere la base dei propri elettori potenziali anche a nuovi strati d'elettorato. Il PBD gode di alcune simpatie, ma fatica a convincere i propri potenziali elettori. Nel 2011 il PLV godeva invece delle simpatie di ampi strati dell'elettorato svizzero, ma anch'esso è riuscito solo in parte ad accaparrarsi il voto di tutti i propri potenziali elettori, sfruttando quindi molto male il proprio potenziale. Una situazione simile si presenta anche per i Verdi e per il PBD. I Verdi hanno perso molte simpatie rispetto al 2007. La ragione è forse da ricercare nella presenza del PLV, che fregiandosi dell'etichetta di "verde" offre una seconda opportunità di voto a quella parte moderata dell'elettorato più sensibile ai temi ecologici.

8 I candidati

Nell'ambito di un progetto di ricerca internazionale, per le elezioni del 2007 e del 2011, oltre agli elettori sono stati interpellati anche tutti i candidati e le candidate (citati di seguito solo con la forma al maschile) al Consiglio nazionale e al Consiglio degli Stati. In questo modo, in aggiunta all'inchiesta elettorale, è possibile ottenere informazioni sulle attività di campagna e sulle posizioni politiche dei candidati in Svizzera. Delle 3473 persone candidate al Consiglio nazionale, circa la metà (47%) ha partecipato alla nostra inchiesta. Agli interpellati abbiamo posto alcune domande sulle loro attività di campagna elettorale, sul modo d'intendere la democrazia e su diversi temi politici.

La campagna elettorale di un candidato costa molto tempo e denaro. A tutti i candidati abbiamo chiesto quanto tempo avessero dedicato in media ogni settimana alla loro campagna elettorale durante la fase finale. Il grafico 28 mostra il dispendio di tempo a seconda dei diversi gruppi di candidati. Dai risultati emergono differenze notevoli tra il gruppo degli eletti e quello dei non eletti. Come c'era da aspettarselo, gli eletti dedicano molto più tempo alle attività di campagna rispetto ai non eletti. Il 36% degli eletti dichiara di avere impiegato più di 30 ore alla settimana per la campagna nella sua fase finale e il 22% di essi ne ha impiegate 20-30 a settimana. Tra i non eletti, circa la metà ha speso meno di 10 ore. Dai risultati non emergono invece differenze sostanziali tra uomini e donne. Al contrario, le differenze tra i partiti sono considerevoli. I candidati più attivi sono stati quelli dell'UDC: circa il 40% di essi ha fatto campagna per 20 ore o più nelle ultime settimane prossime al voto. Solo 1/3 dei candidati UDC ha dichiarato di aver fatto campagna per meno di 10 ore. Simili sono anche i risultati dei candidati più attivi del PLR e del PS. I candidati meno attivi dal punto di vista delle ore impiegate per fare campagna sono stati invece quelli dei Verdi e del PLV. Circa il 50% di quest'ultimi hanno investito meno di 10 ore settimanali nella campagna. Solo il 15% circa di essi ha invece fatto campagna per più di 20 ore alla settimana. Il tempo impiegato dipende probabilmente dalle chances di elezione dei singoli candidati. Nei partiti minori, le chances della maggior parte dei candidati sono molto basse; inoltre al loro interno vi sono alcune persone che si candidano solo per completare la lista e che perciò non sono molto motivate ad investire molto del loro tempo nella campagna.

Gráfico 28 *Quantità di ore investite dai candidati nella fase finale della campagna elettorale (in %)*



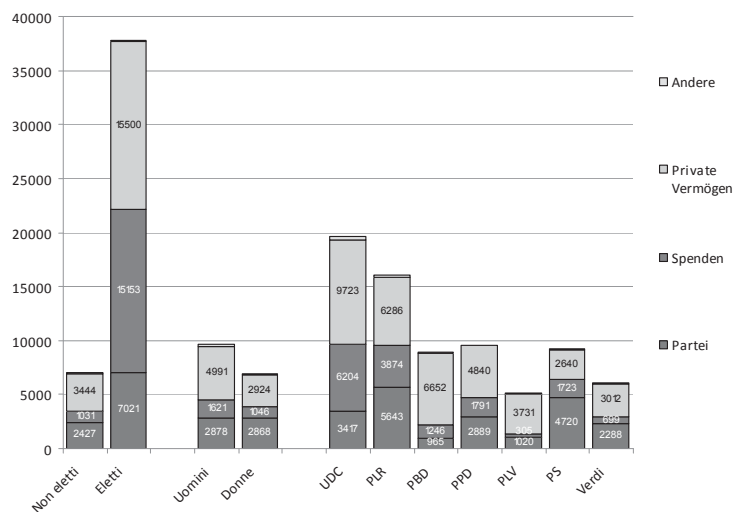
N: non-eletti = 1472, eletti = 84, uomini = 1033, donne = 523, UDC = 167, PLR = 199, PBD = 69, PPD = 177, PLV = 112, PS = 195, Verdi = 174.

La seconda risorsa più importante in una campagna elettorale è il denaro. In Svizzera vengono generalmente investite grosse somme di denaro in politica, non solo per le votazioni, ma anche per le elezioni. Una parte delle somme inve-

stite viene spesa per la campagna individuale dei singoli candidati. Nel 2011 i candidati hanno investito in media 8'700 franchi cadauno per la campagna elettorale. Tuttavia, anche qui emergono delle differenze notevoli. I candidati che non sono stati eletti hanno investito mediamente circa 7'000 franchi cadauno nella propria campagna personale; gli eletti ne hanno invece investiti circa 38'000 a testa. Anche tra uomini e donne è possibile notare delle differenze sostanziali: gli uomini infatti hanno speso in media circa 3'000 franchi in più rispetto alle donne. I candidati dell'UDC hanno investito nella campagna non solo più tempo, ma anche più denaro, cioè circa 20'000 franchi ciascuno. I candidati del PLR hanno invece speso circa 16'000 franchi cadauno. La spesa di ognuno dei candidati del PBD, del PPD e del PS ammontava in media a 9'000 franchi. La spesa minore pro capite è stata registrata per i candidati del PLV e dei Verdi, che all'incirca hanno speso rispettivamente 5'000 e 6'000 franchi.

Complessivamente, se sommiamo tutte le spese di tutti i candidati arriviamo ad una somma di circa 30,5 milioni di franchi spesi per la campagna. Di questa cifra, circa 7,7 milioni sono stati spesi dai candidati dell'UDC, 7,1 milioni da quelli del PLR, 4 milioni da quelli del PS, 3,8 milioni da quelli del PPD, 2,4 milioni da quelli dei Verdi e circa 1,3 milioni dai candidati del PVD e del PLV. I rimanenti 2,9 milioni di franchi sono infine stati investiti dai candidati dei partiti minori. Ciò significa che tutti i candidati hanno speso complessivamente per ogni persona con diritto di voto circa 6 franchi a testa, rispettivamente – tenendo conto del tasso di partecipazione del 50% – circa 12 franchi per elettore. Tutte queste informazioni sul denaro speso si basano sulle dichiarazioni di spesa spontanee dei singoli candidati e forniscono così solo degli ordini di grandezza più che delle cifre esatte. Tutto sommato in Svizzera il flusso di denaro impiegato nelle campagne elettorali è notevole. Questo è un dato di fatto che non può essere messo in discussione, soprattutto se si considera che queste cifre non tengono conto del denaro speso dai partiti e dalle associazioni. Una cifra quest'ultima che dovrebbe ammontare a molti milioni di franchi.

Gráfico 29 Provenienza dei mezzi finanziari investiti nella campagna elettorale secondo diverse categorie



Oltre all'ammontare delle somme investite, abbiamo analizzato anche la loro provenienza e il loro utilizzo. I candidati dispongono essenzialmente di tre fonti di finanziamento: il proprio partito, che fornisce dei mezzi di sostegno ai candidati per la loro campagna personale, le donazioni di privati e istituzioni; infine il patrimonio personale. Circa il 50% del denaro investito nella campagna proveniva dal patrimonio personale dei candidati. Tra i non-eletti questa quota è un po' superiore rispetto a quella degli eletti, nonostante quest'ultimi, in termini assoluti, abbiano attinto complessivamente molto più denaro dalle proprie tasche. Gli eletti hanno investito circa 15'000 franchi di tasca propria per la campagna. Anche tra uomini e donne emergono differenze notevoli concernenti i soldi spesi di tasca propria: gli uomini hanno speso circa 2'000 franchi in più (totale circa 5'000), rispetto alle donne (totale circa 3'000). Differenze sostanziali emergono infine anche in relazione al partito del candidato. I candidati dell'UDC hanno investito circa 10'000 franchi di tasca propria nella campagna, mentre quelli del PS solo 2'600 franchi. Molti soldi propri sono stati spesi anche dai candidati del PBD e del PLR (più di 6'000 franchi). Tra i candidati del PBD, il denaro proveniente dal proprio patrimonio costituisce la maggior parte dei soldi spesi, essendo le altre fonti relativamente modeste.

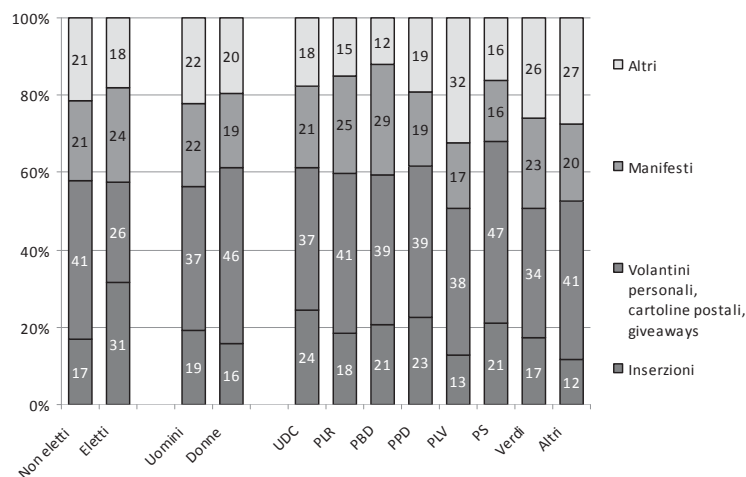
Gli eletti indicano pure un volume di donazioni molto elevato. Osservando i partiti si nota che in assoluto i candidati dell'UDC sono quelli che hanno ricevuto ed hanno potuto utilizzare la quantità maggiore di donazioni, circa 6'200 franchi a candidato. Non è chiaro tuttavia, se queste donazioni provengono da privati o da istituzioni (dite, organizzazioni). Anche ogni candidato PLR è riuscito a raccogliere per la propria campagna quasi 4'000 franchi provenienti da donazioni. I due partiti ecologisti, il PLV e i Verdi, sono invece quelli meno sostenuti tramite donazioni.

Notevoli differenze emergono inoltre anche analizzando i contributi finanziari forniti dai vari partiti ai propri candidati. I contributi maggiori li hanno forniti il PLR e il PS. All'interno del PS, i contributi partitici rappresentano anche la quota parte principale delle spese di campagna, cosa che non accade negli altri partiti. Non si sa invece da dove provengono i soldi che i partiti usano come contributi per i propri candidati. Si ipotizza però che le differenze tra i partiti siano da mettere in relazione con le regole e con le consuetudini circa i movimenti di denaro interni.

Per quali attività viene utilizzato il denaro? Le voci di spesa dei candidati si riferiscono ai tre mezzi di propaganda elettorale: le inserzioni pubblicitarie, il materiale pubblicitario personale e i manifesti. Tra gli eletti, le inserzioni rappresentano un grosso volume di spesa, circa il 30%. Il motivo è da ricercare nei costi di queste inserzioni a cui possono far fronte solo i candidati che dispongono di un budget cospicuo. Al contrario, la maggior parte del budget impiegato dai non eletti per la propria campagna personale è destinato al materiale pubblicitario personale, che rappresenta il mezzo meno costoso, dell'ordine di poche centinaia di franchi.

Riguardo ai mezzi di propaganda utilizzati, esistono delle differenze anche tra i candidati dei vari partiti. I candidati dell'UDC e del PPD sono quelli che spendono più soldi per le inserzioni pubblicitarie; quelli del PLV vi investono solo il 15% del budget disponibile. I candidati del PS utilizzano invece il 50% del loro budget per il materiale pubblicitario personalizzato. Infine tutti i partiti, spendono praticamente la stessa somma per i manifesti.

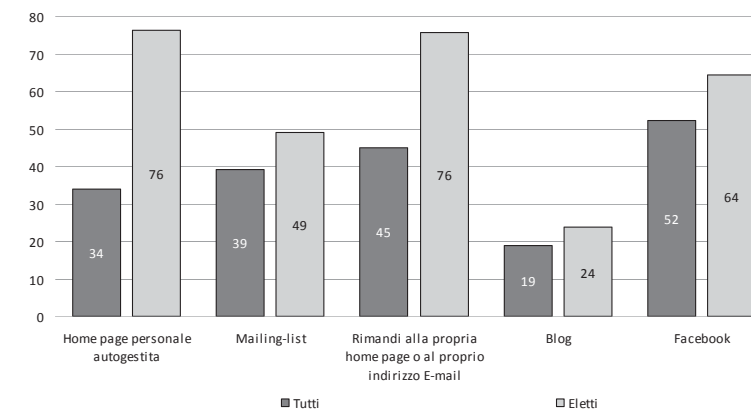
Grafico 30 Utilizzo dei mezzi finanziari dei candidati (in %)



N = vedi grafico 27.

Oltre agli strumenti classici di propaganda come le inserzioni, i volantini e i manifesti, vi è pure l'Internet. Questo moderno mezzo di campagna elettorale è sempre più utilizzato, nonostante non si sappia ancora bene quale influsso esso abbia sul successo elettorale. Solo poche attività di campagna elettorale promosse attraverso l'uso di Internet riescono a raggiungere il grande pubblico, e se ci riescono, il merito va generalmente tutto ai media elettronici e a quelli su carta stampata che ne hanno parlato. I siti web personali dei candidati, le apparizioni su Facebook o le mailing-list sono soprattutto visitati da chi già conosce il candidato in questione e che molto probabilmente lo voterà, piuttosto che da elettori indipendenti e senza alcun legame con i candidati. Tuttavia, questi strumenti hanno un utilizzo indiretto, nel senso che servono a informare sulla campagna non solo i propri amici e conoscenti, ma anche gli amici degli amici. Inoltre molti candidati ritengono di non poter far altro che utilizzare questo tipo di strumento di campagna, in particolare perché in confronto il costo degli strumenti di campagna tradizionali è per loro troppo elevato.

Grafico 31 Candidati e Internet, utilizzo degli strumenti (in %)



N Totale = 1346-1502, eletti = 67-81.

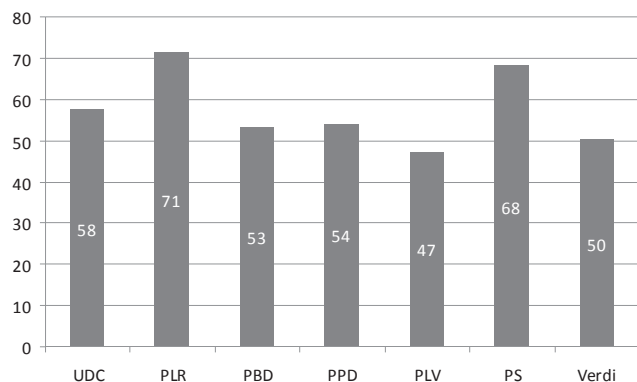
Il grafico 31 riporta l'utilizzo delle diverse funzioni di Internet utilizzate dai candidati per la propria campagna. Un terzo degli intervistati ha dichiarato di possedere una pagina web personale autogestita. Ciò dà complessivamente un totale di pagine web personali superiore alle 1000 unità. Un terzo degli eletti ha addirittura pubblicato una propria home page. Anche le mailing-list sono state utilizzate da molti candidati, sebbene qui le differenze tra gli eletti e tutti gli altri candidati non siano così notevoli. Circa la metà dei candidati ha utilizzato il sistema dei rimandi alla propria home page o ad un loro indirizzo e-mail; lo stesso è accaduto per i tre quarti degli eletti. Il 20% di tutti i candidati ha inoltre dichiarato di avere gestito un blog, così come una quota leggermente superiore degli eletti. Le pagine Facebook sono state molto sfruttate. Oltre il 50% di tutti i candidati e quasi due terzi degli eletti hanno creato e utilizzato un profilo su Facebook. Questo strumento è quello maggiormente gradito da chi fa campagna attraverso internet – sicuramente anche perché non richiede molte energie e perché molti già disponevano di un account su Facebook.

Box I candidati e Facebook

Facebook viene usato come un nuovo strumento per comunicare non solo con gli amici, ma anche con gli elettori durante una campagna elettorale. A contare al più tardi dal 2008, ossia da quando Barack Obama ha utilizzato Facebook per la sua campagna elettorale, molti sono dell'opinione che senza Facebook non sia più possibile vincere le elezioni. Rispetto agli altri strumenti online, Facebook ha inoltre il vantaggio di permettere di capire direttamente che cosa è gradito agli elettori e in che misura.

Come mostrato in precedenza, molti candidati hanno dichiarato di avere un proprio profilo personale su Facebook. Rispetto ad una pagina personale, Facebook è gratuito e non necessita un grande impegno per la pro-grammazione. Il 71% dei candidati PLR disponeva di un proprio profilo su Facebook. Di poco inferiore è la percentuale dei candidati PS che ne aveva uno. Relativamente minori sono le quote dei candidati UDC, che si attestano al 58%, e quelle dei candidati PPD e PBD, di poco superiori al 50%. Meno della metà dei candidati del PLV ha invece utilizzato un profilo Facebook.

Grafico 32 Quota di candidati con un profilo personale su Facebook, secondo il partito di appartenenza (in %)



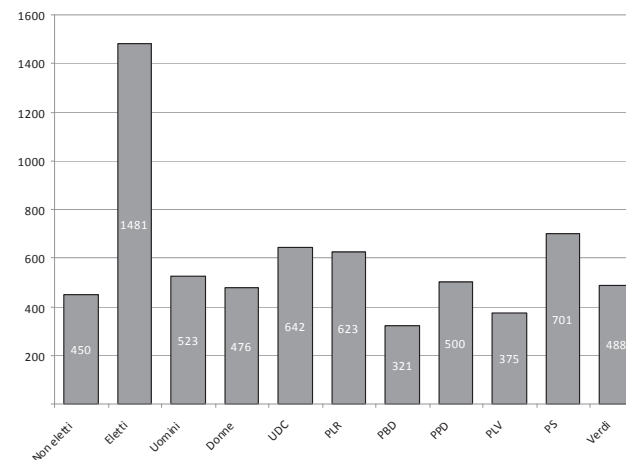
N UDC = 167, PLR 190, PBD 65, PPD = 174, PLV = 111, PS = 187, Verdi = 169.

Il fatto di essere al corrente dell'esistenza di un conto Facebook non basta a sapere quanto è utilizzato. Per un utilizzo migliore di Facebook è indispensabile avere molti amici, che poi leggono i messaggi che vengono pubblicati. Per questo motivo abbiamo chiesto ai candidati il numero totale dei loro amici su questo portale.

Un candidato medio che dispone di un profilo Facebook ha all'incirca 450 amici. Tra gli eletti, il numero di amici su Facebook aumenta fortemente: gli eletti ne hanno infatti circa tre volte tanti. Anche tra i candidati dei diversi partiti vi sono delle differenze. I candidati del PS hanno circa 700 amici su Facebook; seguono in ordine d'importanza i candidati dell'UDC e quelli del PLR. I candidati del PBD ne hanno in media circa 320, ossia il minor numero di amici rispetto a tutti gli altri candidati degli altri partiti. Anche i candidati del PLV hanno relativamente pochi amici rispetto a tutti gli altri.

Se Facebook sia primordiale o meno per vincere le elezioni rimane una domanda aperta. Il numero di amici è in molti casi troppo piccolo per poter avere un influsso sul successo elettorale, soprattutto se si considera che molti amici di Facebook, indipendentemente dall'amicizia su questo portale, sanno già che voterebbero per il candidato amico. Inoltre, gli eletti che usano molto spesso Facebook per esempio, sono anche molto attivi su altri fronti della campagna. Quindi è possibile che il numero di amici su Facebook non sia in grado da solo di spiegare il successo elettorale. Piuttosto è possibile il contrario, e cioè che il potenziale successo elettorale e la popolarità di un candidato determinino il suo numero di amici su Facebook.

Grafico 33 Candidati in Internet, numero di amici su Facebook



N non-eletti = 1021, eletti = 60, uomini = 707, donne = 374, UDC = 122, PLR = 163, PBD = 64, PPD = 124, PLV = 87, PS = 160, Verdi = 119.

9 Allegato

9.1 Il progetto Selects

Selects è un progetto di ricerca elettorale esistente dal 1995, sostenuto da diversi istituti di scienze politiche delle Università svizzere. Con Selects, dal 1995 la ricerca elettorale in Svizzera è riuscita non solo a garantire una continuità sostenuta, ma anche ad introdurre nuove modalità di rilevamento, ed a connettere la ricerca elettorale svizzera a quella internazionale. Questa connessione avviene, tra l'altro, tramite la partecipazione a due studi comparati internazionali. Il primo è il "Comparative Study of Electoral Systems (CSES)", avviato negli anni '90 e al quale, con le elezioni del 2011, Selects partecipa per la quarta volta. Il modulo CSES comprende diverse domande inserite in molte inchieste elettorali in tutto il mondo, che costituiscono la banca dati per molte pubblicazioni di stampo comparato. Il secondo studio è invece il nuovo progetto internazionale comparato denominato "Comparative Candidate Survey (CSS)", al quale Selects partecipa per la seconda volta consecutiva grazie all'inchiesta effettuata sui candidati alle elezioni. L'inchiesta rivolta ai candidati in Svizzera è stata condotta ancora una volta su mandato di Selects dal team che gestisce la piattaforma online Smartvote.

Il progetto Selects del 2011 è stato finanziato in gran parte del Fondo nazionale svizzero (FNS) (progetto n. 10F113_133957). I cantoni di Ginevra, Ticino e Zurigo hanno fornito contributi supplementari, finanziando l'aumento del campione in ognuno di questi cantoni al fine di raggiungere circa 600 casi ciascuno.

Georg Lutz, l'autore di questo studio, è responsabile del progetto Selects dal 1° gennaio 2008, ed è professore associato ad personam presso l'Università di Losanna dal 2011. Il progetto Selects, esistente dal 1995, è stato annesso all'inizio del 2008 alla Fondazione per la ricerca nelle scienze sociali (FORS) di Losanna. La responsabilità scientifica del progetto Selects è di competenza della Commissione presieduta da Pascal Sciarini (Università di Ginevra). Altri membri di questa Commissione sono stati dal 2008 al 2011 Peter Farago (FORS), Lionel Marquis (Università di Losanna), Peter Selb (Università di Costanza), Werner Seitz (Ufficio federale di statistica), Marco R. Steenbergen (Università di Zurigo), Adrian Vatter (Università di Berna), Hans-Urs Wili (Cancelleria federale).

La realizzazione del progetto non sarebbe stata possibile senza il notevole contributo di Nicolas Pekari (FORS), e dei dottorandi direttamente coinvolti nello stesso, Robert Baur, Andreas Goldberg e Reto Wattenhofer, i quali hanno svolto un enorme lavoro nella fase di raccolta dati.

9.2 L'interpretazione dei risultati

Di fatto neanche le cosiddette inchieste rappresentative forniscono un'immagine del tutto simile alla realtà. Errori di campionamento possono infatti verificarsi per quanto riguarda le persone selezionate a caso. Per vari motivi inoltre, non è possibile intervistare tutte le persone selezionate. Perciò, le persone intervistate non sono necessariamente rappresentative della popolazione di riferimento iniziale. Per esempio, nella nostra inchiesta il 74% degli intervistati ha dichiarato di avere votato, mentre in realtà lo ha fatto effettivamente solo il 49% di essi. Attraverso precise ponderazioni, abbiamo corretto le distorsioni presenti nella partecipazione e nella scelta elettorale per partito (vedi ponderazioni). Tutte queste fonti d'errore significano però che è necessario procedere all'interpretazione ed alla rappresentazione dei risultati con prudenza.

Per interpretare solo dei risultati che siano il più possibile certi, abbiamo utilizzato diversi criteri. In primo luogo, le differenze devono essere statisticamente significative, ossia devono essere incluse nella soglia dell'errore di campionamento, affinché possano essere interpretate come tali. Dato che presentiamo soprattutto delle correlazioni bivariate, abbiamo di regola eseguito un test del Chi quadrato, che verifica se la distribuzione dei casi in una tavola di contingenza è statisticamente significativa o meno. Nella presente pubblicazione abbiamo presentato solo i risultati statisticamente significativi.

Tuttavia è necessario prestare molta attenzione all'interpretazione dei risultati anche nel caso in cui la differenza tra due caratteristiche risulta significativa. I risultati si situano con grande probabilità all'interno di un margine di errore entro il quale oscilla il valore reale. Questo valore reale dipende dal numero di casi esaminati e dalla distribuzione dei valori. Tanto minore è il numero di casi esaminati e tanto più una distribuzione tende verso il 50-50, quanto maggiore è la distorsione possibile. Se inseriamo nell'analisi tutte le 4391 persone intervistate, l'errore di campionamento ammonta con una probabilità del 95% a +/- 1,5% con una distribuzione 50-50. Se inseriamo nell'analisi solo i 176 elettori dei Verdi intervistati, l'errore di campionamento aumenta a +/- 7,5%. Per tale motivo non è molto sensato indicare un errore di campionamento generale, in quanto esso varia in funzione dei casi considerati, e di regola supera l'errore di campionamento generale stabilito.

Dato che in un campione di oltre 4000 persone come il nostro l'errore possibile è quasi sempre superiore all'1%, rinunciamo a riportare i risultati con cifre decimali, per non destare l'impressione di una precisione che non possiamo garantire.

Un altro criterio importante per assicurare la qualità scientifica di una pubblicazione è l'accesso pubblico ai dati. In effetti è possibile verificare dei risultati, o falsificarli, o renderli riproducibili solo garantendo l'accesso ai dati grezzi e descrivendo i metodi d'analisi in modo tale da renderli riproducibili. Anche noi siamo obbligati

a rispettare questo principio. I dati ampiamente documentati dell'inchiesta del 2011, nonché tutte le interviste precedenti sono disponibili al pubblico tramite il servizio dati DARIS della Fondazione svizzera per la ricerca in scienze sociali (FORS) (www.fors.unil.ch).

9.3 La banca dati

Nell'ambito del progetto Selects 2011 sono stati effettuati diversi rilevamenti.

I dati utilizzati per l'inchiesta rivolta ai *cittadini* sono stati rilevati per le inchieste elettorali svizzere Selects tra il 1995 e il 2011 mediante interviste telefoniche assistite da computer (CATI). Le interviste CATI sono state effettuate nel 2011 dall'istituto di sondaggi DemoSCOPE di Adligenswil. Tra il 1995 ed il 2007 i campioni sono stati costruiti a partire da una procedura di estrazione dei nominativi doppia effettuata sulla base dei registri telefonici.

Per le inchieste del 2011 è stato invece possibile utilizzare una nuova base di campionamento, quella usata per le inchieste per le persone e per le economie domestiche (SRPH) dall'Ufficio federale di statistica. Come prodotto correlato del nuovo censimento della popolazione basato sui registri, l'Ufficio federale di Statistica utilizza come base per l'estrazione dei campioni per i propri rilevamenti le informazioni provenienti dai nuovi registri di campionamento armonizzati. Tuttavia, conformemente all'art. 13 della Legge federale sulla statistica, a questa base hanno accesso anche i "progetti di ricerca regolari", finanziati dal Fondo nazionale e considerati di "importanza nazionale", ed i "progetti di ricerca internazionali cofinanziati dal Fondo nazionale".² Selects soddisfa questi requisiti. I campioni forniti dall'Ufficio federale di Statistica comprendono oltre ai nomi e agli indirizzi anche altre informazioni, come l'età, lo stato civile e il luogo di nascita delle persone.

Il nocciolo centrale delle inchieste Selects è costituito dall'inchiesta *post-elettorale* presso 4391 persone aventi diritto di voto in Svizzera. Queste persone sono state intervistate nelle tre settimane successive alle elezioni tramite l'intervista CATI che dura in media circa 35 minuti. Come nel 2007, i campioni sono stati costruiti in modo tale che i circa 2000 intervistati risultassero complessivamente rappresentativi a livello nazionale. Nei cantoni più piccoli, il campione è stato selezionato in modo tale che alla fine vi fossero circa 100 intervistati. Inoltre, in tre cantoni specifici (Zurigo, Ticino e Ginevra), il campione è stato portato a 600 persone intervistate. In questi casi, il sovracampionamento è stato direttamente finanziato dai tre cantoni interessati.

Dopo l'intervista telefonica, fatta eccezione per i Cantoni di Ginevra, Ticino e Zurigo, a tutti gli intervistati è stata richiesta la loro disponibilità a rispondere ad

² http://www.admin.ch/ch/it/rs/431_012_1/index.html

un *questionario scritto* da compilare on line oppure su carta, da ritornarci per posta. Su 3260 (100%), 2489 persone (76%) si sono dichiarate disponibili a rispondere all'inchiesta per iscritto. Di queste, 1786 hanno poi effettivamente partecipato all'inchiesta supplementare (in totale il 72% di chi aveva dichiarato di essere disponibile, ossia il 55% di tutti gli intervistati). Il 18% di essi ha compilato il formulario on line, mentre l'82% lo ha ritornato via posta.

Oltre all'inchiesta post-elettorale, per la prima volta Selects ha effettuato un'indagine cosiddetta *Rolling-Cross-Section* (RCS) nella Svizzera tedesca e in Romandia. Nei 41 giorni (cioè 6 settimane) antecedenti alle elezioni sono state effettuate circa 100 interviste al giorno. Per questo tipo d'inchiesta è importante che il campione giornaliero sia estratto in modo casuale. Per raggiungere questo obiettivo, sono stati inseriti ogni giorno nuovi indirizzi. Ogni indirizzo è rimasto attivo lo stesso tempo di tutti gli altri ed è stato contattato secondo uno schema di contatto fisso. Complessivamente, prima delle elezioni sono state effettuate 4002 interviste CATI della durata di circa 15 minuti. Dopo le elezioni sono state invece brevemente intervistate sul proprio comportamento di voto quelle persone che al momento dell'intervista non avevano ancora votato per corrispondenza. Prima delle elezioni 742 intervistati avevano già votato e 3260 persone non l'avevano ancora fatto. Tra quest'ultime, 2436 (74%) dopo le elezioni hanno preso parte ad una breve intervista telefonica di circa 5 minuti.

La nuova base di campionamento utilizzata permette inoltre di ottenere una visione più dettagliata sulle *percentuali di risposta*. Per l'inchiesta post-elettorale sono state estratte originariamente 11'977 persone, fra cui 2'069 (17%) per le quali non è stato possibile ottenere un recapito telefonico. Per ovviare a questo ammanco, qualche giorno dopo le elezioni abbiamo attinto nuovi indirizzi da un indirizzario di riserva costituito da 5'299 indirizzi con numero telefonico. Complessivamente sono stati così utilizzati 15'207 indirizzi con numero telefonico. Tra quest'ultimi, in 2'538 casi non è stato possibile stabilire un contatto, cioè nessuno ha risposto al telefono durante il periodo dell'intervista. Dei restanti 12'688 indirizzi, in 1'735 casi si è stabilito un contatto con l'economia domestica in questione, ma non è stato possibile effettuare l'intervista. 1'116 persone si sentivano troppo anziane, troppo malate o affermavano di non avere tempo per un'intervista. 5'426 persone si sono invece rifiutate di farsi intervistare, mentre le restanti 4'391 hanno infine concesso l'intervista (il 35% degli indirizzi della lista di contatto).

Anche gli ordini di grandezza dei campioni per l'inchiesta RCS sono simili. Il metodo d'inchiesta utilizzato da Selects, che prevede delle interviste telefoniche molto lunghe, arriva ad un limite, e la raggiungibilità e la disponibilità a partecipare alle interviste è in costante diminuzione. Una parte delle distorsioni può essere riequilibrata attraverso delle procedure di ponderazione (si veda il paragrafo seguente). Tuttavia è necessario tenere conto di tutto ciò nell'elaborazione delle inchieste future.

Tabella A.1 Impiego degli indirizzi dell'inchiesta post-elettorale e di quella RCS.

	Inchiesta post-elettorale	RCS
(A) Totale complessivo persone	11977	15283
(B) Di cui senza un numero telefonico	2069	2352
(C) Indirizzi aggluntivi (solo con numero telefonico)	5299	
(D) Totale indirizzi con numero telefonico (A+C-B)	15207	12931
(E) Nessun contatto	2539	2478
(F) Totale complessivo persone contattate (D-E)	12668	10453
Nessuna intervista possibile: contatto riuscito, ma persona oggetto dell'inchiesta non presente	1735	1682
Nessuna intervista possibile: persona troppo anziana, malata o impegnata	1116	776
Nessuna intervista possibile: rifiuto attivo	5426	3993
Interviste	4391	4002

Per la prima volta nell'ambito del progetto Selects è stato possibile intervistare anche gli Svizzeri all'estero. Per motivi di confidenzialità dei dati, purtroppo non è stato possibile contattare direttamente queste persone tramite Selects, poiché il DFAE non può fornire a terzi i dati provenienti dai registri dei cittadini residenti all'estero. Il DFAE si è tuttavia reso disponibile per contattare tramite e-mail e informare dell'inchiesta circa 7'000 persone selezionate casualmente. Gli indirizzi e-mail provengono da una banca dati in cui si trovano tutti gli Svizzeri all'estero con diritto di voto, registrati presso il DFAE. L'indirizzo e-mail è disponibile per circa la metà dei 130'000 aventi diritto di voto. Delle circa 7'000 persone interpellate dal DFAE, 1629 (il 23%) ha partecipato all'inchiesta. In questo caso si è trattato di un'inchiesta online effettuata tramite un questionario specifico rivolto solo agli Svizzeri all'estero. Trattandosi di un reclutamento e di un'inchiesta effettuati puramente online, non si può avere una certezza assoluta riguardo alla rappresentatività dei risultati. L'analisi dei risultati ha tuttavia escluso la presenza di distorsioni notevoli all'interno del campione analizzato.

Nel 2011, così come quattro anni prima, sono stati intervistati anche tutti i candidati alle elezioni. Questa intervista è stata eseguita tramite un questionario online ed un questionario in forma cartacea, inoltrato a chi non aveva partecipato al sondaggio online. Questa intervista è stata eseguita dal team responsabile della piattaforma Smartvote. Dei 3547 candidati, di cui 3473 al Consiglio nazionale e 74 al Consiglio degli Stati, hanno partecipato 1871 persone, ossia il 47%.

9.4 Ponderazione

Come detto in precedenza, i dati non sono distribuiti casualmente. Per potere ottenere dei risultati validi per tutta la Svizzera, in questo studio abbiamo dovuto ponderare i dati.

Inchiesta post-elettorale

A causa dei campionamenti cantonali e dei rispettivi ammanchi prodottisi al momento della selezione, le persone effettivamente intervistate non sono rappresentative della popolazione di riferimento. Queste distorsioni possono però essere corrette tramite una procedura di ponderazione. Il problema in questo caso è che ponderando una caratteristica possono prodursi delle nuove distorsioni. Fra gli studiosi non è ancora chiaro se, quando, e in base a quali criteri si debba ponderare. In tutte le inchieste precedenti abbiamo applicato il principio secondo cui ad essere ponderate sono (1) le distorsioni dipendenti dal campione e (2) le caratteristiche salienti dell'analisi.

- (1) Distorsioni dipendenti dal design: le distorsioni dipendenti dal campione si verificano a causa dell'aumento della taglia dei campioni cantonali.
- (2) Distorsioni dipendenti dall'inchiesta: rilevanti per l'analisi delle nostre domande sono soprattutto due caratteristiche, la partecipazione e la decisione di voto per un partito. Queste due distorsioni sono state anch'esse inserite nella ponderazione.

Nella tabella A.2. è riportata la distribuzione degli intervistati nel 2011 per cantone, la quota reale per cantone degli aventi diritto di voto secondo i dati dell'Ufficio federale di statistica, e le relative ponderazioni cantonali effettuate sulla base di questi dati. Il fattore di ponderazione è calcolato in base al rapporto tra la proporzione dei cittadini aventi diritto di voto, nella popolazione di riferimento, e la proporzione di queste persone nel campione, per un dato cantone c , cioè $w_c = GG_c / Sample_c$. Questo fattore di ponderazione cantonale crea a posteriori le stesse probabilità di selezione per ogni caso.

Tabella A.2 Ponderazione dei dati di sondaggio per cantone (w_c), basata sulla distribuzione degli aventi diritto di voto nella popolazione di riferimento (PR) secondo l'Ufficio federale di statistica e su quella degli intervistati nel campione (Sample) del 2011.

Cantone	PR	Sample	w_k	Cantone	PR	Sample	w_k
ZH	17.1	15.0	1.14	SH	1.0	1.7	.58
BE	13.9	6.6	2.10	AR	.7	2.3	.33
LU	5.1	2.5	2.06	AI	.2	1.9	.12
UR	.5	2.0	.25	SG	6.1	3.1	1.99
SZ	1.9	1.7	1.12	GR	2.6	2.2	1.19
OW	.5	1.8	.28	AG	7.8	3.7	2.09
NW	.6	1.9	.32	TG	3.1	2.5	1.26
GL	.5	1.5	.34	TI	4.1	13.4	.31
ZG	1.4	2.7	.53	VD	8.0	4.1	1.98
FR	3.6	2.4	1.50	VS	4.0	2.4	1.66
SO	3.4	2.4	1.43	NE	2.1	2.1	1.00
BS	2.2	2.4	.91	GE	4.7	13.2	.36
BL	3.6	2.4	1.50	JU	1.0	2.3	.44

Se da un lato la ponderazione cantonale permette di compensare la stratificazione regionale emersa dall'estrazione del campione, dall'altro le ponderazioni relative alla partecipazione ed alla scelta elettorale per un partito hanno lo scopo di correggere gli ammanchi verificatisi al momento della costituzione del campione. Questo processo è sistematicamente connesso a caratteristiche specifiche degli individui campionati, osservabili peraltro riguardo al comportamento elettorale. Nella tabella A.3. notiamo che la quota di persone interpellate che dichiarano di aver partecipato alle elezioni è di molto superiore al tasso di partecipazione ufficiale. Infatti, il tasso di partecipazione alle elezioni del Consiglio nazionale nel 2011 era del 49%, mentre all'interno del nostro campione lo stesso tasso è del 74%. Diverse ragioni sono probabilmente all'origine di questo fenomeno. Da una parte è possibile che una quota d'intervistati, condizionati da ciò che può essere percepito come socialmente desiderabile, abbia dichiarato il falso. Dall'altra, bisogna considerare le difficoltà che s'incontrano nel cercare di coinvolgere in questo tipo di sondaggi le persone non interessate alla politica.

Per poter correggere queste distorsioni attraverso delle ponderazioni, è indispensabile formulare alcune ipotesi. La ponderazione relativa alla partecipazione al voto w_p usata in questo studio, è basata sull'ipotesi che gli individui che hanno indicato di avere o meno partecipato alle elezioni sono rappresentativi dei rispettivi segmenti all'interno della popolazione di riferimento. Come nel caso della ponderazione cantonale, il fattore di ponderazione della partecipazione al voto è calcolato come segue: $w_p = GG_p / Sample_p$.

Tabella A.3 Ponderazione dei dati di sondaggi per la partecipazione alle elezioni (w_p), basata sul tasso di partecipazione ufficiale alle elezioni (PU) secondo l'Ufficio federale di statistica e sul tasso degli intervistati nel campione (Sample) nel 2011 (in %). Il campione è ponderato con w_p .

Partecipazione	PU	Sample	W_p
Si	48.5	73.6	0.66
No	51.5	26.1	1.97

Come si può vedere nella tabella A.4., nei dati Selects la distorsione prodotta dalla selettività del campione nel caso della distribuzione della scelta partitica non ha molta incidenza. Anche qui formuliamo l'ipotesi che gli elettori dei vari partiti all'interno dei nostri campioni siano rappresentativi dei corrispondenti segmenti degli elettori della popolazione di riferimento. Analogamente alle due precedenti ponderazioni, il fattore di ponderazione per la scelta partitica w_d è calcolato come $w_d = GG_d / Sample_d$. Le persone che non hanno preso parte alle elezioni ottengono un peso pari a 1.

Le ponderazioni qui presentate e utilizzate per questa pubblicazione sono state combinate in modi diversi. Per le analisi sulla *partecipazione alle elezioni* è stata usata la ponderazione combinata $w_c \times w_p$. Per le analisi sulla *scelta partitica*, nel caso dei flussi elettorali è stato usato il fattore di ponderazione $w_c \times w_p \times w_d$, mentre per tutte le altre analisi quello $w_c \times w_d$.

Tabella A.4 Ponderazione dei dati di sondaggio per la scelta partitica (w_d), basata sul tasso di partecipazione ufficiale alle elezioni (PU) secondo l'Ufficio federale di statistica e sul tasso degli intervistati nel campione (Sample) del 2011 (in %). Il campione è ponderato con w_d .

Partito	PU	Sample	W_d
PLR	26.6	20.2	1.31
PBD	15.1	14.5	1.04
PPD	5.4	6.3	0.85
PLV	12.3	11.9	1.03
PS	5.4	6.6	0.82
Verdi	18.7	24.2	0.77
Altri	8.4	7.4	1.13
PLR	8.1	8.8	0.92

Rolling-Cross Section

Nel caso dell'inchiesta RCS non è stato necessario effettuare delle procedure di ponderazione poiché si è trattato di un'indagine rappresentativa per la Svizzera interna e la Romandia. Così come non è stato indispensabile creare delle ponderazioni per la partecipazione elettorale, poiché, nell'inchiesta successiva, ha dichiarato di non avere votato solo il 20% degli intervistati. Il motivo è da ricercare

nel fatto che alcune persone sono state motivate a votare grazie all'inchiesta stessa ed ugualmente nel fatto che la percentuale di perdite nella seconda intervista era probabilmente maggiore tra quelle persone che non sono andate a votare. Per questi motivi il design RCS risulta piuttosto inadatto per analizzare i processi di mobilitazione e smobilitazione sul breve periodo.

Un po' più complessa è stata invece la ponderazione per partito nella Rolling Cross Section, poiché non disponevamo della distribuzione "reale" delle preferenze prima delle elezioni. Per questo motivo abbiamo creato una doppia ponderazione per trattare i dati RCS. Dapprima abbiamo ponderato la scelta elettorale effettiva delle persone per le quali disponevamo di tale dato, con il risultato elettorale reale (w_r). In seguito abbiamo confrontato le intenzioni di voto delle persone la cui scelta elettorale ci era nota, con quelle delle persone per le quali non disponevamo di questo dato. Considerato che questi due gruppi presentavano delle distribuzioni simili, per di più corrispondenti all'effettiva scelta elettorale, abbiamo deciso di ponderare i valori di quelle persone che esprimevano delle preferenze di voto con i risultati elettorali definitivi (w_i).

Tabella A.5 Ponderazione dei dati dell'inchiesta RCS per partito (w_r e w_i), basata sui risultati elettorali ufficiali secondo l'Ufficio federale di statistica (GG) e sulla distribuzione degli intervistati nel campione (Sample) del 2011 (in %).

	Risultato elettorale 2011	Sample: intenzione di voto		w_r	w_i
	(senza il Ticino)	Sample: partito votato	Sample: intenzione di voto		
UDC	27.4	21.1	21.8	1.30	1.26
PLR	14.6	13.5	12.6	1.08	1.17
PBD	5.7	6.7	4.5	0.85	1.27
PPD	11.9	11.3	10.4	1.05	1.15
PLV	5.6	7.2	5.4	0.78	1.05
PS	18.8	23.3	23.6	0.81	0.80
Verdi	8.5	7.7	7.5	1.10	1.14
Altri	7.4	9.1	14.4	0.81	0.51

Candidati

In modo analogo a quello utilizzato per l'inchiesta sui cittadini elettori abbiamo ponderato anche le distorsioni presenti nell'inchiesta sui candidati, così da poter correggere e rendere rappresentativo il nostro campione per cantone, per eletti e non-eletti e per appartenenza partitica. Anche qui ci siamo basati sull'ipotesi che i rispondenti sono rappresentativi dei corrispettivi gruppi in seno alla popolazione di riferimento.

La tabella A.5. mostra le ponderazioni cantonali per i candidati al Consiglio nazionale (w_{cc}).

Tabella A.6 Ponderazioni cantionali.

Cantone	Intervistati	Totale candidati	Quota di intervistati	Quota di candidati	W_{cc}
ZH	307	802	18.7	23.1	1.24
BE	275	545	16.7	15.7	0.94
LU	78	129	4.8	3.7	0.78
UR	1	2	0.1	0.1	0.95
SZ	31	64	1.9	1.8	0.98
OW	0	2	0.0	0.1	
NW	2	3	0.1	0.1	0.71
GL	0	2	0.0	0.1	
ZG	12	35	0.7	1.0	1.38
FR	48	99	2.9	2.9	0.98
SO	69	141	4.2	4.1	0.97
BS	52	114	3.2	3.3	1.04
BL	53	97	3.2	2.8	0.87
SH	11	21	0.7	0.6	0.90
AR	2	2	0.1	0.1	0.47
AI	2	4	0.1	0.1	0.95
SG	80	176	4.9	5.1	1.04
GR	35	69	2.1	2.0	0.93
AG	132	280	8.0	8.1	1.00
TG	57	102	3.5	2.9	0.85
TI	46	68	2.8	2.0	0.70
VD	161	334	9.8	9.6	0.98
VS	76	151	4.6	4.3	0.94
NE	27	45	1.6	1.3	0.79
GE	75	170	4.6	4.9	1.07
JU	10	16	0.6	0.5	0.76
Total	1642	3473			

Il tasso di partecipazione all'inchiesta tra gli eletti è stato addirittura leggermente superiore rispetto a quello dei non eletti. Vi erano però molte distorsioni tra i partiti. I candidati dell'UDC hanno partecipato meno frequentemente all'inchiesta, quelli del PS, dei Verdi e del PBD si sono invece prodigati in misura maggiore. I dati sono stati ponderati per eletto, per non eletto e per partito come segue:

Tabella A.7 Ponderazione dell'inchiesta sui candidati per eletto/non-eletto (W_{candg}) sulla base della quota effettiva delle candidature (QC) e della distribuzione degli intervistati nel campione (Sample) (in %).

	QE	Sample	W_{candg}	Partito	QC	Sample	W_{candg}
Non eletto	94.3	93.8	1.00	UDC	11.1	9.1	1.21
Eletto	5.7	6.2	0.93	PLR	12.6	11.6	1.09
				PBD	4.3	5.1	0.85
				PPD	11.2	10.8	1.04
				PLV	6.8	7.4	0.92
				PS	12.3	16.6	0.74
				Verdi	11.1	13.0	0.85
				Altri	28.5	26.4	1.08

Cittadini Svizzeri all'estero

Molto complessa è stata anche la creazione di una ponderazione sensata per gli Svizzeri all'estero, poiché in questo caso le informazioni necessarie per la ponderazione sulla popolazione di riferimento non erano disponibili per tutte le caratteristiche. La partecipazione e il comportamento di voto effettivo di questo gruppo di persone è però stato verificato in 10 cantoni e semicantoni. Si tratta dei Cantoni LU, UR, BS, AI, SG, AG, TG, VD, VS, GE. Da queste informazioni si può stimare fino a che punto i dati sono alterati rispetto alla partecipazione ed alla scelta partitica reale.

- La prima domanda posta è se i 10 cantoni siano rappresentativi o meno della popolazione di riferimento dell'inchiesta. La colonna A mostra il tasso di partecipazione e la quota elettorale per partito in tutta la Svizzera, in modo aggregato per i cantoni di cui erano disponibili i dati ufficiali.

I 10 cantoni forniscono complessivamente una buona immagine della Svizzera (vedi colonne A e B). Il tasso di partecipazione è solo leggermente inferiore alla media nazionale, e tra i partiti è rappresentato soprattutto il PLR,, mentre il PBD è sottorappresentato.

- Se si confrontano invece i risultati effettivi degli Svizzeri residenti all'estero nei 10 cantoni (colonna C) con quelli relativi a tutti gli aventi diritto di voto in questi cantoni (colonna B), possiamo notare che il tasso di partecipazione, pari al 30%, è di molto inferiore. Inferiori sono anche le percentuali degli elettori dell'UDC e del PLR, mentre sono superiori quelle del PS e in particolare dei Verdi, che ottengono il 17% dei suffragi dai cittadini residenti all'estero.
- In ultimo rimane da capire il grado di rappresentatività dei cittadini residenti all'estero che hanno partecipato all'inchiesta effettuata nei 10 cantoni (colonna E) rispetto alla popolazione di riferimento dell'inchiesta costituita da tutti i cittadini residenti all'estero (colonna D). Il confronto mostra in particolare che l'UDC e i Verdi sono sottorappresentati, mentre il PLR e il PLV sono sovrarappresentati.

Riguardo a questi fattori si possono calcolare delle ponderazioni sulla base del seguente ragionamento:

- Ponderazione per la creazione della rappresentatività dei 10 cantoni per tutta la Svizzera (A/B).
- Ponderazione per la creazione della rappresentatività degli Svizzeri all'estero nei 10 campioni cantonali rispetto alla quota effettiva (C/E).
- Una moltiplicazione dei due pesi per una ponderazione finale, poi utilizzata anche nell'analisi.

Anche qui vale l'ipotesi secondo cui le distorsioni in tutti i cantoni sono uguali alle distorsioni nei 10 cantoni di cui si conoscevano i risultati effettivi.

Tabella A.8 Distribuzione e ponderazioni dei cittadini residenti all'estero (in %)

	Risultati effettivi					Residenti all'estero nell'inchiesta		
	(A) Totale cittadini residenti in Svizzera e all'estero	(B) Cittadini residenti in Svizzera e all'estero dei 10 Cantoni	(C) Residenti all'estero dei 10 Cantoni	(D) Totale	(E) 10 Cantoni	Ponderazione rappresentativa 10 Cantoni (A/B)	Ponderazione rappresentativa dei cittadini residenti all'estero nei 10 campioni cantonali rispetto alla quota effettiva (C/E)	Ponderazione finale (A/B) * (C/E)
Partecipazione	48,5	47,3	30	50	50	1,025	0,600	0,615
UDC	27	26	20	11	11	1,028	1,800	1,851
PLR	15	20	16	21	21	0,770	0,767	0,591
PBD	5	3	2	4	4	2,013	0,453	0,912
PPD	12	14	12	8	11	0,893	1,062	0,949
PLV	5	5	5	12	12	1,172	0,397	0,465
PS	19	19	21	23	20	0,999	1,034	1,033
PLV	8	9	17	11	12	0,975	1,403	1,369
Altri	8	6	9	10	9	1,327	0,936	1,242
Totale	100	100	100	100	100			

Selezione della letteratura contenente i risultati del progetto Selects

- Bühlmann, Marc, Sarah Nicolet, and Peter Selb (eds.). 2006. *National elections in Switzerland*. Chur: Rüegger. Swiss Political Science Review 12 (4).
- Farago, Peter. 1995. Wahlen 1995. Zusammensetzung und politische Orientierungen der Wählerschaft an den Eidgenössischen Wahlen 1995 / Elections 1995. Composition et orientations politiques de l'électorat aux élections fédérales 1995. Selects, Band 1. Bern/Genf/Zürich.
- Hirter, Hans. 2000. Wahlen 1999. Zusammensetzung und politische Orientierungen der Wählerschaft bei den Eidgenössischen Wahlen 1995 / Elections 1995. Composition et orientations politiques de l'électorat lors des élections fédérales 1995. Selects, Band 4. Bern/Genf/Zürich.
- Kriesi, Hanspeter, Romain Lachat, Peter Selb, Marc Helbling and Simon Borschier. 2005. Der Aufstieg der SVP. Acht Kantone im Vergleich. Zürich: NZZ Libro.
- Kriesi, Hanspeter, Wolf Linder, und Ulrich Klöti, Hrsg. 1998. Schweizer Wahlen 1995. Ergebnisse des Projekts Selects. Selects, Band 2. Bern/Suttgart/Wien: Haupt.
- Lutz, Georg. 2008. Eidgenössische Wahlen 2007. Wahlteilnahme und Wahlentscheid. Lausanne: Selects-FORS.
- Lutz, Georg, Thomas Milic und Marco Steenbergen (Hrsg.). 2010. The Swiss National Elections 2007. Swiss Political Science Review 16 (3).
- Sciarini, Pascal, Sibylle Hardmeier, und Adrian Vatter, Hrsg. 2003. Schweizer Wahlen 1999 – Elections fédérales 1999. Selects, Band 6. Bern/Stuttgart/Wien: Haupt.
- Sciarini, Pascal et Sarah Nicolet, (éds). 2010. Le destin électoral de la gauche. Le vote socialiste et vert en Suisse. Genève: Georg.
- Selb, Peter und Lachat, Romain. 2004. Wahlen 2003. Die Entwicklung des Wahlverhaltens. Swiss Electoral Studies, Vol. 8. Zürich: Institut für Politikwissenschaft, 2004.